



I giovani **in Toscana**

**Dal sistema delle aspettative
e degli orientamenti al rapporto
con le istituzioni**

Regione Toscana

**Istituto degli Innocenti
Firenze**





Istituto degli Innocenti
Area Documentazione, Ricerca e Formazione

REGIONE
TOSCANA



Regione Toscana
Area di coordinamento politiche sociali integrate
Area di coordinamento: orientamento, istruzione, formazione e lavoro

La Legge Regionale 20 marzo 2000, n. 31, ha dato rinnovato impulso al partenariato fra Istituto degli Innocenti di Firenze e Regione Toscana in ordine allo sviluppo della ricerca, della formazione e della documentazione nel quadro di sviluppo delle politiche educative e sociali rivolte all'infanzia, all'adolescenza e alla famiglia.

La quantità e qualità degli esiti documentali dei lavori realizzati o in corso di realizzazione e la prospettiva di dare sviluppo e continuità ai programmi di attività nel lungo periodo giustificano e sostengono al contempo la realizzazione di una collana editoriale che può, attraverso la raccolta coordinata dei materiali, consentire una riflessione maggiormente allargata e partecipata inserendo il lavoro svolto nella Regione Toscana all'interno dell'orizzonte del dibattito nazionale e internazionale sulle politiche per l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia.

Le pubblicazioni, attraverso la raccolta, l'esposizione e l'approfondimento degli argomenti affrontati nel corso delle diverse attività, intendono costituire un punto di osservazione privilegiato sull'organizzazione e lo sviluppo dei servizi in Toscana, sull'evoluzione tecnico-scientifica a livello nazionale e internazionale e sulle trasformazioni dei fenomeni sociali.

Un sincero ringraziamento va a tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione delle attività, contribuendo all'elaborazione degli atti, dei documenti e dei materiali presentati nella collana.

Collana editoriale "Infanzia, adolescenza e famiglia"

Comitato tecnico-scientifico della collana

Regione Toscana

Andrea Bernabei, Vinicio Biagi, Giovanna Faenzi, Giacomo Gambino,
Giovanni Lattarulo, Adriana Pacini, Giovanni Pasqualetti

Istituto degli Innocenti

Aldo Fortunati, Alessandro Salvi, Enzo Catarsi



Regione Toscana

Assessorato alle Politiche sociali

Area di coordinamento sociale

**Direzione Settore Promozione della innovazione operativa
del sistema di servizi e prestazioni**

Giovanni Lattarulo



Istituto degli Innocenti

Direzione Area Documentazione, Ricerca e Formazione

Aldo Fortunati

Ha coordinato la realizzazione del volume

Alessandro Salvi

Hanno collaborato alla redazione dei contributi di commento e approfondimento

Chiara Barlucchi, Federico Brogi, Maria Rita Mancaniello, Martina Milani,
Lucia Nencioni, Mauro Pardini, Raffaello Profeti

Hanno curato la realizzazione della ricerca

Chiara Barlucchi, Federico Brogi, Maria Rita Mancaniello, Enrico Moretti, Roberto Ricciotti

Hanno curato la ricerca bibliografica

Francesca Foscarini

Ha collaborato alla raccolta della documentazione

Aurora Siliberto

Realizzazione editoriale

Barbara Giovannini, Paola Senesi

Copertina

Rauch Design

Regione Toscana
Istituto degli Innocenti di Firenze

I giovani in Toscana

**Dal sistema delle aspettative e degli orientamenti
al rapporto con le istituzioni**

Sommario

Presentazione di Gianni Salvadori
Assessore regionale alle Politiche sociali VII

Introduzione di Alessandro Salvi IX

CONTRIBUTI

**Le giovani generazioni in Toscana:
il quadro demografico di riferimento**
di Federico Brogi 3

Le giovani generazioni in Toscana: i dati della ricerca
di Maria Rita Mancaniello, Mauro Pardini 9

Le culture dei giovani in Toscana
di Chiara Barlucchi, Federico Brogi 35

**Il rapporto con le istituzioni e i servizi per i giovani:
tendenze e prospettive**
di Raffaello Profeti 43

L'analisi dei giovani nella stampa quotidiana regionale
di Martina Milani, Lucia Nencioni 51

Metodologia della ricerca
di Federico Brogi 65

APPENDICE

Tavole statistiche 75

I dati provenienti dall'indagine campionaria per i giovani
nella classe di età 14-18 anni 75

I dati provenienti dall'indagine campionaria nella classe
di età 19-26 anni 108

Gli strumenti di rilevazione 141

Ricerca bibliografica 161

Presentazione

Gianni Salvadori

Assessore regionale alle Politiche sociali

Questa nuova iniziativa editoriale che presenta i risultati della ricerca del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza sugli orientamenti dei giovani toscani e sulle loro relazioni con le istituzioni regionali si inserisce all'interno di una riflessione più ampia e organica dell'amministrazione regionale che, come è indicato nel nuovo Programma strategico 2006-2010 dell'Assessorato alle Politiche Sociali, "punta alla realizzazione di un welfare comunitario, municipale, sussidiario e solidale, a misura di famiglia".

In questo senso, l'approfondimento della realtà giovanile costituisce sia uno strumento importante per contribuire a sostenere la programmazione degli interventi con adeguate leve informative, sia un'occasione interessante per soffermarsi su un universo complesso e articolato qual è rappresentato dai ragazzi che si muovono dall'adolescenza all'età giovanile dentro scenari familiari e sociali in continua trasformazione.

La ricerca viene quindi proposta alla lettura critica da parte di tutti coloro che sono a vario titolo interessati ai fenomeni del mondo giovanile, nelle istituzioni pubbliche, nei servizi territoriali, nelle associazioni, nelle formazioni sociali e nelle famiglie, pensando di non rivestire l'ambizione dell'eshaustività degli argomenti trattati o della completezza dei commenti quanto piuttosto ponendosi quale spunto e stimolo per il confronto e la discussione.

Confidando tuttavia che la rigorosa metodologia di indagine e la seria e attenta analisi che è stata condotta sui dati raccolti possano essere riconosciute come di valido supporto per una migliore comprensione dei temi affrontati, l'augurio è che i risultati diffusi con questa pubblicazione concorrano a mettere in moto e sviluppare azioni in grado di incidere positivamente sulle giovani generazioni nei diversi contesti di vita, socializzazione e formazione in cui si esprimono le personalità individuali e le relazioni familiari e sociali.

Introduzione

Alessandro Salvi

Responsabile Servizio Progettazione e sviluppo, Istituto degli Innocenti

La nuova ricerca riguardante i giovani in Toscana si propone di approfondire da un lato il sistema delle relazioni e degli orientamenti tra i giovani e le istituzioni regionali e dall'altro alcuni fra i principali aspetti e contesti rappresentativi della condizione di vita: dal tempo libero alla scuola, al lavoro, al servizio civile, dai valori alla partecipazione sociale.

Il lavoro di studio – promosso dall'Assessorato alle politiche sociali della Regione Toscana e affidato alla realizzazione dell'Istituto degli Innocenti nell'ambito delle attività del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza istituito dalla LR 31/2000 – nasce con l'obiettivo di integrare la conoscenza sull'universo giovanile che deriva dalle fonti statistiche ufficiali disponibili a livello nazionale e regionale (in particolare l'ISTAT, i Ministeri e la stessa Regione Toscana) con informazioni più ricche e articolate di natura qualitativa, a un tempo utili sia per la migliore comprensione dei fenomeni che per contribuire a sostenere la definizione dell'agenda politica.

L'indagine qui presentata, di tipo campionario, si propone anche di dare continuità all'approfondimento avviato nella precedente esperienza di ricerca sulle culture dei giovani in Toscana¹ sempre promossa dalla Regione Toscana e realizzatasi tra il 2003 e il 2004, nella prospettiva di poter restituire un'immagine "in movimento" sulle tendenze della popolazione giovanile, evidenziarne zone di cambiamento e proporre nuovi stimoli e temi di riflessione per politici, amministratori, operatori ed esperti del settore.

Per quanto concerne inoltre l'impostazione metodologica, sono stati sviluppati due questionari rivolti a un campione di ragazzi e giovani toscani rispettivamente suddivisi in una prima fascia dai 14 ai 18 anni e in una seconda tra i 19 e i 26 anni.

I due questionari riprendono e sviluppano le tematiche di interesse per l'azione di governo regionale, che mira a sostenere e rendere sempre più efficienti gli interventi rivolti alla conquista dell'autonomia, all'espressione della creatività e alla partecipazione ai processi decisionali dei giovani fino a 35 anni.

Le aree tematiche che sono state oggetto di specifico approfondimento sono le seguenti:

- tempo libero: come i ragazzi preferiscono spendere il proprio tempo libero, ovvero se essi lo impiegano in attività che li portano più frequentemente a vivere in compagnia oppure a restare da soli e se e come utilizzano la rete Internet;
- scuola, università e famiglia: nel questionario riservato ai ragazzi dai 14 ai 18 anni si parla della scuola, con un particolare riguardo al confronto sul tema del bullismo. Lo scopo è quello di capire se i ragazzi sono soddisfatti del loro rapporto con il mondo della scuola, ovvero dei compagni e degli insegnanti. A proposito del bullismo, fenomeno sempre più al centro dell'attenzione della ricerca contemporanea, è possibile approfondire le caratteristiche e il soggetto delle prepotenze e la reazione dell'eventuale vittima. Nella corrispondente parte del questionario riservato ai giovani dai 19 ai 26 anni, le domande riguardano la famiglia, l'università e il loro grado di soddisfazione riguardo

¹ *Le culture dei giovani in Toscana: una ricerca conoscitiva*, Regione Toscana - Istituto degli Innocenti, Firenze, 2004.

il corso di studi. Si richiede inoltre se i giovani intervistati vivono ancora con la famiglia di origine, eventualmente il motivo per cui non hanno ancora raggiunto l'indipendenza e il rapporto che mantengono con i propri familiari;

- valori e aspettative: questa sezione dello studio è centrata sull'approfondimento delle opinioni personali riguardanti le priorità della vita, le proprie aspirazioni e il futuro;
- il territorio circostante e la politica per i giovani della Regione Toscana: l'ultima parte del questionario prende in esame le informazioni sulla percezione che i giovani hanno dell'ente Regione Toscana e le sue iniziative, come sono venuti a contatto con tali iniziative e come essi giudicano che dovrebbero essere sviluppate le politiche della Regione.

Dopo una prima introduzione di carattere demografico riferita alla situazione regionale, che serve anche a contestualizzare i risultati della ricerca, il volume presenta una serie di contributi di commento e analisi che affrontano sotto diversi punti di osservazione le questioni derivanti dalla lettura dei dati statistici, a partire dall'esame di alcuni aspetti di problematicità sociale emergenti, tra i quali l'uso del tempo libero e i consumi culturali, la partecipazione sociale e i beni di consumo, per proseguire poi con l'approfondimento di alcune evidenze legate al rapporto tra i giovani, i valori e la famiglia, la scuola e il fenomeno del bullismo.

A completamento dell'analisi, e nel tentativo di avvicinarsi alla comprensione delle realtà dei giovani in Toscana e di rilevarne gli elementi caratterizzanti, è stata condotta un'originale analisi delle corrispondenze multiple su una serie di variabili ritenute di specifico interesse al riguardo: tale operazione, che nasce dal desiderio di spiegare al meglio le interconnessioni e relazioni che esistono tra i fenomeni, si pone l'obiettivo specifico di fornire una rappresentazione coordinata sulle tendenze dei giovani ad assumere certi profili in relazione alla percezione del loro vivere quotidiano.

Il lavoro è inoltre integrato con altri spunti di osservazione inerenti il tema delle relazioni tra i giovani, le istituzioni regionali e i servizi informativi e per l'impiego, nonché con un'interessante analisi della rassegna stampa quotidiana regionale in materia di giovani e fenomeni giovanili, frutto di un nuovo progetto promosso dalla Regione in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti: l'Osservatorio regionale su "Stampa e minori".

La pubblicazione è infine corredata di un'appendice che contiene un'ampia sezione di tavole statistiche, gli strumenti di rilevazione utilizzati per la ricerca e una ricerca bibliografica tematica elaborata dal Centro regionale di documentazione per l'infanzia in collaborazione con la Biblioteca internazionale Innocenti Library.

CONTRIBUTI

Le giovani generazioni in Toscana: il quadro demografico di riferimento

Federico Brogi*

La Toscana è storicamente tra le regioni che contribuisce maggiormente al primato italiano di popolazioni tra le più anziane nel mondo.

Nasce anche da questa consapevolezza l'esigenza di programmare politiche efficaci per i giovani, affinché questi possano trovare spazi sufficienti di crescita in una società così fortemente sbilanciata – in senso demografico – verso età senili.

Secondo i dati ISTAT al 1° gennaio 2005 i giovani residenti in Toscana erano in totale 420.753, di questi 144.416 appartenevano alla classe di età 14-18 anni e 276.337 alla classe di età tra 19-26 anni. A quella data queste due classi rappresentavano rispettivamente il 4,3% e il 7,7% della popolazione totale regionale.

La distribuzione per sesso della popolazione giovanile, analizzata attraverso l'indice di mascolinità, mostra che nel 2005 in Toscana ci sono stati 105,9 maschi ogni 100 femmine nella classe di età tra i 14 e i 18 anni e 105,1 maschi ogni 100 femmine tra i 19-26enni.

Andando a considerare il dettaglio provinciale si nota che le maggiori quote di popolazione maschile in Toscana sono presenti tra i 14-18enni nella provincia di Massa Carrara con 110,1 ragazzi ogni 100 ragazze e tra i 19-26enni nella provincia di Grosseto con 107,8 ragazzi ogni 100 ragazze.

L'elevata concentrazione di donne nelle classi di età più anziane della popolazione fa sì che l'indice di mascolinità totale regionale sia uguale a 93,1 valore che non si discosta particolarmente dal valore nazionale di 94,3 maschi ogni 100 femmine.

Uscendo dall'ambito strettamente regionale, se si confrontano i dati toscani sull'incidenza di popolazione giovanile con quelli nazionali e comunitari¹ si nota che quest'ultimi sono generalmente più elevati:

- nel 2005 in Italia i ragazzi tra 14 e 18 anni erano il 4,9% della popolazione totale, mentre i 19-26enni erano il 9%;
- nella UE a 15 Paesi erano rispettivamente il 5,9% e il 10,1% della popolazione totale.

Nel 2005 le province toscane con la più alta quota di giovani sono state Arezzo e Prato sia tra i 14-18enni (4,6% e 4,7%) che tra i 19-26enni (8,3% e 8,5%) con incidenze percentuali che comunque non si avvicinano ai valori europei appena citati (tavola 1).

Confrontando questa situazione al 2005 con quella descritta nella precedente edizione della ricerca, dove erano analizzati i dati del censimento della popolazione al 2001, si colgono due aspetti rilevanti:

- il contingente dei 14-18enni in Toscana è leggermente aumentato dal 4,1% al 4,3% sul totale della popolazione; la variazione, pur non essendo particolarmente consistente, è comunque incoraggiante perché avvenuta dopo molti anni di dimi-

* Statistico, Istituto degli Innocenti.

¹ Nel testo si fa sempre riferimento all'Unione europea a 15 Paesi (UE15) per una maggiore disponibilità di dati di fonte EUROSTAT.

Tavola 1 - Rapporti di composizione della popolazione. Toscana, Italia e UE15 - Anno 2005

Province	% 14-18enni su popolazione totale		% 19-26enni su popolazione totale		Rapporti di mascolinità		
	anno 2001	anno 2005	anno 2001	anno 2005	14-18 anni	19-26 anni	totale
Arezzo	4,5	4,6	9,2	8,3	105,2	103,9	95,1
Firenze	3,8	4,2	8,5	7,2	105,6	104,2	92,0
Grosseto	3,9	4,0	8,7	7,3	103,8	107,8	92,3
Livorno	3,9	4,1	9,1	7,4	103,9	104,0	92,2
Lucca	4,2	4,3	9,1	7,7	106,0	104,9	92,4
Massa Carrara	4,4	4,4	9,3	8,0	110,1	106,6	92,5
Pisa	4,2	4,3	9,5	7,9	107,1	107,0	94,6
Pistoia	4,2	4,3	9,3	8,0	104,2	104,3	92,9
Prato	4,6	4,7	9,8	8,5	106,3	106,8	95,9
Siena	4,0	4,2	8,5	7,5	109,0	105,0	94,0
Toscana	4,1	4,3	9,0	7,7	105,9	105,1	93,1
Italia	5,1	4,9	10,2	9,0	105,8	104,2	94,3
UE 15^(a)	5,9	5,9	10,3	10,1	105,3	103,2	95,6

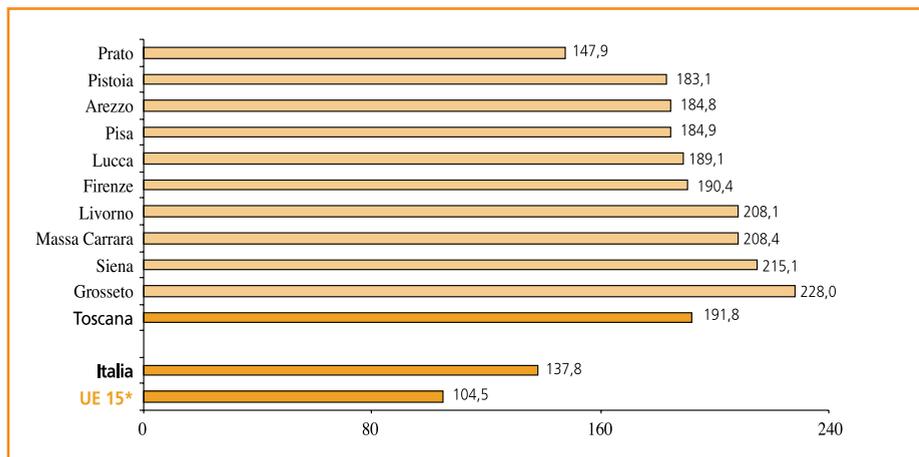
(a) Anno 2004

nuzione della popolazione giovanile. Questi valori sono in controtendenza rispetto alla situazione nazionale dove si registra ancora un calo per cui i giovani di età compresa fra 14 e 18 anni sono scesi leggermente dal 5,1% del 2001 al 4,9% del 2005;

- al contrario, le incidenze dei 19-26enni hanno subito un calo dal 2001 al 2005 più netto in Toscana (dal 9% al 7,7%) sia in confronto alla media nazionale (da 10,2% a 9%) che ai valori UE rimasti pressoché stabili (dal 10,3% al 10,1%).

Lo sbilanciamento verso età senili in Toscana è testimoniato in modo ancor più netto se si considera l'indice di vecchiaia – cioè l'indicatore che misura il livello di invecchiamento di una popolazione – che è dato dal rapporto tra la popolazione anziana (65 anni e più) ogni 100 bambini (da 0 a 14 anni). Il valore di questo rapporto è stato nel 2005 di 191,8, ciò significa che ogni 100 bambini di età compresa tra 0 e 14 anni ci sono state 192 persone di età superiore a 65 anni. In Toscana, la provincia di Grosseto ha scavalcato quella di Siena diventando la provincia con la popolazione più vecchia (228 anziani ogni 100 minori tra 0 e 14 anni). Prato si conferma la provincia più giovane nel panorama regionale avvicinandosi più di tutte alla media nazionale con un valore dell'indice di "solo" 147,9. In Italia questo rapporto è stato nel 2005 di 137,8 anziani ogni 100 bambini (figura 1).

Figura 1 - Indici di vecchiaia. Italia, Toscana e UE15 - Anno 2005



*Il dato UE 15 è aggiornato al 2004, ultimo anno disponibile

La serie storica dell'indice di vecchiaia (riassunta in figura 2) mostra la progressione che ha portato negli anni ad avere questa forte incidenza di popolazione senile sul complesso della popolazione residente.

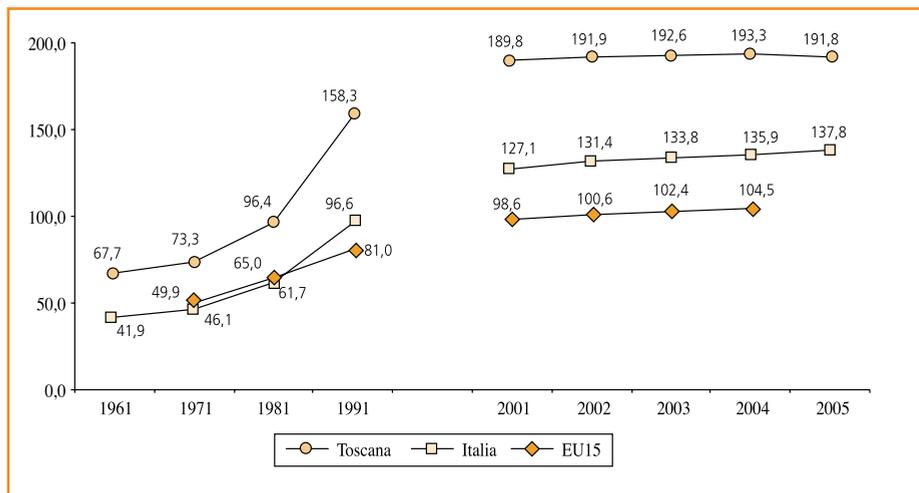
È stato proprio il nostro Paese nel 1993 il primo al mondo a far registrare un indice superiore a 100; questo ha significato il superamento del numero dei minori di età inferiore a 14 anni da parte della popolazione di 65 anni e più. La situazione italiana si contrappone a una realtà a livello comunitario meno sbilanciata. Il sorpasso degli ultra sessantacinquenni sui giovani in Europa è avvenuto solamente nel 2002, con 9 anni di ritardo rispetto al nostro Paese e con circa due decenni di ritardo rispetto alla nostra regione.

In Toscana questo indicatore ha raggiunto il suo massimo nel 2004 con 193,3, dunque, il valore registrato nel 2005 (191,8) indica un lieve rallentamento nel processo di invecchiamento progressivo della popolazione regionale. Questa piccola inversione di tendenza non ha permesso alla Toscana di migliorare la sua posizione nella graduatoria di anzianità tra le regioni italiane, rimanendo seconda alle spalle della Liguria il cui indice di vecchiaia è arrivato nell'ultimo anno alla quota record di 242,3.

I dati dell'indice di vecchiaia dal 1961 al 2005 (figura 2) mostrano il trend toscano di invecchiamento generalizzato della popolazione nel corso dei decenni in confronto con l'andamento nazionale e comunitario.

Due sono i fattori principali che hanno concorso in maniera determinante al consolidamento di questa caratteristica nella popolazione toscana: il costante aumento della vita

Figura 2 - Indici di vecchiaia. Toscana, Italia e UE15 - Anni 1961-2005



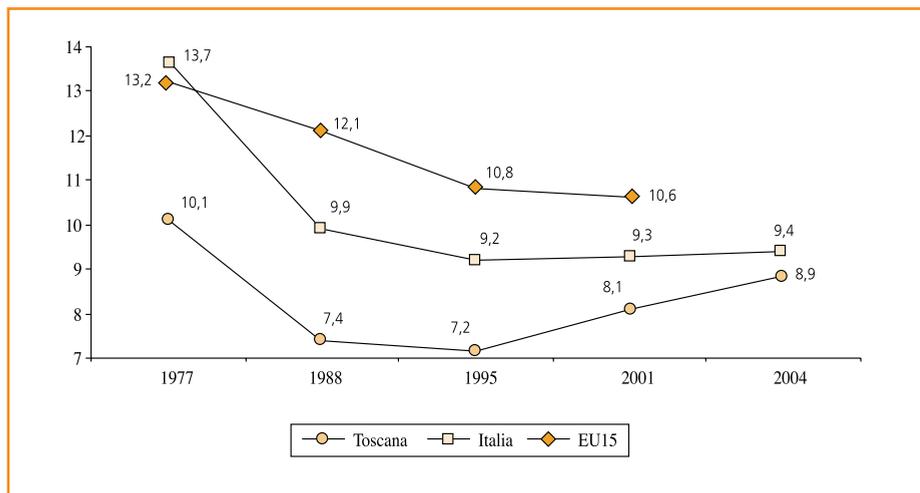
media della popolazione e il consolidamento di comportamenti riproduttivi decisamente prudenti. Di fatto, questi fattori in Italia, ma soprattutto in Toscana, hanno impedito che avvenisse un adeguato ricambio demografico o che il processo di invecchiamento fosse più lento come si è verificato negli altri Paesi della comunità europea.

Da un lato, la speranza di vita alla nascita è arrivata a toccare quota 83 anni per le donne e 77 per gli uomini in Italia, mentre in Toscana negli stessi anni, ha addirittura raggiunto la quota di 84 anni per le donne e 78 per gli uomini. Va detto però che a livello europeo l'Italia non è il solo Paese più longevo: i dati dell'OMS mostrano che alte speranze di vita alla nascita si registrano anche in Svezia, Irlanda e Finlandia.

Dall'altro, i nati vivi in Toscana nel 2004, ultimo anno per il quale è disponibile un aggiornamento, sono stati quasi 9 ogni 1.000 abitanti (tasso di natalità). Pur rimanendo sotto la media nazionale si registra un significativo aumento rispetto ai 7 per 1.000 abitanti del 1995 e agli 8 del 2001. Proprio nel 2001 la Toscana si è distinta positivamente facendo registrare un aumento delle nascite di ben 1.511 bambini nati in più rispetto all'anno precedente. Il tasso di natalità regionale è aumentato costantemente negli ultimi anni con una progressione maggiore rispetto al dato nazionale che, nell'ultimo decennio è rimasto stabilmente sopra ai 9 nati vivi ogni 1.000 abitanti ma in fase di lenta e costante risalita (figura 3).

A livello comunitario, il calo della natalità negli anni è avvenuto meno rapidamente soprattutto tra il 1995 e il 2001 (ultimo aggiornamento EUROSTAT). Al momento non si è

Figura 3 – Tassi di natalità. Toscana, Italia e UE15 - Anni 1977-2004



ancora registrata un'inversione generalizzata di tendenza, a segnalare che la ripresa della natalità è probabilmente un'esperienza ancora circoscritta solo a pochi Paesi dell'Unione europea.

Le incidenze di popolazione giovanile per le classi di età oggetto di studio, e di cui si è parlato all'inizio del paragrafo, possono essere lette anche alla luce dell'andamento della natalità negli anni in cui questi giovani sono nati.

Coloro che oggi hanno un'età compresa tra i 14 e i 18 anni sono nati a cavallo tra il 1987 e il 1991. In figura 3 si nota come il calo delle nascite a livello nazionale e comunitario ha influito sugli andamenti decrescenti dei contingenti di popolazione giovanile per questa fascia d'età.

In Toscana, dopo il rallentamento del ventennio a cavallo tra gli anni '70 e '90, il trend positivo di nascite, registrato dalla metà degli anni '90, ha contribuito ad aumentare la quota di popolazione giovanile quel tanto che è bastato per far decrescere l'indice di vecchiaia del 2005 dopo anni di incrementi.

I ragazzi che adesso hanno un'età compresa tra 19 e 26 anni, sono nati tra il 1979 e il 1986, in un periodo caratterizzato da una forte contrazione della natalità sia a livello nazionale che europeo: il tasso di natalità nazionale in quell'arco di tempo è sceso dal 13,7 del 1977 al valore di 9,9 del 1988.

La recente ripresa delle nascite ha aumentato, anche se di poco, il numero medio di figli per donna (tasso di fecondità totale) che è salito gradualmente negli ultimi anni fino ad

arrivare in Toscana nel 2004 a 1,26. Il valore regionale toscano rimane però inferiore al tasso nazionale di 1,33. La serie storica del tasso di fecondità (tavola 2) mostra che dopo il 1995 è avvenuta un'inversione di tendenza sia in Italia che nella UE a 15 Paesi.

Tavola 2 - Numero medio di figli per donna (tasso di fecondità). Italia e UE15 - Anni 1977-2004

	1977	1988	1995	2001	2004
Italia	1,87	1,59	1,18	1,26	1,33
UE15	1,97	1,36	1,42	1,49	1,52

La crescita delle nascite registrata in Toscana negli ultimi anni non è però sufficiente dal punto di vista demografico al completo ricambio generazionale garantito dal valore di 2,1 del tasso di fecondità.

Questo valore è detto anche tasso di sostituzione, ovvero, rappresenta il numero medio di figli che ciascuna donna dovrebbe avere per rimpiazzare nella generazione successiva se stessa e il proprio partner.

Le giovani generazioni in Toscana: i dati della ricerca

Maria Rita Mancaniello, Mauro Pardini*

Premessa

Nell'analisi dei dati emergenti da questa ricerca, da ciò che si evidenzia da altre ricerche e da quanto risulta da molte riflessioni nate dal lavoro con gli operatori sul territorio che vivono a contatto con le fasce giovanili, si nota una netta tendenza a una scarsa differenziazione delle risposte fra la fascia di età 14-18 e la fascia di età 19-26.

Questo ridursi delle differenze fra le due fasce di età nei sentimenti, nelle convinzioni e nei comportamenti ci consegna, di fatto, un dato strutturale e ineludibile su cui è necessario avviare una serie di riflessioni preliminarmente all'analisi dell'andamento della ricerca.

In sostanza, la differenziazione intergenerazionale, all'interno dell'età adolescenziale e dei giovani adulti, appare fortemente compressa. Le fasce giovanili sembrano presentare un insieme più omogeneo nella loro percezione del mondo/del contesto in cui sono inserite e nel loro modo di rapportare tutto ciò con i propri compiti di sviluppo, rispetto ad andamenti assai diversi, anche se cronologicamente e storicamente vicini.

Si percepisce di essere davanti a un'adolescenza lunghissima e viene, quindi, da chiedersi, cosa significa *attraversare* un periodo così esteso in uno *stato adolescenziale* – qualcuno nel mondo della ricerca già parla di "adolescenza infinita" – che appare marcato, come si evince anche da questa indagine, da una costanza di convinzioni, di "miti affettivi", di comportamenti e di temi di vita. Una tale costanza di risposte da parte di individui appartenenti a età così diverse appare da una parte sottesa alla generale "ricerca di senso" nel mondo da parte dei più giovani e dall'altra una sorta di omaggio alla tradizione rappresentata dalle generazioni meno giovani.

La "ricerca di senso" è una delle componenti essenziali dei compiti di sviluppo dei giovani, insieme agli altri – mirati alla scoperta del nuovo sé, dei nuovi sentimenti, della sessualità, della nuova socialità, del nuovo corpo e della nuova intelligenza – ma appare in questo momento storico un impegno particolarmente gravoso e anche che stia andando al di là del mero compito di sviluppo. La "ricerca di senso" è legata alla necessità per gli adolescenti di uscire dal mondo magico e dalle favole dell'infanzia e anche dalla paura dettata dalle scoperte tipiche dell'adolescenza, per procedere ad assumersi le responsabilità dell'età adulta.

Risulta chiaro, infatti, che le nuove generazioni nel prendere posto nel mondo cercano in esso un *senso* e una *direzione* per potersi orientare, così come cercano di *ri-orientarlo* e si impegnano a *riscrivere/rifondare* il mondo e, nel farlo, si confrontano, così

* Maria Rita Mancaniello (psicopedagogista, ricercatrice in Pedagogia sociale, Università degli Studi di Firenze) è autrice del paragrafo 2 "Aspetti di problematicità personale". Mauro Pardini (pedagogista e psicologo) è autore del paragrafo 1 "Aspetti di problematicità sociale". Congiuntamente sono state redatte la Premessa e il paragrafo 3 "Una lettura su un problema specifico: scuola e bullismo".

come si scontrano, con le figure adulte di riferimento, sia con adulti significativi che incontrano nel cammino di vita, sia con il mondo adulto in generale. È da questa serie di confronti che il cittadino più giovane ha modo di costruire un proprio modello di sé e un proprio modo di essere, individuale e sociale, tale da potersi *orientare nel mondo* e da poter *vivere il mondo*, o ancora, il *proprio mondo*. La domanda da porsi quindi è cosa significa questa sostanziale unità percettiva espressa dai giovani all'interno di una società *multicentrica* e *policulturale* che al suo interno si va sempre più differenziando in una sorta di sacche costruite intorno a sistemi valoriali condivisi dal gruppo di appartenenza.

La risposta a questa serie di interrogativi ci porta a riflettere sul mondo adulto: su quanto questo rende realmente disponibili aree e spazi di intervento e di collocazione dei giovani, su quanto chiede autonomia ai giovani e quanto è davvero disposto a concederle, su quanto li continua a tutelare promettendo, irraggiungibili, possibilità di fare da soli, su quanto gli adulti siano davvero figure significative di riferimento e di confronto, su quanto, infine, il momento dell'assunzione di responsabilità sia procrastinato se non addirittura negato.

Tutte queste sono domande retoriche per il vissuto adolescenziale poiché sostanzialmente gli adolescenti ritengono che la società adulta, a partire dalla famiglia, incoraggino l'autonomia solo a parole, ma la neghino nei fatti, così come che gli adulti continuino a tutelarli e iperproteggerli mettendo le premesse per una preadolescenza/adolescenza lunghissime, ma anche a procrastinare, se non addirittura a negare, la possibilità e il momento dell'assunzione delle responsabilità; che continuino anche a ridurre, forse perfino a nascondere, gli strumenti e le occasioni per sperimentare l'autonomia personale e di gruppo e che gli adulti tendano a non farsi carico delle proprie responsabilità nei confronti dei figli e dei giovani.

Quest'ultima componente appare spesso come centrale nelle problematiche relazionali espresse dai più giovani. La difficoltà a relazionarsi con adulti che si mantengono sul loro stesso campo e che non esercitano la funzione di *portatori di legge* è grande e può generare disagio nella costruzione del proprio sé. La scarsa possibilità di incontrare figure significative, capaci di essere termini di confronto, non aiuta certamente il ragazzo a definirsi e a uscire dalla tumultuosa trasformazione che sta attraversando. Questa è una *metamorfosi* che ha bisogno di creare e incontrare situazioni ordinate e che, per continuità, possano ordinare il mondo interiore e questa può forse essere una chiave di lettura per comprendere le indicazioni emergenti alla domanda della fiducia, nella quale gli intervistati esprimono di aver fiducia innanzi tutto negli scienziati, nei magistrati, nella polizia e nei carabinieri e poi, ma a lunga distanza, nella chiesa, negli industriali e nei sindacati e, infine, nei partiti, ma questi ultimi sotto il 50%.

La fortissima priorità assegnata all'amicizia ci porta a incontrare una delle tematiche essenziali del percorso di crescita, cioè quella della centralità del gruppo dei pari, sede fondante dell'identità grupppale, della certezza di esistere e, quindi, dell'identità personale.

Il gruppo dei pari, o in altri termini, la “banda” è luogo di “specchiamento” cioè di somiglianza/uniformità tendente alla fusionalità, è luogo di provocazione del mondo adulto per l’*acting* del principio latino *esse est percipi* cioè quanto l’esistere individuale è determinato dalla percezione che gli altri ci rimandano di noi stessi e della nostra esistenza. Il gruppo dei pari è, inoltre, sede di residuali riti collettivi di fusionalità e di visibilità sociale che in altre situazioni storiche, anche non lontane nel tempo, hanno segnato passaggi collettivi fino all’*acting* del confronto intergenerazionale segnando passaggi epocali.

I riti collettivi di partecipazione e incontro oggi spesso si esercitano in grandi occasioni di raduno giovanile, connessi, per lo più, a eventi musicali durante i quali si crea la possibilità di condividere importanti esperienze emotive in grado di dare un senso anche forte di identità condivisa.

Tutto questo ci riporta al grande valore che tutti i giovani attribuiscono alla musica – ciò vale per i concerti come per la discoteca – la quale, insieme ad altri contenuti, fa parte del modello di consumi culturali giovanili che sono fortemente orientati verso le forme culturali di consumo immediato e di veloce digestione, che necessitano il meno possibile di momenti di riflessione e di elaborazione intermedia personale per l’apprezzamento dei contenuti e dell’esperienza stessi.

L’altro grande valore affermato dai dati della ricerca è quello della famiglia, in testa a tutte le indicazioni, ed è un valore che viaggia vicino al 100% per entrambi i raggruppamenti di età ed è al di sopra dei già alti valori dell’amicizia e dell’amore.

La prevalenza di questo dato, di nuovo, ci porta a una riflessione su quale sia il senso della cosa quando si vede, nella realtà, una forte tendenza a ritardare il più possibile la costituzione della famiglia pur proclamandone la centralità.

Viene da chiedersi se è, forse, un’idea di famiglia “ultima fortezza” di fronte al “deserto dei tartari”, intendendo con esso la sommatoria di minacce all’integrità e all’identità personale che viene da un mondo globalizzato e minaccioso, raccontato e imposto nella percezione individuale e collettiva dalla pervasività dei mezzi di comunicazione di massa, oppure è una sorta di omaggio alle generazioni precedenti che con forza hanno sostenuto questi temi, oppure, ancora, se sono titoli assunti senza lasciare che si riempiano di contenuti, o forse tutte queste cose insieme.

Un discorso analogo viene da fare anche a proposito delle maggiori preoccupazioni espresse dagli intervistati che portano ai primi posti la criminalità/violenza e la paura della povertà, anche qui in un certo intrecciarsi fra principio di realtà e suggestioni derivate dalla pervasività dei contenuti imposti dai mezzi di comunicazione di massa.

Il quadro globale che emerge dai dati è quello, quindi, di una fascia adolescenziale della popolazione toscana fortemente ancorata al tradizionale sentire di questa terra, una fascia di età che cerca di dare un senso al contesto di vita e a se stessa, nello sforzo di collocarsi/trovarsi o, in altri termini, di *riscrivere il mondo* in connessione forte con il proprio “territorio intimo e sociale”.

1. Aspetti di problematicità sociale emergenti

1.1. Uso del tempo libero e consumi culturali

Il tempo libero e i consumi culturali sono aspetti del vivere che tendono a intrecciarsi e a procedere di pari passo e possono essere indicativi delle tendenze culturali e degli interessi agiti.

Il primo dato che emerge con forza è la scarsissima differenza dei risultati fra la fascia di età 14-18 anni e la fascia di età 19-26 anni specialmente per quanto riguarda le primissime posizioni.

La non marcata differenza fra le due fasce d'età nelle scelte e nelle retrostanti convinzioni di fondo appare costante nelle tre aree di intervista qui raccolte – compare analogamente anche in altre aree di intervista – e si rivela per un dato fondante strutturale.

Il fatto merita una riflessione poiché storicamente le due fasce di età qui poste a confronto esprimevano forti diversità intorno alle scelte e ai comportamenti mentre in questa ricerca, e in altre ricerche analoghe, risulta una forte continuità e costanza, come se il periodo di vita 14-26 anni fosse un percorso evolutivo senza passaggi importanti e bruschi e senza rotture.

I compiti di sviluppo che l'individuo affronta in questo periodo della vita esigono, invece, morti e rinascite e quindi inevitabili discontinuità che qui non appaiono poiché non risultano appunto diversificazioni fra le fasce di età.

La domanda da porsi, già esplicitata nell'introduzione, è relativa a questo nuovo modello di adolescenza prolungata che appare, se essa sia da intendere come dato strutturale storicamente determinato e definito o come una situazione temporanea di accostamento fra fasce di età diverse causato da messaggi mass mediali e, soprattutto, da situazioni di compressione da parte della società adulta che nega spazi di autonomia reale ad accomodamenti con il mondo circostante.

Le prime tre voci indicate dalla maggioranza degli intervistati di entrambe le fasce di età con indici percentuali molto vicini se non uguali sono nell'ordine:

- a) frequentare gli amici,
- b) ascoltare la musica/radio,
- c) guardare la tv,

con percentuali che si collocano, assommando il sempre e il quasi sempre, fra il 79,5% e il 72% del totale delle risposte.

Il primo dato è, certamente, legato allo sviluppo della gruppalità e all'importanza del gruppo nella definizione del sé e nell'assicurazione dell'esistenza e della propria possibile/riconoscibile presenza nel mondo.

La fase dell'appartenenza a un gruppo è una sorta di passaggio fisiologico che permette ai suoi componenti di sviluppare codici, linguaggi, relazioni e sperimentazioni "protette" di fatti emotivi e di reti relazionali fino, spesso, a evolvere in gruppi che si strutturano intorno a un interesse forte che può divenire l'elemento organizzativo del loro tempo di vita e può influire nel loro successivo progetto di vita.

L'ascolto della musica e la visione di programmi televisivi si collocano all'interno di un quadro tendenziale forte esplicitato anche in molte altre ricerche che vede le fasce giovanili, e non solo loro, orientate verso consumi culturali ad alta e immediata fruibilità con forte grado di suggestione anche emotiva. D'altra parte la musica favorisce/permite la condivisione empirica di sensazioni, emozioni e sentimenti e apre ampi e importanti spazi comunicativi e di collocazione anche nel più vasto quadro sopranazionale, permette in sostanza di sentirsi una parte di un tutto in qualche modo significativo, significativamente riconosciuto e riconoscibile nel mondo e dal mondo.

La musica quindi come elemento di riconoscimento e di esperienze emotive e come strumento di identificazione con personaggi e/o contenuti in cui si possono riconoscere parti del sé, lo stesso per la televisione e i suoi personaggi che divengono facilmente quei miti affettivi che hanno dato e danno colore allo sforzo di immaginarsi e di immaginare la propria vita futura.

Le due successive voci con tenui differenze sono invertite nelle due fasce di età, mentre per il gruppo 14-18 anni prima vengono gli hobby e poi il cinema/teatro mentre nell'altra fascia viene prima il cinema/teatro e poi gli hobby con differenze percentuali comprese fra il 71,9% e il 69% del totale.

La frequentazione del cinema, che è certamente preponderante in modo massiccio sulla frequentazione del teatro, ci riporta al tema della cultura di immediata fruizione mentre la rilevanza degli hobby come spazi specifici e personalizzati della costruzione del sé ci introducono al dato dell'autocentratura che spesso va a connettersi con diffusi atteggiamenti di narcisismo, come emerge costantemente nel lavoro con gli adolescenti, con tutto quello che ne può conseguire in termini di rappresentazione del sé, in termini di relazionalità e in termini di fragilità allo stress del contrasto.

Se si esaminano gli andamenti del mercato del libro e della frequentazione dei cinema nonché di quel passaparola che determina il successo dei prodotti destinati ai giovani, si vede che i temi favoriti nella scelta dei film e dei libri sono riconducibili all'affettività, all'amicizia e all'amore. Come esempio basta vedere alcuni film e libri che sono diventati oggetti di culto generazionali, tipo *Tre metri sopra il cielo* per i più giovani e *Bastogne* per i più grandi o *Notte prima degli esami*.

In sostanza, di nuovo, si vanno a cercare storie di rispecchiamento in cui potersi riconoscere o in cui trovare bussole e percorsi di orientamento o in cui scoprire indicazioni per i propri percorsi personali e, soprattutto, storie ove i sentimenti sono espressi e agiti.

La centralità del gruppo e dell'amicizia appare ribadita dalle risposte relative al tempo libero trascorso con il partner di coppia che si attesta al 55,6% nella fascia di età più alta e al 43,7% nella fascia di età più bassa.

Questo può significare insieme due cose fra loro connesse, forse una maggiore difficoltà a costruirsi una storia di coppia, ma soprattutto la costruzione di storie di coppie che non sono esclusivamente autocentrate ma rimangono all'interno della grupalità più vaste o, in altri termini, quelli che si mettono in coppia non escono dal gruppo di appartenenza ma vivono la loro storia rimanendo all'interno della rete relazionale del gruppo.

Come valutazione finale gli intervistati si dichiarano molto soddisfatti di come trascorrono il loro tempo libero per il 67,7% i più grandi e per il 68,1% i più giovani con un ulteriore quasi 22% di abbastanza soddisfatti in entrambi i gruppi di età.

Ciò significa che una percentuale di poco inferiore al 90% è soddisfatta dell'uso del proprio tempo libero e che, quindi, le soluzioni che gli adolescenti trovano per il loro tempo libero sono consone alle proprie necessità.

1.2. Partecipazione sociale

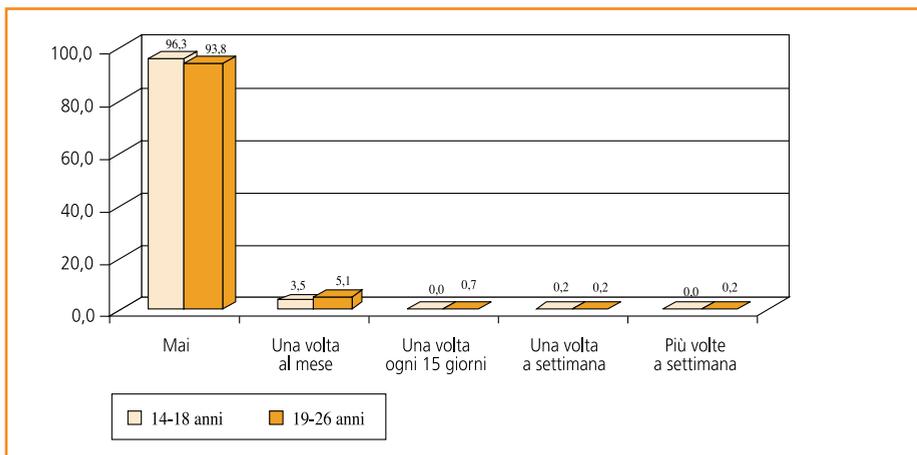
La partecipazione sociale espressa dalle due fasce di età è di nuovo molto simile, anche se varia l'ordine in cui si presentano le risposte, esse rimangono contenute fra il 96,5% e l'89,6% del totale negativo.

Questo item va, infatti, letto utilizzando la risposta "mai", che è la più frequentata da entrambe le parti.

Nella fascia d'età 14-18 anni il 96,3% del campione non ha mai partecipato a iniziative promosse da organizzazioni sindacali mentre il 96,5% del campione della fascia di età 19-26 anni non ha mai partecipato a iniziative promosse da organizzazioni tipo scout; queste risposte si collocano in testa alle rispettive graduatorie.

La diversità della risposta è certamente da attribuire alla diversificazione dell'età poiché è più difficile incontrare il sindacato da molto giovani come è più difficile avviarsi allo scoutismo in età più adulta, ma comunque il livello di partecipazione è molto basso e sostanzialmente marginale. In entrambe le fasce di età nella classifica del "mai" seguono le organizzazioni per i diritti umani e quelle di tipo ambientale con lievi differenze nelle percentuali che oscillano fra il 95,6% e il 94,5%.

Figura 1 - Organizzazione sindacale (valori percentuali)



In posizione inferiore ancora, al quarto posto con il 93,9% per la fascia 14-18 e al quinto posto con il 90,3% per la fascia 19-26, si colloca un dato che merita una riflessione specifica: quello relativo a gruppi di base, centri sociali, ecc.

Una percentuale che arriva al 10% del totale si avvia a essere una percentuale significativa anche se per poter essere socialmente rilevante deve investire percentuali superiori al 15%.

Figura 2 - Organizzazione politica (valori percentuali)

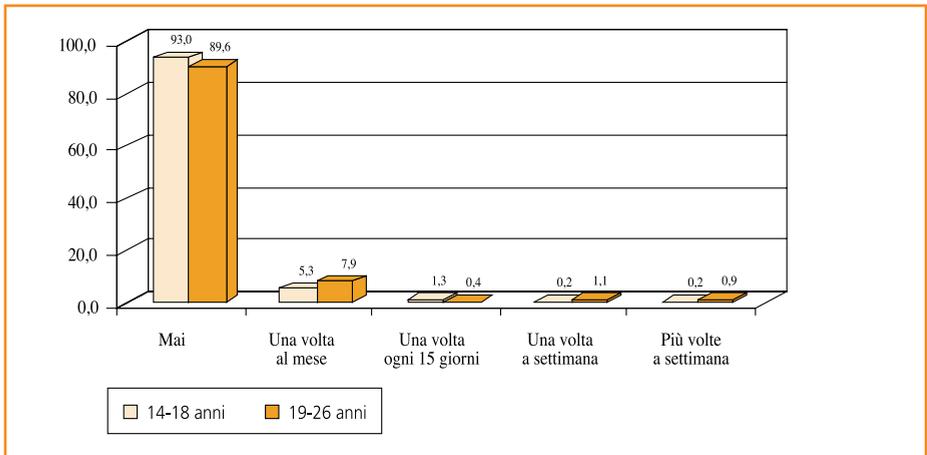
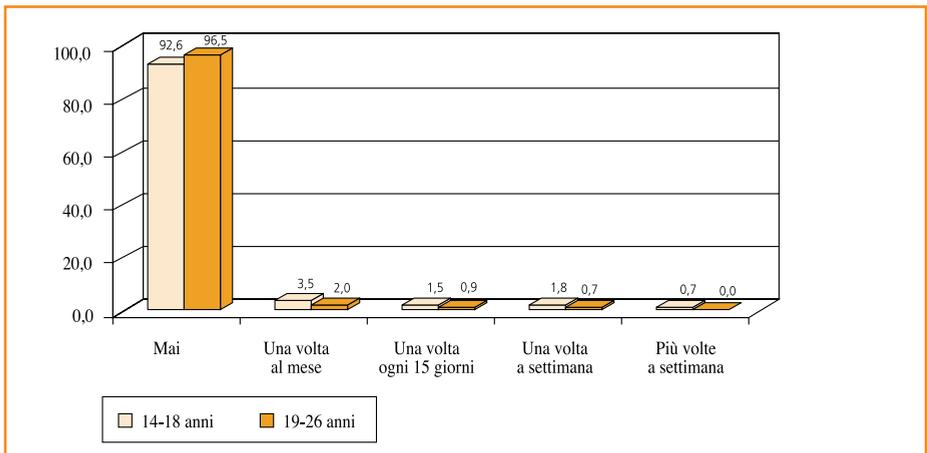


Figura 3 - Organizzazione tipo scout ecc. (valori percentuali)



L'indicazione che si può trarre è che questi centri di attività hanno conquistato una platea di base e che, insieme agli scout, gestiscono importanti sistemi di relazioni con pubblici che potremmo identificare in pubblici elitari o, al rovescio, in pubblici *borderline*.

È chiaro che in una ottica di prevenzione primaria, cioè di promozione dell'agio di vita nei luoghi in cui le persone vivono, questo tipo di opportunità debba essere diffuso e connesso in un sistema che ne governi non solo la programmazione ma anche la progettualità insegnandole in un sistema e mantenendo alta la tensione educativa nei servizi con la presenza attiva di supervisor e di percorsi per la prevenzione del *burn out* degli operatori.

A un livello di presenza socialmente rilevante e radicata si collocano le attività di organizzazioni del volontariato, delle organizzazioni studentesche e di quelle religiose con percentuali che oscillano fra il 78,3% e l'84,8%.

A un'analisi globale e finale non può sfuggire il fatto rilevante che la partecipazione sociale agli e negli strumenti classici avviene in modo scarso e che la fiducia negli stessi organismi è piuttosto bassa.

Il significato più profondo, della mancata o scarsa collaborazione con le organizzazioni di cui sopra, che emerge dal lavoro con gli adolescenti, è legato da una parte all'idea che gli adulti occupino la società in tutti i suoi gangli per non dare posto ai più giovani e dall'altro lato che intendano utilizzare le organizzazioni per conformare i giovani ai loro modelli di vita e di essere.

La diffidenza verso le istituzioni nei giovani è generalizzata e i servizi che riescono a connettersi con il sentire e con le aspirazioni giovanili sono quelli meno formalizzati e con quegli "operatori senza camice" che riescono a esercitare l'ascolto dei giovani e a divenire per loro adulti significativi, disponibili ma non invasivi.

Figura 4 - Associazione religiosa (valori percentuali)

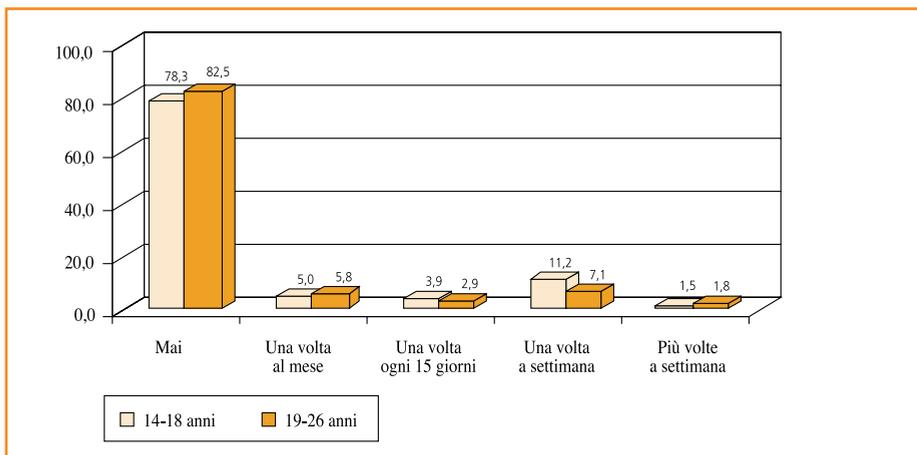


Figura 5 - Gruppo di base, centro sociale (valori percentuali)

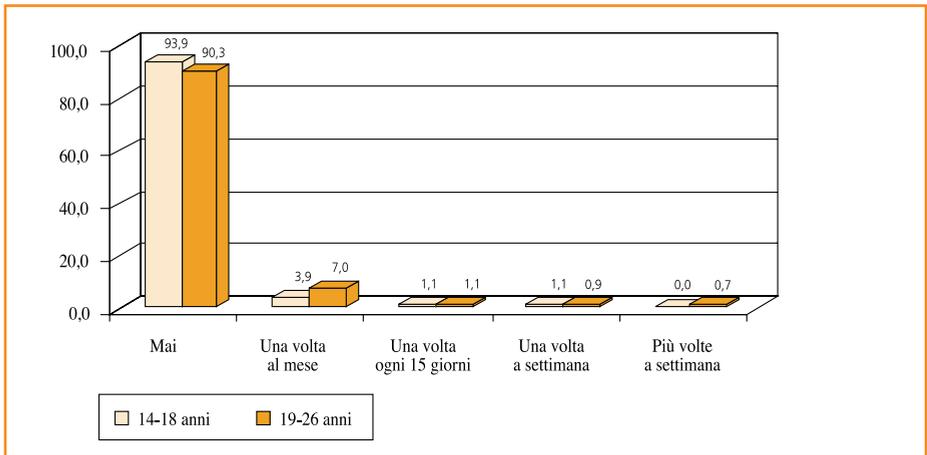
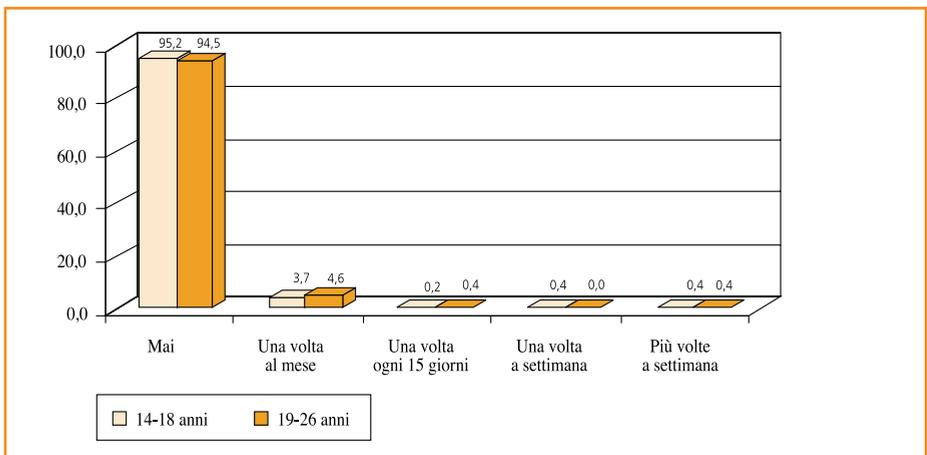


Figura 6 - Organizzazioni di difesa dei diritti dell'uomo (valori percentuali)



La strada da percorrere non può essere che questa: dotare i territori e le comunità locali, all'interno di quadri legislativi regionali e nazionali, di

- numerosi luoghi e occasioni di ascolto;
- luoghi di progettazione e gestione di attività autonome da parte dei giovani stessi, di azioni inerenti l'espressività corporea, quella musicale e teatrale, quella di video e così via;

- ventagli di operatori socioeducativi in grado di intervenire sia nelle situazioni di apprendimento e sviluppo strutturate e non strutturate, con il continuo coinvolgimento anche del terzo settore;
- operatori in grado di agire come figure di sistema e di facilitatori della comunicazione/relazione fra organizzazioni ed enti oltre che fra persone;
- punti di raccordo e di coordinamento fra le organizzazioni agenti nonché percorsi di formazione comune fra tutti questi.

1.3. Beni di consumo

I beni di consumo ad altissima diffusione permettono di individuare le tendenze e gli orientamenti presenti nelle fasce di età poiché disegnano sostanzialmente dei comportamenti cui sono sottese convinzioni e orientamenti, personali e sociali.

Di immediato impatto è che il telefonino cellulare è il bene di consumo più diffuso: nella fascia di età 14-18 anni si attesta sul 100% e nella fascia di età 19-26 anni si attesta sul 99,8% del totale; un dato di questo genere indica che siamo di fronte a un fenomeno sociale rilevante che, come tale, si presta a una lettura che investe una molteplicità di fattori.

Le spiegazioni del fenomeno, in questi ultimi anni, sono state molte e, come quasi sempre accade in presenza di fatti complessi, diverse di loro hanno fornito una o più chiavi interpretative corrette.

La ricerca in quanto tale rivela e rileva l'entità del fenomeno cellulare e lo connette con la diffusione di altre attrezzature elettroniche ma non può darcene delle spiegazioni: una situazione così importante richiede una riflessione che possiamo far partire dalle esperienze e dai racconti accumulati nel corso del lavoro con gli adolescenti e con i genitori degli adolescenti.

I significati possono essere collocati in alcune aree che fanno capo ai compiti di sviluppo degli adolescenti:

- a) il cellulare come strumento della comunicazione; la ricerca della comunicazione e il mantenimento della tendenza comunicativa sono temi ricorrenti e il cellulare permette di sostenere la comunicazione, anche in modo economico, in ogni luogo e in ogni momento;
- b) il cellulare come certezza di non perdersi; il telefonino quasi come una bussola che permette di stabilire e di comunicare dove ci si trova; molto spesso le chiamate di cellulare cominciano con "dove sei" oppure "ora sono a...";
- c) il cellulare come "status symbol"; l'aggiornamento dello strumento secondo le tendenze ultime e secondo i gradi di sviluppo dell'elettronica finiscono con il trasformarsi in segni della capacità di essere "trendy" e in comunicazione agli altri del proprio grado di adeguamento alle tendenze in atto;
- d) il cellulare come chiave d'accesso; una conseguenza indiretta dello "status symbol" è che esso può divenire una sorta di prerequisito per accedere a certi gruppi in qualche modo esclusivisti;

A partire da questi racconti un'ulteriore riflessione può portare a individuare il cellulare come una sorta di "cordone ombelicale tecnologico", cioè come uno strumento che per-

mette di continuare a mantenere la tipologia dei rapporti con i genitori con lo stesso livello di intensità che è tipico della fascia di età infantile.

Questa riflessione collima con il diffuso concetto di adolescenza prolungata, qualcuno comincia a parlare anzi di adolescenza infinita, in cui tutte le ricerche e tutta la pratica di relazione con gli adolescenti si incontrano.

Un'ulteriore riflessione innestabile a questo livello è relativa al significato che possono avere la moda e il seguire la moda come necessità.

La moda si presenta, infatti, come elemento di omologazione e di fusionalità, come azione sostanzialmente narcisistica con tendenza alla feticizzazione degli oggetti stessi.

Un destino analogo subiscono una serie di attrezzature elettroniche destinate all'intrattenimento, oggetti che compaiono ai primi posti della classifica emersa dalla presente ricerca.

Al secondo posto per la fascia di età 14-18 anni si colloca il pc con il 91,5% e al terzo posto si colloca il cd/mp3 con il 90,8%.

Per quanto riguarda la fascia di età di 19-26 anni si colloca al secondo posto con il 93,6% il cd/mp3 e al terzo si colloca il pc con lo 86,6%.

Il dato generale della scarsa differenziazione fra le fasce di età si ripresenta anche in questo caso e per questi strumenti vale tutto quanto detto prima, forse si può leggere una differenza interessante sul fatto che le attrezzature che permettono la gestione del rapporto con la musica siano più diffuse nella fascia d'età più bassa.

Al quarto posto per entrambe le fasce di età si colloca la bicicletta che si attesta all'89,7% per i più giovani mentre si ferma all'80,9% per i più grandi, il dato appare corrispondere alla diversità di atteggiamento nei confronti del motorino.

In modo analogo si colloca la playstation, ma a livello del 75,6% per i più giovani e del 60,5% per i più grandi, anche in questo caso la differenza è da attribuire al diverso tipo di rapporto che intercorre fra il gioco e le due diverse articolazioni della fascia di età adolescenziale.

2. Aspetti di problematicità personale

2.1. I giovani e i valori

L'età adolescenziale è per antonomasia l'età della rimessa in discussione da parte del soggetto di tutto il sistema valoriale trasmessogli dalla famiglia e dalla società di appartenenza. In questo periodo di trasformazione diviene difficile comprendere se le azioni e i comportamenti dei giovani nascono da scelte pensate e sentite come proprie o solo per contrapporsi in maniera critica "a priori" verso quel bagaglio valoriale trasmesso dalla cultura di origine. Certo è che le nuove generazioni stanno sempre meno vivendo la contrapposizione come un bisogno da esprimersi in ogni momento e occasione sociale, per andare verso una passiva assimilazione del già esistente, tralasciando le spinte innovative e creative che sono *in fieri*, proprio per quella stessa trasformazione che stanno vivendo e che ha in sé la genesi di nuove forme di pensare e agire.

Alcuni valori rimangono, però, come solidi cardini e su questi l'adolescente imposta il processo di rielaborazione del proprio vissuto infantile, mostrando un indiscutibile attaccamento a modelli sociali e valoriali tradizionali, ormai considerati "in crisi" dalle analisi socio-psicosociali e che creano una indubbia problematicità di interpretazione. Tra questi troviamo la famiglia, vista come una componente primaria ed essenziale nella propria vita che nella gerarchia dei valori rimane al primo posto, ritenuta dalla quasi totalità degli intervistati il primo valore assoluto a cui riferirsi e nel quale credere.

Rimane una questione aperta la possibilità di capire quale modello di famiglia assumano a riferimento i giovani che rispondono al questionario. Nasce abbastanza spontaneo, alla luce della condizione della famiglia oggi, domandarsi qual è nell'immaginario giovanile la famiglia a cui guardano. Le radicali trasformazioni che stanno avvenendo nella struttura e nell'identità familiare non ci permettono più di poter identificare la famiglia in un unico "modello" di famiglia, ma ormai vi è una pluralità di forme e di strutture che rendono complessa e soggettiva l'interpretazione e il senso che essa assume per ogni ragazzo.

A parte la famiglia come valore primario di riferimento, troviamo alcune lente, ma evidenti trasformazioni dei valori che guidano i giovani, soprattutto nella vita di relazione e negli ambiti di socialità.

Si può dire che i sistemi di valori mutano, prevalentemente, in due direzioni: da un lato verso una maggiore attenzione agli aspetti ludici della vita, accompagnata da una visione più strumentale del lavoro; dall'altro – vi sono precisi, seppure deboli, segnali in questo senso – verso una crescita dell'impegno politico, sociale o religioso e verso un aumento degli interessi culturali.

Alla base dei sistemi di valore va, comunque, sottolineato il sempre maggiore rilievo dato alle reti di relazione e alle forme comunicative fondate sull'affettività.

Questa tendenza alla vita di relazione è andata confermandosi nel tempo. Tra i valori più importanti i giovani collocano quegli aspetti della vita che appaiono più direttamente legati alla sfera privata e intima della persona. Famiglia, amore, amicizia sono complessivamente i temi dominanti nella strutturazione del sistema di valori delle nuove generazioni. A questi seguono il valore della libertà e della democrazia, cioè valori che riguardano la vita collettiva, ma che appaiono, in questo contesto, più una richiesta di garanzie personali che un principio per il quale impegnarsi. Ciò è confermato dall'ultimo posto assunto dalla politica.

L'analisi delle risposte lascia emergere un quadro complessivo dei modi di costruire la propria vita decisamente orientato verso il sé e il privato. Sembra che sia maggiormente ricercata la soddisfazione sul piano delle relazioni (siano esse parentali o amicali o d'amore) e la richiesta di tutela dei propri diritti di cittadino e di lavoratore; solo in seguito sembra che si possa cominciare a dedicarsi alla vita collettiva e, infine, al soddisfacimento degli interessi relativi all'impegno sociale e alla cultura.

Tutto questo non deve, però, essere letto solo in forma di chiusura egoistica, ma sembra di più esprimere, in un mondo che cambia a ritmi vertiginosi, il bisogno di sicurezza e di affetto, la ricerca di una base sicura in cui sentire accolte le proprie difficoltà e le pro-

prie paure. A questo atteggiamento si associa, infatti, un impegno nel sociale che gli adolescenti tendono comunque ad attivare e che ritengono molto importante.

L'azione prosociale sembra sempre più svilupparsi come reazione alla mancanza di comunicazione tra *mondi vitali* e sistema sociale e crea degli orientamenti che si offrono come nuove fonti etico-valoriali a cui attingere per ricostruire il senso di partecipazione civile¹.

Un dato che risulta molto importante per avere una idea di come gli adolescenti e i giovani vivono il rapporto tra progettazione esistenziale e visione del mondo è dato dal grado di paura che esprimono nei confronti della società e dalle realtà quotidiana. Anche in questo caso, il rapporto con il mondo e i suoi fenomeni complessi e critici è caratterizzato dalla solita mancanza di una differenziazione sostanziale tra giovanissimi e giovani adulti – così come già in più letture dei dati in nostro possesso rilevato – e ciò ci informa sul fatto che per lungo tempo si insinuano nella mente dei giovani preoccupazioni e paure di vario livello, rimanendo, evidentemente, in uno stato di timore senza una risposta contenitiva e trasformativa da parte di adulti e istituzioni. I valori delle risposte accorpate tra “molto/abbastanza” e “poco/per niente” mostrano una certa generalizzazione della paura verso molti aspetti della vita, indicando più la percezione e il timore di molti fenomeni, che una conoscenza specifica di problemi sociali. L'influenza e la risonanza che i mass media hanno rispetto a certe conoscenze è, come sappiamo, profondamente incidente nella lettura della realtà, per cui violenza, povertà e carovita, indifferenza della gente verso i fenomeni sociali e le problematiche reali sono le paure provate da più del 95% degli intervistati, sia della fascia degli adolescenti che dei giovani adulti, ma anche la lettura di una generalizzata mancanza del senso critico da parte degli adulti e la mancanza di opportunità per i giovani si assestano su valori consistenti, intorno al 90%. A livelli più contenuti, anche se non si scende sotto il 68,4% troviamo la globalizzazione e l'immigrazione, quasi a indicare una lieve apertura ai processi di scambio e di interdipendenza che nel mondo avvengono ormai da decenni e che sono, per la giovane popolazione, diventate più accettabili e maggiormente integrate nel proprio immaginario come realtà possibili. Detto questo bisogna sottolineare subito che rimane preoccupante, in una società multiculturale e multietnica come la nostra, basata sugli scambi culturali e su una economia mondiale, in una realtà toscana da sempre punto di riferimento per le politiche dell'accoglienza e della solidarietà, un dato che si assesta sul 78,6 e 73,6% di quelli che hanno paura dell'immigrazione. Alla luce delle nostre informazioni rimane difficile interpretare quale motivazione può stare dietro a tale posizione, ma il dato potrebbe essere messo in relazione alle paure legate al lavoro e alla preoccupazione per la mancanza di opportunità per i giovani. Più di una ricerca ha mostrato come le cause siano molto più complesse di quanto non sia così semplificabile nella paura legata al lavoro, ma

¹ Ardigò, A., *Il paradosso del sociale e la riforma del servizio sanitario*, in Ardigò, A., Porcu, S. (a cura di), *Il paradosso del sociale*, Milano, Franco Angeli, 1985.

**I tuoi valori nella vita e le tue aspettative per il futuro: quanto consideri importanti...
(14-18 anni)**

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Non so
Famiglia	91,3	8,5	0,2	0,0	0,0
Gli amici	76,6	21,2	2,2	0,0	0,0
Onestà	75,8	22,7	1,5	0,0	0,0
Amore	70,5	28,6	0,9	0,0	0,0
Libertà/democrazia/giustizia	66,3	31,7	1,3	0,0	0,7
Avere un lavoro sicuro	57,3	40,9	1,1	0,2	0,4
Uguaglianza sociale	55,4	41,4	2,8	0,0	0,4
Svago/divertimento	54,9	43,8	1,3	0,0	0,0
Solidarietà	53,4	43,8	2,4	0,4	0,0
Autorealizzazione	53,0	41,4	2,8	0,7	2,2
Successo e carriera personale	41,9	54,1	2,8	0,0	1,1
Vita confortevole ed agiata	41,6	52,1	5,9	0,2	0,2
Fede	40,8	39,7	15,1	3,7	0,7
Impegno sociale	27,1	57,2	12,7	1,7	1,3
Attività politica	13,1	42,1	31,9	10,3	2,6

**I tuoi valori nella vita e le tue aspettative per il futuro: quanto consideri importanti...
(19-26 anni)**

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Non so
Famiglia	91,2	8,6	0,0	0,0	0,2
Onestà	78,2	20,4	1,3	0,0	0,0
Libertà/democrazia/giustizia	75,2	23,5	1,1	0,2	0,0
Amore	74,9	23,1	1,8	0,2	0,0
Gli amici	73,6	25,1	1,3	0,0	0,0
Avere un lavoro sicuro	64,0	34,7	1,3	0,0	0,0
Autorealizzazione	63,7	35,2	0,9	0,2	0,0
Uguaglianza sociale	60,4	35,8	3,1	0,4	0,2
Solidarietà	58,5	38,2	3,1	0,2	0,0
Svago/divertimento	54,7	43,1	2,0	0,2	0,0
Successo e carriera personale	38,7	55,8	4,8	0,4	0,2
Impegno sociale	35,6	53,4	9,7	0,7	0,7
Vita confortevole ed agiata	35,4	59,8	4,4	0,4	0,0
Fede	32,3	39,6	19,1	8,1	0,9
Attività politica	15,4	52,1	24,8	6,4	1,3

sicuramente in questa fascia di età la sensazione di precarietà e di instabilità rispetto al futuro e alle opportunità di esso può far emergere sensazioni di ansia per coloro che potrebbero essere un ulteriore ostacolo alla propria realizzazione. Vero è che diverse questioni si aprono di fronte ad alcuni timori così marcati e innegabili. Una prima riflessione riguarda il processo di costruzione dell'identità dell'adolescente, poiché è molto importante cogliere il col-

legamento tra la visione del mondo e i comportamenti che andrà ad agire. I processi di cambiamento che il ragazzo vive si devono svolgere necessariamente lungo un asse temporale orientato al futuro e la visione del domani ha una stretta correlazione con le paure sociali che agiscono nell'intimo. Nel momento in cui il soggetto sta cominciando a costruire le proprie azioni in relazione al futuro, in cui è importante che riesca a proiettare i propri pensieri nel tempo, ad avere *voglia di pensare* al futuro e di creare contemporaneamente progetti reali, concreti, fattibili, paure e preoccupazioni possono rallentare, se non impedire, processi di sviluppo del sé sociale e di apertura e fiducia verso la dimensione collettiva.

Altra riflessione va nella direzione del senso di difficoltà di fronte alle trasformazioni socioeconomiche, temendo soprattutto criminalità e violenza, ma, con la stessa intensità, povertà e carovita. Un dato piuttosto curioso è che anche i ragazzi di 14-18 anni mettono come una delle preoccupazioni maggiori il carovita, forse riportando timori o pensieri appartenenti a generazioni più adulte, o conformandosi a una lettura ricorrente dei problemi quotidiani. Questo potrebbe essere un'ulteriore conferma di come l'influenza dei media e la risonanza che hanno possa portare a percepire come prioritari anche fenomeni che spesso ci toccano meno da vicino. Nel complesso, però, si può affermare che questi dati ci informano di un problematico rapporto tra cittadino e società in livelli dove pesa la responsabilità dell'organizzazione economica e sociale, problema sicuramente non nuovo né sconosciuto, ma che necessita di processi educativi e di politiche sociali mirate allo sviluppo di un nuovo rapporto di fiducia tra istituzioni e adolescenti, società e giovane cittadino, tra chi gestisce la vita sociale e chi ne fruisce.

2.3. Il rapporto con la famiglia

In ogni cultura, una delle tappe imprescindibili per il processo di crescita dell'uomo fino al raggiungimento della vita adulta è il distacco dalla famiglia.

Negli ultimi decenni questo processo di separazione dalla famiglia di origine si è mostrato sempre più rallentato e di difficile realizzazione.

Nel nostro tempo vi è però una contraddizione di fondo che caratterizza la dinamica tra società e vita dell'adolescente: da un lato si raggiunge, in questo periodo, la possibilità di svolgere una propria attività lavorativa, di impegnarsi nel sociale, di usare il tempo libero per sperimentare la dimensione affettiva e sessuale; dall'altro ci si trova in una specie di "sospensione obbligatoria" per cui ancora è negata la completa possibilità di agire secondo desideri e capacità.

Si può dire che è uno stato in cui il soggetto è obbligato ad essere qualcosa di "non definito", sempre "in fieri", *status* che non permette un reale processo di maturazione e il compimento dei processi di sviluppo verso l'adultità e l'autonomia mentale, con una conseguente problematicità socioesistenziale².

² Cfr. Pietropolli Charmet, G., *I nuovi adolescenti. Padri e madri di fronte a una sfida*, Milano, Cortina 2000.

Il percorso di separazione dalla famiglia si sviluppa, perciò, in questa ambiguità di fondo, creando chiaramente un cammino di tensioni e contraddizioni, poiché in una simile socialità limitata, permangono realtà come l'esclusione dalla vita sociale e politica, la dipendenza economica familiare, la prevalenza dei tempi condizionati dalle esigenze di educazione e formazione.

Figura 7 - Famiglia (valori percentuali)

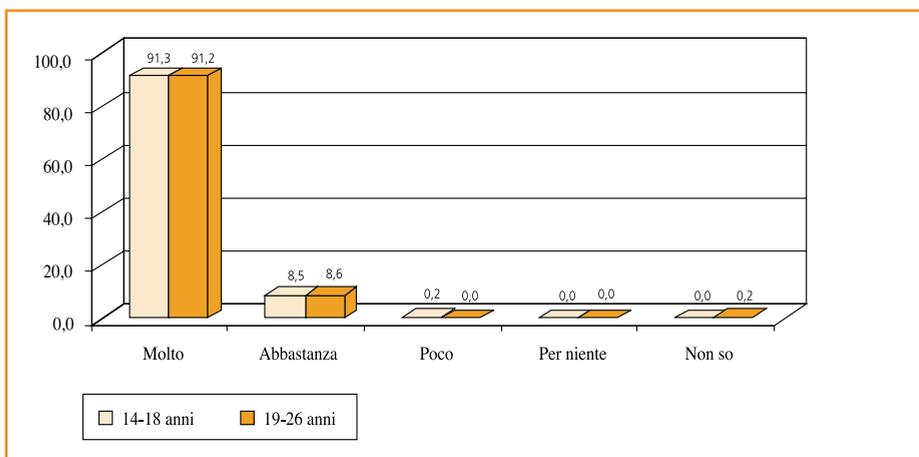
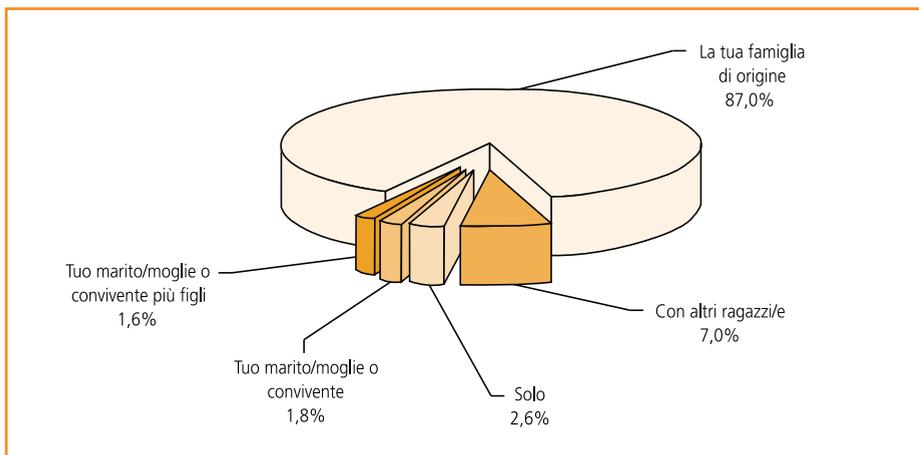


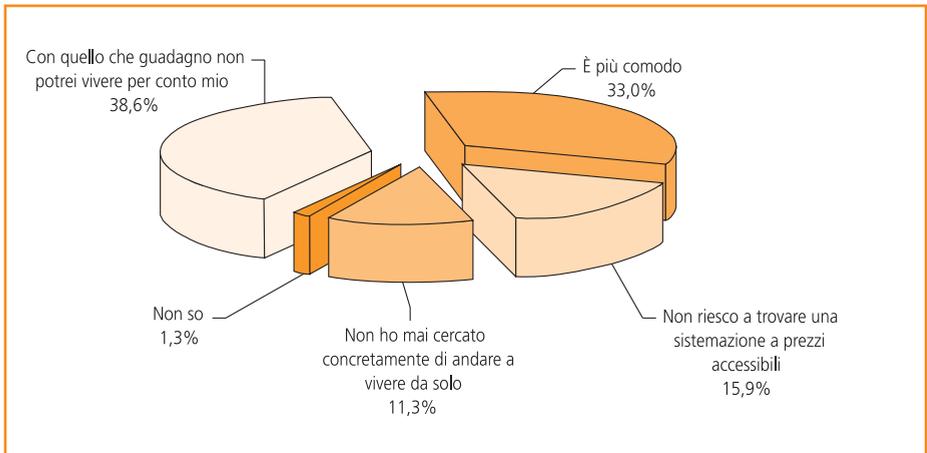
Figura 8 - Attualmente vivi con:



Il rapporto intergenerazionale è da sempre caratterizzato dalla presenza di aperti conflitti e da posizioni definibili diametralmente opposte, ma, oggi, i cambiamenti radicali, avvenuti nella struttura degli assetti familiari e nelle sue dinamiche interne, hanno portato a una nuova impostazione dei rapporti familiari, basati su modalità relazionali più paritetiche e meno conflittuali, comunque molto diverse rispetto al passato³. Gli studiosi parlano di un passaggio dalla cosiddetta "famiglia etica", il cui fondamentale compito era quello della trasmissione valoriale e normativa, a una "famiglia affettiva"⁴, che sente come dovere prioritario l'amore per i figli. La minor differenziazione tra il ruolo materno e quello paterno ha, inoltre, inciso in modo significativo su molti aspetti relazionali. La tendenza all'affievolirsi di una figura paterna molto forte e di una madre sempre presente nella vita del bambino, ma anche l'ingresso nella vita del bambino di figure e persone molto diverse tra loro, ha permesso lo sviluppo di soggetti, per molti versi, più autonomi affettivamente e più precocemente portati alla socializzazione⁵.

Andando a vedere, invece, quello che i ragazzi pensano del loro rapporto con i genitori nella vita quotidiana, troviamo che più del 60% parte di essi ritiene che i genitori sono di supporto e un aiuto importante nel momento del bisogno, benché vi sia una piccola, ma presente, percentuale, il 3,74%, che tende a leggere il sostegno dei genitori più come un tentativo di intrusione nelle proprie questioni personali che come un vero e proprio aiuto.

Figura 9 - Vivi con la famiglia perché:

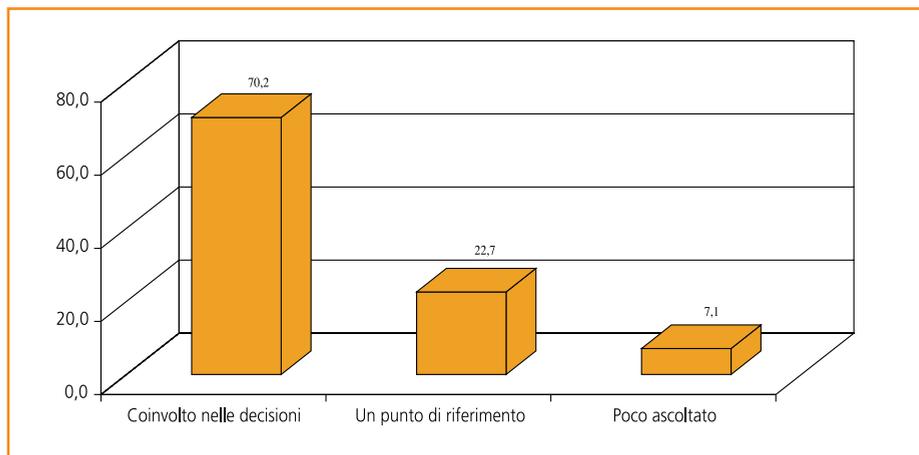


³ Cavalli, A., De Lillo, A., *Giovani anni '90*, Bologna, Il Mulino 1993.

⁴ Scaparro, F., Charmet, G., *Belletà. Adolescenza temuta, adolescenza sognata*, Torino, Bollati Boringhieri 1993, p. 31.

⁵ Charmet, G., *L'adolescente nella società senza padri*, Milano, Unicopli 1990.

Figura 10 - In genere all'interno della famiglia d'origine sei... (valori percentuali)



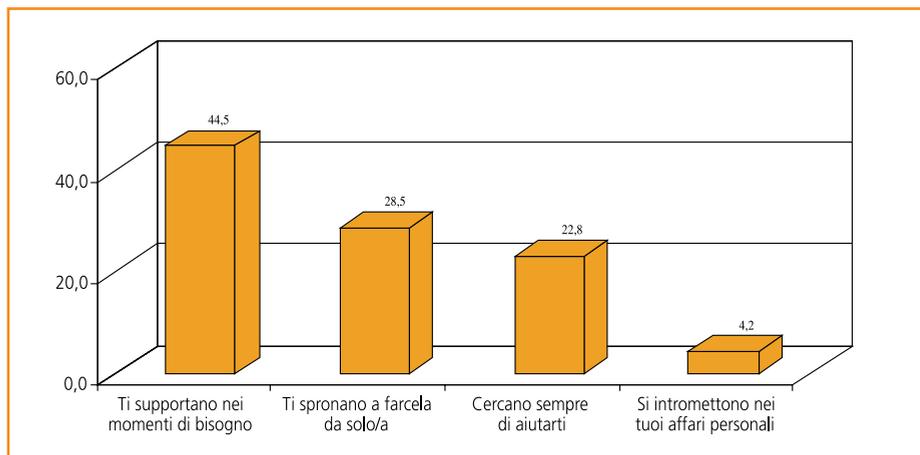
Un dato nuovo rispetto a indagini passate è rilevabile proprio nella percezione del ruolo genitoriale. Si tratta di un aspetto centrale per comprendere la situazione dei giovani di oggi, ma che richiederebbe, per essere trattato in maniera adeguata, di una riflessione più ampia e maggiormente approfondita di quanto sia possibile con i dati in nostro possesso.

L'analisi dei rapporti familiari è, infatti, una questione assai complessa e che necessita di approfondimenti indagativi maggiormente qualitativi. Possiamo dire, comunque, che il rischio maggiore, che si intravede, è legato soprattutto a una crisi di ruolo educativo, che si manifesta attraverso o la rinuncia totale del genitore a imporre le proprie vedute ai figli oppure, più di frequente, attraverso l'irrigidimento di alcune forme intransigenti e intolleranti, con conseguenze spesso disastrose per il giovane.

I ragazzi sentono una forte negazione dei loro spazi di decisione, una scarsa fiducia alla concessione di reali responsabilità; percepiscono come tutto sia già stabilito, pre-determinato dagli adulti, con una chiara mancanza di riconoscimento e di autonomia. Un aspetto che però rimane indiscusso è che i ragazzi ritengono valido il complesso panorama di valori trasmesso dai genitori e che questi siano fonte importante di ideali a cui ricondurre le proprie scelte e orientamenti significativi per le proprie azioni quotidiane.

Da questi dati si può rilevare che il processo di individuazione e di autonomia, che nell'adolescente dovrebbe essere già in fase conclusiva, è chiaramente ancora in divenire e che il rapporto con i genitori e le modalità educative della famiglia restano il fattore più influente sulla maturazione individuale e sociale dell'adolescente.

Figura 11 - E di solito i tuoi familiari... (valori percentuali)



3. Una lettura su un problema specifico: scuola e bullismo

Le prime due domande intendono fare il punto della situazione sulla collocazione e sulla storia scolastica degli intervistati, per cui risulta che l'85% è iscritto alla scuola secondaria di secondo grado e il 50% viene regolarmente dalla scuola secondaria di primo grado.

Il 15% degli intervistati dichiara che ha ripetuto qualche anno e il dato appare in linea rispetto ai generali tassi di ripetenza e di abbandono nazionali.

Un dato importante appare alla domanda successiva in cui si chiede la soddisfazione mediamente provata nei rapporti con gli insegnanti: il 52% si dichiara abbastanza soddisfatto e il 27,9% si dichiara molto soddisfatto; ciò significa che circa l'80% degli intervistati non si lamenta della qualità del rapporto che intercorre fra loro e gli insegnanti. Questo dato appare in contrasto sia con altre ricerche che con quanto risulta dalla pratica, dove si incontrano molte e continue lamentele sulla difficoltà di buoni rapporti con gli insegnanti, da parte sia dei ragazzi che dei genitori.

La riflessione che possiamo fare può articolarsi in questo modo:

- in ogni gruppo di docenti che lavora su una classe c'è sempre qualche docente, almeno uno, che riscuote le simpatie degli alunni e questa persona può essere quella che può determinare un saldo positivo nella valutazione media richiesta;
- il livello di aspettativa nei confronti della qualità della relazione con i docenti, da parte degli alunni, è piuttosto basso e quindi può bastare poco a dare soddisfazione;
- in molti studenti del superiore si rileva una scarsa propensione all'impegno emotivo nello studio e nella frequenza scolastica con lo sviluppo di vissuti personali di tipo superficiale.

Nella successiva domanda relativa alla soddisfazione nei rapporti con i compagni di scuola il 59% degli intervistati si dichiara molto soddisfatto e un ulteriore 35,4% si dichiara abbastanza soddisfatto, il che porta la percentuale di positività al 94,4% del totale.

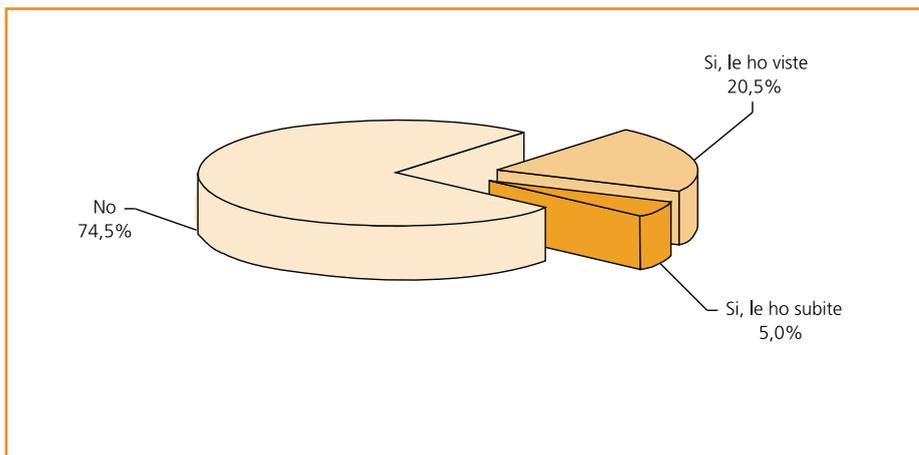
Questo dato appare corrispondere a tutta una letteratura di ricerca e anche alle risultanze dell'esperienza, dove troviamo una forte tendenza nei ragazzi e nelle ragazze a considerare la scuola come una sorta di "palestra del sociale e dell'amicizia", lasciando sullo sfondo lo studio e l'impegno più propriamente scolastico.

Il dato emergente da queste risposte, connesso a quello della domanda precedente, appare confermare una interessante intuizione espressa dagli operatori del Centro studi il Minotauro che parlano dell'avvio di una sorta di "dismissione del ruolo sociale di studente" a favore del ruolo sociale dell'adolescente che a scuola incontra i coetanei, con sullo sfondo degli adulti che insegnano.

A tutto questo non è certamente estraneo un sistema di convinzioni che si va diffondendo nelle famiglie secondo il quale la scuola non è poi un gran valore – se non addirittura che la scuola è un disvalore – poiché "quello che conta è fare soldi non importa come" e non è, altrettanto, estraneo un modello di vita, suggerito dalla televisione, in cui si può avere tutto e si può fare fortuna senza doversi impegnare.

A riprova di quanto detto sopra c'è un periodico ricomparire di cattive e superficiali letture della teoria di Illich di descolarizzare la società. I propugnatori dell'idea intendono con ciò affermare che lo Stato non debba essere più garante dell'istruzione omologa per tutti e che ogni gruppo sociale costruisca la propria scuola secondo le proprie convinzioni (e i propri mezzi).

Figura 12 - Ti è mai capitato di subire o assistere ad alcune prepotenze a scuola?



Per entrare nel tema generale dei comportamenti soprafattori e di violenza nella scuola, il 20,5% dice di aver assistito a prepotenze e un 5% di averle subite, il che ci porta a un totale del 25,5%; in altri termini gli episodi hanno riguardato un quarto degli intervistati: il dato corrisponde a quanto emerge da altre ricerche ed è un dato allarmante.

Nella valutazione degli episodi di violenza connotati come *bullismo* il pubblico che assiste senza intervenire è parte essenziale in causa nello svolgimento delle azioni di violenza, poiché la presenza di spettatori è un sostanziale “brodo di coltura” degli episodi stessi.

La percentuale sopra indicata è tale da incidere in maniera molto forte sia sull’andamento scolastico individuale sia sul clima generale della singola classe e ciò a sua volta incide di nuovo sul rendimento scolastico dei singoli.

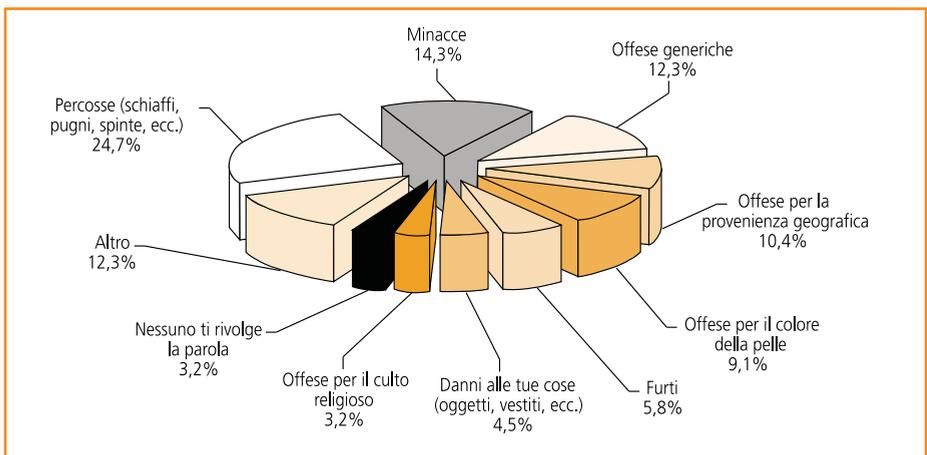
Le ultime ricerche indicano che, spesso, fortunatamente, accanto al diffondersi degli atteggiamenti soprafattori si sviluppano atteggiamenti di prosocialità, cioè di azioni di accoglienza, sostegno e consolazione.

In ogni caso si rende necessario prevedere delle azioni di prevenzione primaria sviluppando attenzione e attività mirate allo sviluppo di climi e stili collaborativi e alla creazione di figure di sistema in grado di accompagnare individualmente i ragazzi nel loro percorso scolastico-sociale.

Nella casistica dei comportamenti agiti l’indicazione maggiore, oltre il 25%, è relativa alle percosse quali schiaffi, pugni, spinte ecc., mentre intorno al 15% si collocano le minacce.

Queste due tipologie sono espressione di atteggiamenti violenti che spesso, come recenti ulteriori ricerche dimostrano, hanno una sorta di doppio fondamento: da una parte il tentativo di assicurarsi la centralità personale esprimendo la propria carica di difficoltà rela-

Figura 13 - Quali delle seguenti prepotenze?



zionale e dall'altra parte la riproposizione di una "relazionalità urlata e imposta", sperimentata non solo nelle famiglie ma vissuta come norma anche nei racconti e nei modelli espressi dai mezzi di comunicazione di massa.

Tendenzialmente le azioni di sopraffazione fisica e di minaccia sono appannaggio di bande che si costituiscono intorno a uno o più leader, più raramente "il carnefice" è solo, in ogni caso ci sono delle "vittime" che appaiono come predestinate e un "pubblico" in certo modo consenziente.

Fra le prepotenze agite le offese per la provenienza geografica e quelle per il colore della pelle si collocano intorno al 10%; questo tipo di offese ci riportano a una temperie culturale corrente a livello nazionale e ci pone in rapporto con la difficoltà con la quale una parte non piccola del popolo italiano vive la forte immigrazione straniera. Ancora rilevante appare la percentuale del 6% relativa ai furti: la sottrazione di oggetti e il taglieggiamento sono le espressioni più tipiche delle bande di bulli o condotte da bulli. Nelle specificazioni della voce "altro" la risposta assolutamente più importante è quella relativa alle offese generiche seguita da quella delle offese per l'aspetto fisico; entrambe le tendenze corrispondono in pieno a quanto espresso per le offese relative alla provenienza geografica.

Molto interessante a questo punto risultano le risposte alle domande sulla descrizione degli autori delle prepotenze; il 55,4% individua l'autore in "alcuni ragazzi" cioè in una banda mentre il 26,8% lo individua in "un ragazzo".

Da questo dato emergono due cose essenziali:

- a) il fenomeno è un fatto di genere e infatti la risposta "alcune ragazze" si ferma al 7,1% e "una ragazza" rimane sotto l'1%;
- b) il fenomeno è un fatto di gruppo e infatti oltre al dato delle bande maschili e femminili c'è quello delle bande miste che raggiungono il 9,8% con un totale generale del 72,3%.

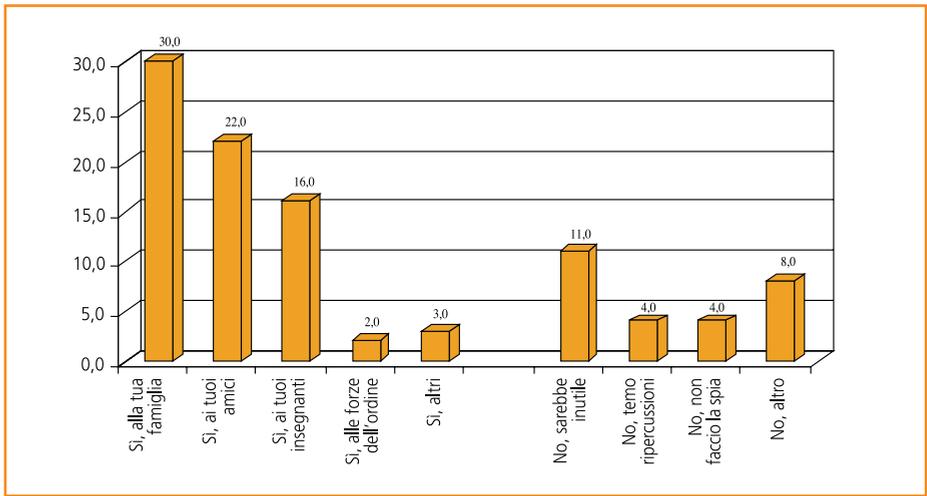
Un ulteriore elemento ci è fornito dalle risposte alla domanda successiva dove si chiede l'età degli autori del gesto: il 47,7% sono più grandi mentre il 43,2% sono coetanei delle vittime: appare chiaro che la sopraffazione è per lo più un fatto fisico agito dai più grossi e forti o dal gruppo che si fa forte del numero.

L'esistenza di vere bande che nascono e agiscono nella scuola ha un'ulteriore conferma dalle risposte alla domanda successiva da dove si rileva che l'autore/gli autori dei comportamenti frequentano nel 48,7% un'altra classe della stessa scuola e per il 41,6% la stessa classe dell'intervistato.

Il fenomeno appare nella genesi e nell'azione essenzialmente scolastico e, probabilmente, non esce se non in modo ridotto da tale ambito, anche se la tendenza della singola persona, al di là dei contesti di vita, è quella di continuare a proporre nel corso della vita quei comportamenti che sono apparsi, fino a quel momento, vincenti.

A conferma di quanto detto finora vengono i dati delle risposte alla domanda relativa ai luoghi dove si svolgono gli atti di sopraffazione-violenza: solo il 7% degli atti avviene lontano dalla scuola mentre il 37,6% avviene nei pressi o nel cortile della scuola, il 29,1% avviene in classe, un ulteriore 20,5% nei corridoi, il 3,4% nei bagni e lo 0,9% in palestra, portando il totale degli agiti nella scuola al 91,5%.

Figura 14 - Hai segnalato le violenze subite? (valori percentuali)



Le segnalazioni dell'accaduto sono state effettuate dal 73% degli intervistati mentre il 27% ha ritenuto di non doverle fare sia perché inutile, sia perché è da spie, sia per timore di ritorsioni.

Le segnalazioni sono state indirizzate nell'ordine a:

- la propria famiglia, il 30%;
- amici, il 22%;
- insegnanti, il 16%;
- forze dell'ordine, il 2%.

La gerarchia delle segnalazione ci ripropone la gerarchia dei luoghi affettivi espressi dai ragazzi intervistati con una forte coerenza che si è, d'altra parte, manifestata attraverso tutti i materiali delle interviste.

Una riflessione finale su questo tema ci porta a individuare la necessità di percorsi scolastici centrati sulla persona e di azioni anche semplici che portino:

- allo sviluppo di contesti relazionali aperti e sostanzialmente paritari fra i ragazzi nella scuola e nelle classi;
- allo sviluppo di modelli relazionali da parte degli adulti che si assumano il loro necessario ruolo di adulti significativi;
- a un modello di organizzazione scolastica che sia presidiata in senso educativo in tutte le sue parti;
- a sviluppare nei ragazzi un senso di appartenenza alla scuola dando loro la possibilità di contribuire nel renderla luogo di accoglienza.

Riferimenti bibliografici

- AA.VV., *Crescere con fatica: comportamenti, vissuti ed emozioni a rischio nel contesto scolastico*, Livorno, Comune di Livorno, 2006
- AA.VV., *Il disagio degli adolescenti: valutare gli interventi, valutare le politiche*, Istituto psicoanalitico per le ricerche sociali, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Roma, 2006
- Altieri, L., *Tracce di libertà. Gli adolescenti tra autonomia e dipendenza*, Milano, Franco Angeli, 1991
- Amerio, P., Boggi Cavallo, P., Palmonari, A., *Gruppi di adolescenti e processi di socializzazione*, Bologna, Il mulino, 1990
- Ammanniti, M. (a cura di), *La nascita del sé*, Bari, Laterza, 1990
- Andreoli, V., *Giovani*, Milano, Rizzoli, 1995
- Baldascini, L., *Vita da adolescenti. Gli universi relazionali, le appartenenze, le trasformazioni*, Milano, Franco Angeli, 1993
- Baldazzi, M., Cicognani, E., Cerchierini, L. (a cura di), *Lavorare con i genitori di adolescenti: metodi e strategie di intervento*, Roma, Carocci, 2005
- Barone, P., Mantegazza, R., *La terra di mezzo. Gli elaboratori pedagogici dell'adolescenza*, Milano, Unicopli, 1999
- Betti, C. (a cura di), *Adolescenti e società complessa*, Pisa, Edizioni del Cerro, 2002
- Borgna, G., *Il mito della giovinezza*, Roma-Bari, Laterza, 1997
- Buzzi, C. (a cura di), *La condizione giovanile in Toscana*, Firenze, Giunti, 1999
- Buzzi, C., Cavalli, A., De Lillo, A., *Giovani verso il duemila, quarto rapporto IARD sulla condizione giovanile in Italia*, Bologna, Il mulino, 1997
- Buzzi, C., Cavalli, A., De Lillo, A., *Giovani del nuovo secolo: quinto rapporto IARD sulla condizione giovanile in Italia*, Bologna, Il mulino, 2002
- Caprara, G.V., *L'adolescente e le sue relazioni: rischi e risorse nel processo di crescita*, in «Età evolutiva», n. 64, 1999
- Catarsi, E. (a cura di), *La relazione di aiuto nella scuola e nei servizi socioeducativi*, Edizioni del Cerro, Pisa, 2004
- Catarsi, E. (a cura di), *La scuola accogliente. Accoglienza e comunicazione nella scuola dell'autonomia*, Brescia, Editrice la scuola, 2004
- Cavalli, A., De Lillo, A., *Giovani anni '90, terzo rapporto IARD sulla condizione giovanile in Italia*, Bologna, Il mulino, 1993
- Ciacchi, S., Giannini, S., *Accompagnare gli adolescenti: genitori, educatori e consulenti di fronte alle difficoltà*, Trento, Erickson, 2006
- Costantini, A., *Tra regole e carezze. Comunicare con gli adolescenti di oggi*, Roma, Carocci, 2002
- De Leo, G., Palomba, F., *L'adolescenza lunga*, Milano, UNICOPLI, 1992
- De Pieri, S., Tonolo, G. (a cura di), *Preadolescenza. Le crescite nascoste*, Roma, Armando, 1990
- Donati, P., Colossi, I. (a cura di), *Giovani e generazioni*, Bologna, Il mulino, 1997

- Fabbrini, A., Melucci, A., *L'età dell'oro. Adolescenti tra sogno ed esperienza*, Milano, Feltrinelli, 1992
- Facchini, C. (a cura di), *Diventare adulti. Vincoli economici e strategie familiari*, Milano, Guerini, 2005
- Gasparini, A., *Il fiore chiuso*, in S. Calori (a cura di), *Il fiore chiuso. Dubbi sulla tentazione di crescere*, Pisa, ETS, 2000
- Grasso, G. (a cura di), *Le ragioni dell'adolescenza*, Milano, Guerini, 1995
- Malagoli Togliatti, M., *Disagio adolescenziale e strutture familiari deboli*, in «Psicologia clinica dello sviluppo», n. 1, 1998
- Mancaniello, M.R., *L'adolescenza come catastrofe. Modelli d'interpretazione psicopedagogica*, Pisa, ETS, 2002
- Marcelli, D., Bracconier, A., *Adolescence et Psychopathologie*, Paris, Masson, 1983, trad. it., *Psicopatologia dell'adolescente*, a cura di M. Ammanniti, A. Novelletto, Milano, Masson, 1985
- Massa, R. (a cura di), *L'adolescenza. Immagine e trattamento*, Milano, Franco Angeli, 1988
- Menesini, E., *Bullismo, che fare? Prevenzione e strategie d'intervento nella scuola*, Firenze, Giunti, 2000
- Menesini, E., *Bullismo: le azioni efficaci della scuola. Percorsi italiani alla prevenzione e all'intervento*, Trento, Erikson, 2003
- Merico, M., *Giovani e società*, Roma, Carocci, 2004
- Milanesi, R., *Giovani nella società complessa*, Torino, Elle Di Ci, 1990
- Miscioscia, D., *Miti affettivi e cultura giovanile*, Milano, Franco Angeli, 1999
- Miscioscia, D., *Sentirsi padre. La funzione paterna in adolescenza*, Milano, Franco Angeli, 2004
- Olweus, D., *Bullismo e scuola. Ragazzi oppressi, ragazzi che opprimono*, trad. it., Firenze, Giunti, 1993
- Pietropoli Charmet, G., *I nuovi adolescenti. Padri e madri di fronte a una sfida*, Milano, Cortina, 2000
- Pietropoli Charmet, G., *L'adolescente nella società senza padri*, Milano, UNICOPLI, 1990
- Pietropoli Charmet, G., Rosci, E., *La seconda nascita. Per una lettura psicoanalitica degli affetti in adolescenza*, Milano, UNICOPLI, 1992
- Scaparro, F., Pietropoli Charmet, G., *Belletà. Adolescenza temuta, adolescenza sognata*, Torino, Bollati Boringhieri, 1993
- Strauch, B., *Capire un adolescente. Come cambia il cervello dei ragazzi fra i tredici e i diciotto anni*, Milano, Mondadori, 2004.
- Tonolo, G., *Adolescenza e identità*, Bologna, Il mulino, 1999
- Vegetti Finzi, S., Battistin, A.M., *L'età incerta. I nuovi adolescenti*, Milano, Mondadori, 2000
- Zuanazzi, G.F. (a cura di), *Gli adolescenti*, Verona, Centro per la formazione permanente dei giovani, 1980
- Zuanazzi, G.F., *L'età ambigua. Paradossi, risorse e turbamenti dell'adolescenza*, Brescia, Editrice la scuola, 1995

1. L'analisi delle corrispondenze multiple

L'analisi descrittiva delle risposte, contenuta nella sezione precedente, è quella che in genere meglio soddisfa le esigenze di conoscenza immediata.

A completamento dell'analisi, nel tentativo di avvicinarsi il più possibile alla realtà dei giovani in Toscana cercando di rilevarne gli elementi caratterizzanti che consentano di approfondirne la conoscenza, è stata condotta l'analisi delle corrispondenze multiple su una serie di variabili ritenute di specifico interesse al riguardo. Tale operazione nasce dal desiderio di spiegare al meglio le interconnessioni e relazioni che esistono tra i fenomeni.

In genere, lo scopo delle tecniche di analisi multivariata è di individuare le variabili più influenti, quelle che determinano fra loro relazioni più forti al fine di semplificare i risultati, che ne riflettono comunque gli aspetti in cui è articolata la realtà, depurandoli dal prodotto dalle variabili statisticamente meno importanti. L'analisi delle corrispondenze multiple – nota anche come “analisi fattoriale delle corrispondenze” – consente di identificare una dipendenza tra dati qualitativi tramite una rappresentazione grafica dei caratteri in uno spazio a dimensionalità minima – generalmente due dimensioni.

Il significato di questa operazione diventa, quindi, quello di spiegare le associazioni tra le variabili osservate in funzione di un numero ridotto di fattori latenti scelti in base alla loro capacità di contribuire all'interpretazione della variabilità osservata.

Interessante è il prodotto grafico dell'analisi delle corrispondenze, che permette di rappresentare – su un numero ridotto di piani – le relazioni intercorrenti tra le modalità delle variabili analizzate; su questa base, in seguito si possono formulare ipotesi interpretative, che ad esempio potrebbero essere verificate con ulteriori analisi statistiche.

Dal punto di vista grafico, il fine è quello di creare dei raggruppamenti di categorie delle variabili utilizzate che abbiano il massimo di somiglianza tra loro ed il massimo di diversità tra i gruppi di categorie delle variabili così individuate. La collocazione non casuale di una modalità rispetto all'origine degli assi cartesiani indica la sua maggiore o minore influenza nella determinazione dell'asse stesso, e individua determinati caratteri comportamentali assunti dagli individui della popolazione. Nello specifico l'interesse è quello di determinare la tendenza dei giovani ad assumere certi profili in relazione alla percezione del loro vivere quotidiano.

L'esperienza sul campo consiglia di non considerare l'intera base informativa come dati da esaminare, perché questo diminuisce inevitabilmente la precisione dell'analisi. La scelta delle variabili costituisce però, oltre alla semplificazione operativa necessaria, anche il principale limite dell'analisi stessa il cui significato rimane per questo puramente esplorativo proprio per queste sue caratteristiche dovute alla metodologia.

In questo contesto di analisi, il primo passo compiuto è stato dunque la scelta delle variabili da utilizzare per l'elaborazione. La selezione delle variabili è, in genere, guidata da

* Chiara Barlucchi, metodologia della ricerca, Istituto degli Innocenti. Federico Brogi, statistico, Istituto degli Innocenti.

un quadro di ipotesi formulate sul contesto esaminato; in questo caso è stata effettuata in base alle risultanze emerse nell'analisi descrittiva.

2. Le variabili in gioco

Uno dei temi centrali dell'indagine è stata la partecipazione sociale; purtroppo, il dato emerso relativo a una scarsa attività dei giovani nelle vicende sociali del loro territorio ha, di fatto, impedito di usare queste variabili per l'analisi delle corrispondenze multiple. Dall'indagine è emerso un quadro caratterizzato essenzialmente da chiaroscuri e da un filo che sembra collegare l'universo dei più giovani a quello dei più grandi tanto che sono più le analogie che le differenze ad accomunare le realtà di entrambi. Nel complesso, si tratta di giovani spensierati, non problematici, per lo più diligenti ma centrati principalmente su se stessi e il proprio mondo: la partecipazione sociale e quindi il senso di responsabilità e l'impegno nei confronti delle vicende altrui e dell'interesse collettivo risultano di fatto assai tenui.

La selezione delle variabili è ricaduta su quelle attinenti ai loro valori, le paure relative al presente e al loro futuro e la fiducia che ripongono in determinate istituzioni o gruppi indipendentemente dal fatto se ne siano venuti in contatto o meno.

La sfera valoriale complessiva è stata misurata attraverso una scala ordinale di gradimento: "molto", "abbastanza", "poco" e "per niente". Come evidenziano le tavole riepilogative delle frequenze (nella sezione successiva), alcune opzioni di risposta, prima di venire sottoposte all'analisi delle corrispondenze, sono state riaggregate in maniera da avere distribuzioni di frequenza non troppo sbilanciate su certe modalità.

Successivamente, per ognuna delle domande selezionate, sono state scelte le risposte che, dal punto di vista statistico, spiegavano una maggiore quota di variabilità del fenomeno. Per ogni domanda, gli item risultati più significativi per l'analisi sono i seguenti:

17 - Quanto consideri importanti nella tua vita...

- La solidarietà
- Gli amici
- L'amore
- L'onestà
- La libertà/democrazia/giustizia

18 - Pensando al futuro, quanto ti preoccupa...

- La povertà
- La violenza/criminalità
- L'indifferenza
- La mancanza di opportunità per i giovani

20 - Quanta fiducia riponi nelle seguenti istituzioni o gruppi?

- I funzionari dello Stato
- Le banche
- La polizia
- I militari in carriera
- I politici
- I carabinieri
- I partiti
- La televisione pubblica
- La televisione privata

All'interno delle rappresentazioni grafiche che seguono (figura 1 e 2, p. 40 e 41), le variabili sono riportate in maniera sintetica e affiancate alle rispettive modalità di risposta.

La domanda 17 raccoglie originariamente 15 item di risposta relativi all'importanza attribuita nella propria vita dai ragazzi ai *valori e alle loro aspettative per il futuro*. Temi quali la "famiglia", la "fede", "l'attività politica", "l'impegno sociale", la "vita confortevole e agiata", "l'autorealizzazione", "l'uguaglianza sociale", un "lavoro sicuro" e il "successo e la carriera personale" si sono rivelati meno significativi in questo contesto.

Analogamente, per la domanda 18 sono state scartate le *preoccupazioni* dei giovani relative alla "guerra", alla "situazione politica", al "lavoro/ricerca del lavoro", allo "studio, al "caro vita", alla "situazione ambientale", alla "globalizzazione", all'"immigrazione", alla "mancanza di senso critico nella gente", all'"individualismo" e alla "solitudine individuale".

Infine, per ciò che riguarda la *fiducia* verso alcune istituzioni o gruppi, sono stati esclusi gli "insegnanti", i "sindacalisti", la "chiesa", i "magistrati", gli "scienziati", gli "industriali" e i "giornali". Essa ha consentito di rilevare una rappresentazione articolata su due dimensioni i cui assi del piano rappresentano due nuove variabili derivate da una combinazione lineare ottimale dei dati iniziali e interpretabili come macrofattori.

Le variabili che più influiscono alla formazione del primo asse riguardano il grado di fiducia nei confronti soprattutto del settore istituzionale e specificatamente: dei "funzionari dello Stato", delle "banche", dei "politici" e della "televisione pubblica".

Esso è interpretabile in funzione della direzione e della forza del sentimento di fiducia complessivamente espresso; un sentire che per il suo decrescere – nella direzione indicata dall'asse orizzontale – porta a denotare nei due sensi un aumento o diminuzione di "fiducia/sfiducia". Sul semiasse di sinistra prevalgono, infatti, le modalità di risposta che denotano molta fiducia verso i temi proposti e al contrario, procedendo verso il semiasse di destra, predominano quelle attinenti a scarsa o a nessuna fiducia.

L'asse verticale, invece, è contraddistinto soprattutto da variabili attinenti la sfera valoriale e principalmente l'importanza attribuita "all'onestà" e il livello di preoccupazione sentito per la "violenza/criminalità" attuali e "l'indifferenza". L'interpretazione di questo

macrofattore richiama quindi l'aumento o la diminuzione dell'interesse verso determinati argomenti a seconda della posizione lungo l'asse verticale del piano. I due estremi del grafico rappresentano perciò situazioni di massimo o minimo interesse di un gruppo, e come tali sintetizzabili nelle espressioni latine *mea interest* e *nihil curo*. Nella parte alta del piano si trovano quindi attitudini che denotano mancanza di interesse e indifferenza, mentre procedendo verso l'estremità inferiore del grafico si trovano modalità opposte alle precedenti, vale a dire interessamento e passione.

In sintesi, rispetto alle percezioni dei giovani toscani, si ha che graficamente in corrispondenza dell'asse orizzontale si identificano inclinazioni alla sfiducia nel semiasse di sinistra e alla fiducia nell'altro semiasse. Allo stesso modo, i gruppi di variabili che si trovano nella parte alta del piano denotano attitudini disinteressate e viceversa interessate nella parte inferiore. Infine, ciò che si trova posizionato vicino all'origine degli assi è testimonianza di un comportamento medio.

La rappresentazione grafica articolata su due dimensioni relativa ai 14-18enni ha un contributo di informazione alquanto rilevante visto che le due nuove variabili che identificano gli assi del grafico spiegano il 37,8% della variabilità totale della matrice dei dati: la dualità "fiducia/sfiducia" identificata sull'asse orizzontale (dimensione 1) spiega il 21,7%, mentre su quello verticale "mea interest/nihil curo" (dimensione 2) ne spiega il 16,2%.

Per ciò che riguarda i 19-26enni, il contributo di informazione è anche maggiore, dato che, la variabilità totale spiegata è il 41,6%: "fiducia/sfiducia" spiega il 22,5%, mentre "mea interest/nihil curo" il 19,1%.

Autovalori per la classe di età 14-18 anni

Autovalori	
Dimensioni	Autovalori
1	0,217
2	0,162

Autovalori per la classe di età 19-26 anni

Autovalori	
Dimensioni	Autovalori
1	0,225
2	0,191

3. I ragazzi tra i 14 e i 18 anni

Rispetto ai ragazzi dai 14 ai 18 anni, un primo aspetto interessante che si evince dalla rappresentazione grafica, articolata sulle due dimensioni appena descritte, è l'evidente formazione di alcune "nuvole di punti" separate tra loro.

Analizzando i contributi relativi alle nuove variabili create e alla posizione delle risposte dei giovani rispetto all'origine degli assi nel grafico, si nota una netta contrapposizione tra appassionati, interessati, coinvolti e indifferenti, disinteressati e distaccati.

Le modalità relative a una disposizione che esprime per lo più fiducia e interesse sono proiettate nel terzo quadrante del piano, mentre quelle che rivelano atteggiamenti tendenzialmente sfiduciati e disinteressati si dispongono specularmente nel primo.

Nel primo quadrante si collocano poi modalità che rimandano ad atteggiamenti che rivelano indifferenza e disinteresse, e di riflesso nel quarto quadrante quelle che al contrario denotano un sentire appassionato e partecipe. Partendo da queste considerazioni si possono distinguere essenzialmente sei gruppi comportamentali.

Il gruppo che meglio si identifica dal punto di vista grafico è quello che si potrebbe definire degli "appassionati", ovvero ragazzi che esprimono una profonda partecipazione sul piano dei sentimenti e interesse alle vicende altrui; sensibili ai problemi politici e sociali e all'interesse collettivo. Nell'insieme va sottolineato che questo gruppo identifica soggetti che generalmente tendono ad andare oltre se stessi e hanno un orizzonte mediamente ampio dal punto di vista valoriale. Come sottolineato in precedenza e nell'analisi descrittiva questo interesse non corrisponde necessariamente a una partecipazione e quindi a una azione in tale senso. Come anche gli altri risultati di questo studio esplorativo sono da interpretare solamente per il sistema di valori che caratterizza questi ragazzi.

Nel quarto quadrante si riconoscono gli "yuppies"¹, individui caratterizzati per la forte fiducia che nutrono in soggetti istituzionali come ad esempio i "funzionari dello Stato", i "politici" e la "politica", le "banche" e la "televisione privata". Dalla posizione del gruppo all'interno del grafico si evince che i ragazzi appartenenti a questa categoria affiancano a questa percezione così positiva uno scarso interesse verso questi gruppi o istituzioni, poiché, a causa della giovane età, non ne sono ancora entrati in contatto direttamente. In questo senso li potremmo identificare più propriamente come "yuppies in erba".

Particolarmente curioso è da considerarsi il gruppo che potremmo definire "i fan del maresciallo Rocca", vale a dire ragazzi che nutrono una piena fiducia nei confronti delle istituzioni deputate alla sicurezza: carabinieri, polizia e militari di carriera. Accanto a queste preferenze emerge un forte gradimento e fiducia nei confronti della tv di Stato. Graficamente questo gruppo è posizionato vicino all'estremo sinistro della figura 1 e allineato sull'asse orizzontale: la fiducia intensa e la posizione per lo più neutra in termini di interesse indicano, quindi, una visione fortemente idealizzata di questi soggetti senza implicare perciò un interesse consapevole e attivo nei confronti di tale realtà. Sembra quasi che la loro percezione non sia frutto di una elaborazione personale, ma sia veicolata dalla tv pubblica.

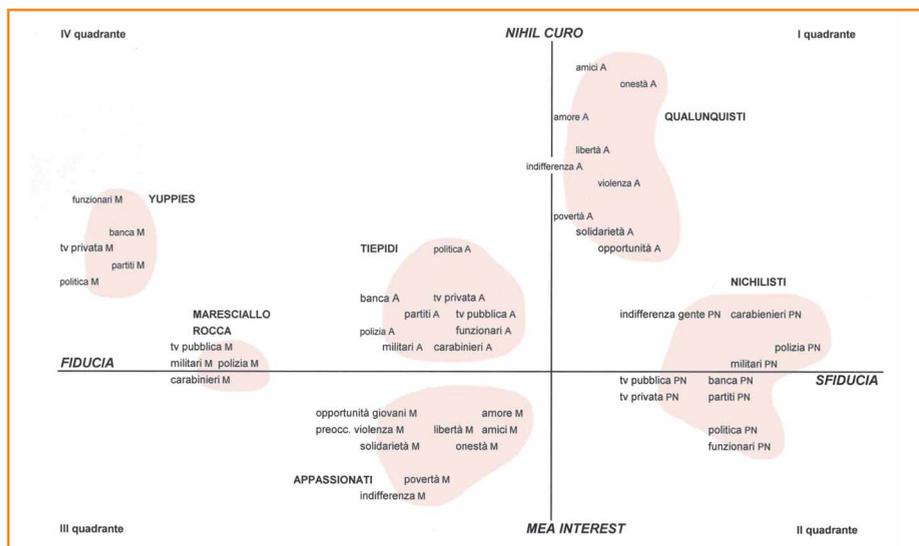
¹ Il termine "yuppies" ("young urban professional"), coniato sulla base di studi in campo sociale, fa riferimento a una generazione non conflittuale nei confronti della realtà sociale, ma desiderosa invece di integrarvisi il più rapidamente possibile. Generalmente dimostrano maggior rispetto per la famiglia e la religione, sono ansiosi di guadagnare molto denaro e molto in fretta. L'unica differenza sostanziale rispetto agli standard dei loro genitori è che sono molto più sensibili alla qualità della vita. Il weekend è sacro e il tempo libero è prezioso. La salute fisica viene subito dopo: dal "jogging" all'aerobica, dai cibi naturali alle vitamine. La BMW è il loro status symbol preferito.

I "nichilisti" – ovvero soggetti che rivelando una forte mancanza di fiducia in istituzioni come ad esempio i "politici", i "partiti", le "banche", i "militari" e la "televisione pubblica" – sembrano quasi voler svalutare se non annullare elementi importanti della realtà, espressione dello Stato sociale e politico. Concettualmente si possono considerare in contrapposizione ai precedenti per la sfiducia generalizzata che esprimono, infatti, dal punto di vista grafico si collocano in corrispondenza del semiasse di destra. Con ogni probabilità questo sentire è condizionato anche dalla giovane età degli intervistati.

I "tiepidi", ossia quei giovani senza un particolare slancio che mantengono o esibiscono mancanza di interesse e partecipazione, indifferenti e non curanti degli altri, dei loro diritti; di fatto centrati essenzialmente su se stessi. Il loro comportamento medio è testimoniato dalla vicinanza all'origine degli assi delle variabili che li caratterizzano.

I "qualunquisti", vale a dire ragazzi che dimostrano totale indifferenza nei confronti dei problemi del momento, in particolare politici e sociali; tra le altre, si rivelano "per niente" interessati a problematiche quali la povertà o la violenza, ma anche ad aspetti riguardanti la sfera strettamente personale come gli amici o l'amore. Possono essere considerati in contrapposizione agli "appassionati" poiché testimoniano una percezione contraria nei confronti delle stesse tematiche valoriali. Graficamente li ritroviamo nella parte alta dell'asse verticale all'interno del primo quadrante.

Figura 1 - Analisi delle corrispondenze multiple. Giovani tra i 14 e i 18 anni



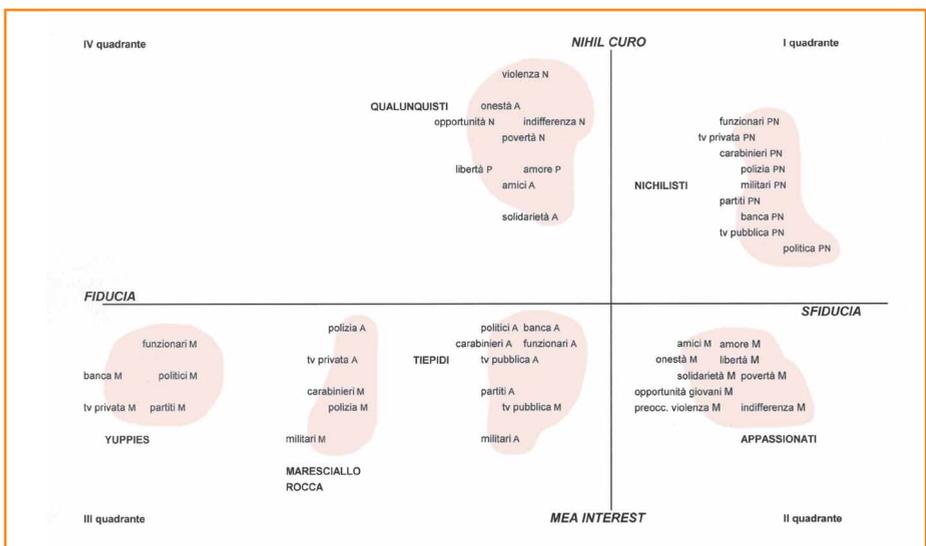
Le voci "M", "A", "PN" e "N" indicano rispettivamente "molto", "abbastanza", "poco e niente" (in alcuni casi è stato necessario aggregare le due modalità a causa della bassa frequenza relativa) e "niente".

4. I ragazzi tra i 19 e i 26 anni

Relativamente ai ragazzi più grandi, nell'esaminare i contributi delle modalità e la loro posizione rispetto all'origine dell'asse si notano analogie e differenze rispetto a quanto descritto in precedenza. Nell'insieme la rappresentazione grafica delle variabili evidenzia gruppi di variabili simili, e quindi profili, a quelli rilevati per i 14-18enni. Ciò significa, che i profili identificati in precedenza valgono in linea di massima anche per la classe di età tra i 19 e i 26 anni. Il risultato non sorprende in considerazione di quanto emerso dall'analisi descrittiva: pare non esistere più lo "scalino" fra l'adolescenza e l'età di giovane adulto per cui i profili personali dei soggetti non cambiano significativamente al variare dell'età confermando ciò che la letteratura sull'argomento evidenzia da un po' di tempo.

Ciò che distingue i profili nelle due classi di età considerate è la loro posizione sul piano: nel suo insieme questo fatto denota una percezione differente dei 19-26enni delle tematiche affrontate. Nel passaggio generazionale tra l'adolescenza e l'età dei giovani adulti, l'interesse verso i temi analizzati sembra intensificarsi di per sé, per alcune categorie in misura maggiore rispetto ad altre; allo stesso tempo ciò che sembra accomunare tutti i profili è una rotazione in senso antiorario delle nuvole di punti. Per alcuni gruppi questo

Figura 2 - Analisi delle corrispondenze multiple. Giovani tra i 19 e i 26 anni



Le voci "M", "A", "PN" e "N" indicano rispettivamente "molto", "abbastanza", "poco e niente" (in alcuni casi è stato necessario aggregare le due modalità a causa della bassa frequenza relativa) e "niente".

coincide con un aumento generalizzato di sfiducia nei soggetti, e in altri casi un maggiore interesse verso gli argomenti in questione.

Come per i più giovani, le variabili che caratterizzano gli "appassionati" esprimono notevole interesse verso le tematiche proposte dal questionario. Al contrario dei più giovani, per via dello spostamento del gruppo dal terzo al secondo quadrante del grafico, sembrano nutrire un senso di sfiducia più intenso dovuto probabilmente a un realismo maggiore che li caratterizza. L'analisi tra i 19-26enni conferma che i soggetti "appassionati" sono i più frequenti tra i soggetti individuati dai profili di questa indagine esplorativa.

Gli "yuppies" non sono più in erba e paiono esser diventati tali, dato che hanno arricchito la loro fiducia verso i soggetti istituzionali – i "funzionari dello Stato", i "politici" e la "politica", le "banche" e la "televisione privata" – mostrandone un maggiore interesse evidenziato dallo spostamento del gruppo nel terzo quadrante del grafico. Va sottolineato però che anche in questo caso si tratta del gruppo meno numeroso tra quelli descritti. Quest'ultima tendenza si riscontra anche per i "fan del maresciallo Rocca" e per i "tiepidi".

Per i primi, quindi, sembra non esser più appropriata l'etichetta: la persistente fiducia nei confronti delle istituzioni deputate alla sicurezza – carabinieri, polizia e militari di carriera – sembra diventare un vero e proprio interesse. Tuttavia, la nuvola di punti che li contraddistingue è meno compatta della precedente data la maggior dispersione dei punti nel piano. Allo stesso modo il gruppo dei "tiepidi", rientrando completamente nel semiasse inferiore, denotano una percezione più interessata che in precedenza.

Per gli altri due i gruppi – i "qualunquisti" e i "nichilisti" – si ha uno spostamento delle categorie di variabili secondo una rotazione antioraria sul piano cartesiano. Per i "qualunquisti" la loro indifferenza nei confronti dei problemi del momento, soprattutto politici e sociali si rivela qui maggiore di quella sentita dai ragazzi più piccoli; si registra, infatti, lo spostamento del gruppo dal primo quadrante – caratterizzato dalle percezioni più disinteressate e sfiduciate – al quarto maggiormente orientato verso la fiducia, anche se va ricordato che nella maggior parte dei casi si rivelano "per niente" interessati alle tematiche concernenti l'universo dei valori dei giovani. I "nichilisti", caratterizzati per la generale percezione svalutativa nei confronti di elementi importanti della realtà, sembrano peggiorare ulteriormente la loro visione rispetto a quella nutrita tra i più giovani. Dalla figura 2 si nota come la nuvola di punti che identifica questo gruppo sia l'unica che si trova adesso nel primo quadrante, quello che per semplicità si può descrivere come il più negativo dei quattro per via della più alta percezione di disinteresse e sfiducia.

In conclusione, alla luce di quanto complessivamente osservato, la descrizione delle caratteristiche dei soggetti secondo il punto di vista multivariato ha completato quanto era emerso abbastanza chiaramente dall'analisi descrittiva.

Dal punto di vista informativo questa elaborazione ha arricchito il quadro conoscitivo di una visione complessa dei fenomeni oggetto di studio – suddividendo il campione in gruppi di individui accomunati da un certo insieme di caratteristiche – evidenziandone gli aspetti che permettono di tracciare le coordinate del quadro complessivo fornendo importanti spunti di riflessione per quanti si accostano al mondo dei giovani.

Il rapporto con le istituzioni e i servizi per i giovani: tendenze e prospettive

Raffaello Profeti*

1. Il campione

Ai fini della successiva esposizione di questo capitolo preme osservare come il campione dei giovani intervistati sia caratterizzato per la fascia 14-18 anni da un profilo strettamente legato all'esperienza scolastica, mentre per la fascia 19-26 anni da un profilo legato ai titoli di studio e alle esperienze lavorative.

Si rileva, così, che il campione 14-18 anni per il 98,2% è composto da studenti della scuola media inferiore (13,1%) e superiore (85,1%), al 15,4% dei quali è capitato di ripetere qualche anno e che hanno frequentato come ultimo corso quello di scuola media inferiore o secondaria di primo grado (33,3%) e quello di scuola media superiore o secondaria di secondo grado (50%), mentre il 16,7% ha frequentato un corso professionale o ha fatto apprendistato.

Come più approfonditamente sviluppato nell'articolo di Mancaniello e Pardini, i rapporti che gli studenti hanno intrattenuto con il corpo insegnante e i loro compagni si possono ritenere positivi, se si considera che si dichiara soddisfatto dei propri insegnanti quasi l'80% (dei quali il 27% molto) a fronte del prevedibile 94,4% per i compagni di scuola (dei quali il 59% molto); l'insoddisfazione colpisce il rapporto con gli insegnanti per circa il 20% e con i compagni per quasi il 6%.

Il campione 19-26 vede invece al suo interno il 15,8% di laureati (vecchio ordinamento 3,7%, laurea breve 12,1%), l'81,1% di diplomati di scuola media superiore e il 3,1% con diploma di scuola media inferiore; di questo campione, il 92,8% è studente o non ancora occupato.

2. Alcune valutazioni di scenario e di contesto

Nello scenario nazionale si evidenziano alcuni fattori strutturali che influenzano profondamente la "condizione giovanile" e che possono essere riconducibili alla mancanza di grandi ideologie di riferimento, quali erano state quelle degli anni '60 e '70, e alla crisi di credibilità istituzionale maturata dagli anni '90, che si è strutturata nell'assenza di un centro normativo autorevole e condiviso, nell'appiattimento del valore etico attribuito ai comportamenti che risultano essere indifferenziati sotto il profilo morale; pertanto aumenta la sensazione di "inganno istituzionale" e della precarietà delle scelte, contesto, questo, che toglie importanza al futuro e mortifica l'idea di un "progetto di vita".

Per il nichilismo che derivava dalla sinergia di queste criticità, per l'assenza di memoria storica e la mancanza di radici culturali dei giovani si era giunti a denunciare la scomparsa della gioventù come soggetto sociale, mentre oggi si evidenzia come la dimensione che

* Consulente, Istituto degli Innocenti.

maggiormente incombe sui giovani sia riferita al "presente": ciò appare causato da una diffusa insicurezza di fondo che rende difficile qualsiasi tipo di progettazione anche a breve scadenza.

A causa della estrema velocità con la quale si producono cambiamenti di scenario nella "società complessa", si acquiscono, per i giovani, le difficoltà di integrazione nel mondo del lavoro: ne consegue il dilazionamento dell'ingresso nella vita adulta, si ingenera il fenomeno della "famiglia lunga" con la permanenza nel nucleo e si assume la convinzione che le scelte sono difficili e necessariamente reversibili in una sperimentazione continua.

Pertanto i giovani confidano nella famiglia che li protegge dalle difficoltà e li sostiene economicamente e nel gruppo degli amici all'interno del quale si agisce il vivere sociale; il mondo esterno viene vissuto come ostile, ingenerandosi l'atteggiamento di indifferenza e di sfiducia che si ripone nelle istituzioni: si nutre diffidenza per la politica e le amministrazioni pubbliche e di conseguenza si ha uno scarso impegno diretto in termini di conoscenza e di partecipazione.

Da più parti si mostra di avere la percezione dell'incapacità della società adulta di fornire soluzioni ai problemi dei giovani oltre che di quell'immobilismo decisionale che ha consentito l'interagire delle concause del disagio fino a rendere difficile individuare le priorità e definire le strategie.

Se questo è il quadro problematico riconducibile al livello nazionale, relativamente alla Toscana è verosimile pensare che qualche riflesso di quello scenario condizioni il modo di essere e lo stile di vita dei giovani che vivono nella regione, ne può essere prova quanto emerso dall'analisi dei dati della presente indagine: percorrendo le informazioni acquisite si possono evincere alcune criticità che evidenziano come il livello di conoscenza mostrato dai due campioni sia estremamente basso, sia relativamente all'esistenza dell'ente Regione sia alla conoscenza dei servizi per i giovani presenti nel territorio, sia infine per la bassa percentuale di soggetti che, pur conoscendoli, li utilizzano.

Per quanto riguarda poi la valutazione delle iniziative della Regione rivolte ai giovani e in particolare le opportunità offerte dal servizio civile volontario, preme quella che possiamo definire "incompetenza": una condizione di carenza di strumenti per la verifica delle opzioni che i giovani hanno di fronte che non consente loro di esprimere un giudizio né di effettuare una scelta.

Lo scenario sembra configurare, come fattori di questi fenomeni, alcuni elementi ricorrenti: la scarsa percezione delle istituzioni da parte dei giovani, la carenza di efficacia della comunicazione e degli strumenti posti in essere per veicolarla.

Peraltro, a fronte della carenza di conoscenza delle opportunità, dell'"incompetenza" che immobilizza la scelta e dello scarso uso dei servizi esistenti per la soluzione dei propri problemi, si registra una plebiscitaria valutazione sulla qualità della vita in Toscana: ritiene infatti che vi si viva bene il 99,5% del campione 14-18 e il 98,7% di quello 19-26.

Inoltre è forte il senso di appartenenza territoriale alla propria regione tanto che, di fronte alla scelta su dove vivere, oltre il 70% dei due campioni vorrebbe rimanere in Toscana

(il 71% nella fascia 14-18 e il 73,4% del campione 19-26), e soprattutto nella stessa città in cui vive attualmente (il 63,9% della fascia 14-18 e il 65,7% del campione 19-26).

Evidentemente i giovani dei due campioni derivano questi orientamenti dal fatto che nella regione vi è una sinergia positiva dei soggetti pubblici e privati all'interno di un modello di *governance* che valorizza la sussidiarietà (orizzontale e verticale) con il coinvolgimento dell'intero contesto regionale verso l'obiettivo della "qualità totale", non riconducibile a singoli aspetti del vivere, bensì a una molteplicità di elementi che interagiscono dando la sensazione del benessere.

C'è da considerare, inoltre, che tra i giovani che hanno utilizzato i servizi si riscontra un buon livello di soddisfazione che – per quanto riguarda i servizi del tipo Informagiovani – risulta oscillare tra l'84,6% del campione 14-18 e l'84,3% nella fascia 19-26, mentre – per i servizi o centri per l'impiego – si attesta tra il 66,7% del campione 14-18 e il 70,3% del campione 19-26.

In definitiva, si potrebbe desumere che gli elementi di criticità da presidiare attengano non tanto alla sfiducia nelle istituzioni regionali e nel servizio pubblico, quanto invece a problemi riconducibili al sistema di comunicazione con i giovani, inerenti sia alla visibilità dell'ente Regione che alla conoscenza delle opportunità offerte.

I canali della comunicazione istituzionale, le modalità della diffusione e la sua qualità devono garantire la visibilità istituzionale all'interno di un sistema globale che è caratterizzato dall'invasività e dall'aggressività della pubblicità, che ha omologato e al tempo stesso deregolato le modalità del linguaggio della comunicazione.

Sotto il profilo della comunicazione, poi, nel rapporto dei giovani con le istituzioni, si può rilevare come la popolazione giovanile si è dimostrata molto attenta all'uso delle nuove tecnologie, ma che tali TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) non si sono ancora trasformate in uno strumento di contatto, di rapporto con le pubbliche amministrazioni e di partecipazione: portali giovani e siti web informagiovani sono poco frequentati e sconosciuti ai più; i canali informativi preferenziali dei giovani risultano essere il passaparola con i compagni di scuola e gli amici e poi la televisione, i giornali e i periodici.

Comunicare con i giovani costituisce dunque per le pubbliche amministrazioni un compito strategico di estrema importanza, da una parte facilitato dalle opportunità offerte dalla varietà e dalla poliformità delle TIC, ma reso difficile dalle sfide delle differenziazioni esistenti all'interno del target apparentemente omogeneo e dalla necessità di coinvolgerlo, poiché non esistono automatismi che traducono il consumo mediale in interesse per la pubblica amministrazione.

3. Il rapporto con le istituzioni regionali nell'analisi dei dati

3.1. La conoscenza

Nel campione 14-18, a fronte di quasi il 74% che conosce l'esistenza della Regione Toscana, oltre il 26% non ne ha mai sentito parlare: indubbiamente sorprende la percentuale così alta di ragazzi, appartenenti a un campione scolarizzato, che rispondono

di ignorare l'esistenza della Regione e al tempo stesso desta preoccupazione il fatto che solo l'1,2% dei soggetti abbia citato la scuola quale propria fonte di informazione: risulta evidente che nelle scuole frequentate solo eccezionalmente si illustrano il ruolo, i compiti e le funzioni delle istituzioni pubbliche. Le fonti prevalenti dell'informazione risultano essere i media 61,7% (televisione 35% e giornali 26,7%), il 9,5% le occasioni pubbliche (eventi musicali, manifestazioni, convegni, mostre, corsi di formazione), il 2,7% per un passaparola informale.

Nel campione 19-26 la maggiore consapevolezza dell'istituzione Regione è dimostrata dall'alta percentuale (che sfiora il 98%) di soggetti che ne ha sentito parlare, mentre diminuisce fortemente (intorno al 43%) la quota di coloro che ne prendono conoscenza dai media (circa il 35% dai giornali e il 6% dalla TV), sale al 13,5% il passaparola informale e nessuno indica la scuola tra le fonti dell'informazione.

Tra coloro che conoscono la Regione, il contatto con i settori di intervento è fisiologicamente collegato agli interessi più frequenti nel campione: pertanto un terzo circa dei giovani nella fascia 14-18 ha conosciuto maggiormente i settori educazione, istruzione e università, una quota pari a circa il 15% quello dello sport, l'8,9% quello del lavoro e della formazione professionale, l'8,6% le politiche giovanili, l'8% la cultura e il tempo libero; il campione 19-26 prevalentemente, 24,3%, è venuto a conoscenza del settore educazione, istruzione e università, di quello del lavoro e formazione professionale il 16,7%, della cultura e del tempo libero l'11,2%, delle politiche per i giovani il 9,3%, dello sport il 6,8%.

3.2. La conoscenza dei servizi per l'informazione: Informagiovani, Portale giovani, servizi per l'impiego

Questi servizi di cui si indaga il livello di conoscenza, di utilizzo e il livello di soddisfazione da parte dei campioni, dovrebbero tendenzialmente coprire le esigenze informative delle due fasce di età, orientati come sono elettivamente a soddisfare i bisogni sia di chi deve ancora completare gli studi sia di chi si inoltra nel mondo del lavoro: gli Informagiovani e il Portale giovani denominato "Segnali di fumo", infatti tendono ad assicurare un approccio globale agli interessi dei giovani avendo assunto una configurazione generalista e plurisettoriale e garantendo accessibilità indistinta, massima accoglienza, tempestività della risposta, qualità dell'informazione – aggiornata, completa, pluralistica – per rispondere all'evoluzione dei bisogni giovanili in modo dinamico. I Servizi per l'impiego orientano e accompagnano invece il giovane verso l'approdo alla condizione lavorativa, per quanto possibile più consona alle aspettative, alla formazione e alle competenze acquisite dalla persona.

Le statistiche ci segnalano che, all'interno del campione 14-18, oltre il 60% dichiara di non conoscere l'esistenza degli Informagiovani, il 79,1% non conosce il Portale giovani e l'80,3% ignora l'esistenza dei Servizi per l'impiego. Tra i componenti il campione 19-26 il 39% non conosce l'esistenza degli Informagiovani, il 79,3% ignora l'esistenza del Portale giovani e il 57% non conosce i Servizi per l'impiego.

Gli Informagiovani sono conosciuti da quasi il 40% dal campione 14-18 e circa il 6% ne ha utilizzato i servizi; la fascia 19-26 dimostra una maggiore conoscenza degli Informagiovani giungendo al 61%, con un 11,2% di frequentanti.

Il Portale giovani “Segnali di fumo” della Regione Toscana nella fascia 14-18 è conosciuto dal 20,1% di cui l’ 8,2% vi accede, mentre l’11,9% non vi ha mai navigato; nella fascia 19-26 non si notano significative differenze né nella conoscenza né nell’accesso e gradimento: è conosciuto dal 20,7% di cui il 9,6% vi accede mentre l’11,1%, pur conoscendolo non vi ha mai navigato.

I Servizi per l’impiego nella fascia 14-18 sono conosciuti dal 19,7% e l’1,3% ne ha utilizzato le competenze; nella fascia 19-26 si assiste a un innalzamento della conoscenza del servizio pari al 43% del campione a un aumento del loro utilizzo tra coloro che lo conoscono (8,4%).

3.3. I motivi di utilizzo dei servizi e la soddisfazione degli utenti

Informagiovani

I motivi che hanno spinto una parte del campione 14-18 che conosce gli Informagiovani a utilizzare il servizio registrano la netta prevalenza di informazioni sul tempo libero, sport e mobilità studentesca (22,2%), cui seguono l’acquisto di biglietti per eventi (18,5% in “altro”), le informazioni sulla scuola e corsi di formazione professionale sono appaiate, con un 7,4%, alle informazioni sul volontariato e la cooperazione internazionale, mentre le informazioni sulle offerte di lavoro, in linea con i bisogni prevalenti di questo target, si attestano sul 3,7%; nella fascia 19-26 l’11,2% di coloro che conoscono il servizio lo ha utilizzato: in linea con i bisogni dell’età il 42% dei fruitori ha ricercato informazioni sulle offerte di lavoro, il 18% su tempo libero, sport e mobilità studentesca.

Nel campione 14-18 si ritiene soddisfatto del servizio l’84,6% (di cui il 22% molto) mentre gli insoddisfatti sono il 15%; nella fascia 19-26 il livello di soddisfazione rimane alto, 84,3% con un aumento della percentuale dei molto soddisfatti (35,3%).

Servizi per l’impiego

I motivi dell’utilizzo dei Servizi per l’impiego sono necessariamente legati alla funzione precipua del servizio, senza rilevanti differenze percentuali tra i due campioni; il 19,7% dei componenti la fascia 14-18 conosce il servizio e l’1,3% lo ha utilizzato: di questi hanno ricercato informazioni su offerte di lavoro e concorsi pubblici nell’83,3% e informazioni sui corsi di formazione nel 16,7% dei casi mentre nella fascia 19-26 è a conoscenza del servizio il 43% e di questi l’8,4% lo ha utilizzato, l’86,5% per offerte di lavoro e concorsi pubblici, 10,8% per corsi di formazione. Da sottolineare in ambedue i campioni ma con maggiore preoccupazione per quello 19-26 la totale assenza di richiesta di informazioni per i finanziamenti europei.

La soddisfazione per il servizio ricevuto cresce con l’età ed è pari al 66% nel campione 14-18 mentre in quello 19-26 si attesta sul 70,3% (di cui il 18,9 molto); rimangono poco soddisfatti il 33% della fascia 14-18 e il 29,7% di quella 19-26.

Portale giovani

Per quanto attiene il Portale giovani denominato “Segnali di fumo” le percentuali nei due campioni differiscono di pochissimo infatti nel 14-18 è conosciuto dal 20% dei componenti dei quali solo l’8,2% lo ha visitato e tra questi non è piaciuto all’1,1%, mentre il 79,1% non lo conosce; tra quelli del 19-26 il 20,7% lo conosce e di essi solo il 9,6% vi ha navigato e al 2,1% non è piaciuto, ma il 79,3% non lo conosce.

Si sottolineano, anche in questo caso, le basse percentuali di utilizzo di questi servizi che peraltro sono poco noti ai campioni in esame.

3.4. L’impegno: il servizio civile volontario

Oltre il 60% del campione 14-18 dichiara di non conoscere il servizio e di non saper indicare una sua futura scelta; nel campione la consistenza di chi “non sa” e di chi “non indica” va a configurare, anche in questo caso, una fascia di soggetti “incompetenti/non informati” che si sottraggono sia alla comprensione dei contesti, dei problemi, delle soluzioni e delle opportunità e che, purtroppo non diminuisce nelle fasce di età che dovrebbero essere più consapevoli: nel campione 19-26, infatti, il 59% circa non sa ancora indicare una possibile scelta futura.

Quasi un quarto del campione 14-18 si pone positivamente nei confronti del servizio civile volontario e dichiara che ha partecipato (2,1%) e che parteciperà (22,1%) a un progetto, mentre solamente il 19,9% di quello 19-26 fa una scelta positiva e dichiara di aver partecipato (4,2%) o che vi parteciperà (15,7%).

Le motivazioni che spingono il 53,3% del campione 14-18 alla scelta positiva sono riconducibili al fatto che questa esperienza è considerata un’importante crescita personale (40%) e un’opportunità di educazione alla cittadinanza attiva (9,5%) che consente inoltre di maturare crediti formativi per la scuola (3,8%), mentre il 43% l’apprezza per la sua efficacia in quanto contribuisce allo sviluppo socioculturale del Paese (10,5%) ed è uno strumento prezioso per aiutare le fasce più deboli (33,3%); nella fascia 19-26 la scelta positiva è compiuta dal 58,1% perché è considerata una importante crescita personale (39,5%) e una opportunità di educazione alla cittadinanza attiva (15,1%) che consente inoltre di maturare crediti formativi per la scuola (2,3%) mentre il 41,8% lo apprezza per la sua efficacia in quanto è un’esperienza che contribuisce allo sviluppo socioculturale del Paese (17,4%) e uno strumento prezioso per aiutare le fasce più deboli (24,4%).

Le motivazioni alle scelte negative nella fascia 14-18 sono prioritariamente riferibili alla valutazione che trattasi di una “inutile perdita di tempo” (25%) e anche analizzando la composizione di “altro (specificare)” pari al 35,4% del campione, si rileva che al suo interno il 54,5% è riconducibile a problemi di tempo mentre il 15% ritiene che non contribuisca allo sviluppo socioculturale del Paese; nel campione 19-26 il 23,3% non la considera un’importante occasione di crescita personale, per il 14% è un’“inutile perdita di tempo” e per il 7% è inefficace perché non contribuisce allo sviluppo socioculturale del Paese (2,3%) e non contribuisce ad aiutare le fasce più deboli (4,7%).

3.5. Le iniziative della Regione a favore dei giovani

3.5.1. La fruizione contributi regionali

Al campione 19-26 è stata somministrata una specifica domanda relativa alla fruizione di contributi regionali per il diritto allo studio: il 92,7% risponde negativamente e in particolare il 73,2% di non averne mai usufruito e il 19,5% di non averne fatto domanda; la maggior parte di coloro che ne hanno usufruito lo ha fatto per borse di studio (6,3%), per la mensa gratuita (5,6%) e in forma di esenzione dal pagamento delle tasse (5,3%).

Relativamente a questi contributi regionali il 70,4% del campione ritiene siano sufficienti (il 41,3% sufficienti, il 29,1% appena sufficienti), il 28,6% li ritiene insufficienti e comunque il 50,3% ritiene siano attribuiti secondo criteri equi mentre il 49,7% con criteri iniqui.

In questo ambito di domande si rafforza la sensazione di "incompetenza" di molti giovani, condizione derivante dalla carenza di informazioni e dalla conseguente mancanza di strumenti necessari per la verifica e la valutazione delle opzioni, che non sembra consentire né di esprimere giudizi né di effettuare scelte: il 48,3% del campione non indica alcuna valutazione sulla adeguatezza quantitativa dei contributi e il 49,6% non si esprime sulla equità di essi.

3.5.2. La valutazione sulle iniziative regionali

La valutazione sulla sufficienza di iniziative poste in essere dalla Regione Toscana a favore dei giovani registra, come maggioranza in ambedue i campioni, l'esistenza di una situazione di "incompetenza": nella fascia 14-18 quattro giovani su dieci dichiarano di non saper esprimere un giudizio di valore sugli interventi e così avviene anche nella fascia 19-26. Anche in questo caso passa poi in secondo piano, per l'ambivalenza che ne scaturisce, il fatto che il 38% del campione 14-18 ritenga sufficienti gli interventi mentre il 20,2% ritiene che non lo siano e che nella fascia 19-26 si esprime per la sufficienza il 30,9% mentre il 20,2% li ritiene insufficienti.

La valutazione sulla congruenza e adeguatezza degli interventi è messa in ombra in primo luogo dalla scarsa conoscenza che i giovani hanno dimostrato di avere dell'istituzione Regione Toscana e inoltre dalla loro mancanza di strumenti di valutazione che non consente loro di esprimere un giudizio sull'offerta.

La mancanza di determinazione necessaria a prendere conoscenza delle opportunità offerte e la scarsa conoscenza delle iniziative pubbliche spinge i giovani verso una zona d'ombra abulica: questo scenario, come già sottolineato, pone il problema della rivalutazione della strategia di comunicazione e della congruenza degli strumenti che dovrebbe gettare un ponte tra istituzioni e giovani.

3.6. Quali iniziative si auspicano per i giovani

La maggioranza dei giovani dei due campioni auspica un potenziamento degli spazi e delle opportunità dedicati ai giovani per attività di socializzazione, sport, svago (il 28,9% della fascia 14-18 e il 18,9% di quelli della fascia 19-26); poi le priorità si differenziano e nella fascia 14-18 il 13,9% desidera l'organizzazione di eventi musicali, mentre il 14,8% del campione 19-26 pensa all'aumento dell'offerta di corsi di formazione professionale.

Tra le altre, due opzioni possono rivestire interesse per i futuri rapporti giovani/istituzioni:

- “favorire la partecipazione dei giovani alla promozione della cultura e della pace”;
- “promuovere la partecipazione dei giovani alla progettazione dei servizi con le istituzioni”.

Nella fascia 14-18 esse raccolgono il 7,2% e nella fascia 19-26 il 10,6% evidenziando, anche se con basse percentuali, l’esistenza di un desiderio di impegno e di operatività che dovrebbe essere soddisfatto con un impegno mirato dall’amministrazione regionale in quanto prefigurano l’acquisizione di un ruolo di cittadinanza attiva e di un protagonismo positivo all’interno di un rapporto da costruire con le istituzioni.

3.7. La qualità della vita in Toscana

3.7.1. Come si vive in Toscana

Nel campione 14-18 non vi sono dubbi: il 99,5% ritiene che in Toscana si viva bene (molto il 9,8%, bene il 61,3%, abbastanza il 28,4%). Nella fascia di età 19-26 si insinua uno 0,9% di cittadini che ritiene che in Toscana si viva “abbastanza male” portando all’1,3% l’incidenza della valutazione negativa, mentre il 98,7% rimane dell’idea che in Toscana si vive bene (aumentano quelli che ritengono si viva “molto bene” 11,9%, rimangono pressoché invariati quelli che pensano si viva “bene” scendono al 25,4% coloro che ritengono di viverci “abbastanza bene”).

3.7.2. Dove si preferirebbe vivere

Il 63,9% del campione 14-18 preferirebbe la città ove vive attualmente mentre il 37,2% vorrebbe vivere altrove nel mondo, con una nettissima prevalenza (11%), degli Stati Uniti e una residuale menzione per una serie di altri stati, che sembrano appartenere più alla categoria dei luoghi del “mito” o della vacanza: Hawaii, Maldive, Sud America; l’opzione altro stato europeo è indicata dal 10,5%, con prevalenza per l’Inghilterra; un altro 8,1% desidererebbe un’altra città della stessa regione (con una prevalenza per Firenze), oppure (7,4%) un’altra regione, con una netta prevalenza per il Lazio.

In ogni caso, il 71% desidererebbe rimanere in Toscana nella stessa città in cui vive attualmente o in un’altra della regione; pertanto, sette giovani toscani su dieci appaiono ancorati a un contesto geografico i cui confini non superano la regione di appartenenza, ma se spostiamo l’attenzione verso le scelte in Italia, nell’Europa e nel mondo intero si accentuano le differenze.

All’interno della fascia 19-26 si conferma – accentuandola – la tendenza del precedente campione e il 65,7% preferirebbe la città in cui vive attualmente; scende conseguentemente la percentuale (34,4%) di coloro che desidererebbero vivere altrove: il 12,9% in un altro stato europeo che, come prima opzione, rimane l’Inghilterra, il 7,9% in un’altra regione d’Italia con la conferma del primato del Lazio, il 7,7% in un’altra città della stessa regione, il 5,9% altrove nel mondo (preferenza Stati Uniti). Anche in questo campione un’alta percentuale (73,4%) desidererebbe rimanere in Toscana, nella stessa città in cui vive attualmente o in un’altra della regione.

L'analisi dei giovani nella stampa quotidiana regionale

di Martina Milani e Lucia Nencioni*

1. Introduzione

Le pagine dei giornali regionali possono aiutarci a delineare una sorta di profilo mediatico dei giovani, tratteggiato dalle cronache e dalle notizie che li riguardano. L'immagine dei ragazzi, frammentaria e non in primo piano nella veloce lettura del giorno dopo giorno, assume invece maggiore consistenza se si guarda con una visione di insieme a ciò che i quotidiani pubblicano sull'universo giovanile in un arco di tempo più lungo.

L'occasione per una breve analisi ci è fornita dalla lettura di un'intera annata della rassegna stampa tematica che l'Istituto degli Innocenti realizza nell'ambito di un progetto sviluppato per la Regione Toscana. La rassegna, consultabile on line dall'indirizzo www.istitutodeglinnocenti.it/regionale/, comprende una raccolta mirata, specializzata sui temi di infanzia, adolescenza, famiglie e politiche sociali¹.

Le immagini della realtà riflessa dai quotidiani vanno a costituire, nel tempo, come un grande album di fotografie che ripercorre storie e contesti in cui vivono e si muovono i ragazzi intesi sia come destinatari di politiche e servizi ma anche come soggetti sociali, potenziali artefici di sviluppo e rinnovamento.

Sfogliare questa raccolta e conoscere la rappresentazione mediatica dei giovani, ci aiuta a capire aspetti più o meno critici della vita e dei bisogni dei *nuovi* cittadini. Il racconto della stampa è certo parziale e non rileva tutti i contorni e le complessità presenti nella realtà giovanile. Ma una riflessione sui temi che la stampa lancia e sugli argomenti che invece esclude o tralascia può servire ad approfondire il dibattito intorno ai giovani, al loro ruolo nella comunità e al loro contributo nella crescita sociale.

2. Quanto e su quali tematiche i giornali scrivono dei giovani

L'analisi riguarda la raccolta delle cronache regionali del 2005 attraverso l'esame di circa 2.200 articoli pubblicati complessivamente sui temi di interesse. In media circa sei articoli al giorno. Le testate locali considerate sono: *Il Corriere di Firenze*, *Il Giornale della Toscana*, *il manifesto*, *Il Tirreno*, *La Nazione*, *la Repubblica* e *l'Unità*. Seppure tra questi giornali ce ne siano alcuni più attenti di altri ai temi sociali, si può affermare che esiste una copertu-

* Martina Milani, collaboratrice, Istituto degli Innocenti. Lucia Nencioni, capo Ufficio stampa, Istituto degli Innocenti.

¹ A partire da gennaio 2006, grazie a un progetto nato dalla collaborazione della Regione Toscana, l'Istituto degli Innocenti cura ed edita giornalmente la rassegna degli articoli pubblicati dai giornali regionali, che trattano di bambini, ragazzi e giovani in Toscana (www.istitutodeglinnocenti.it/regionale/).

La rassegna stampa elettronica, realizzata con la collaborazione dell'ASCA, è stata organizzata in modo tale che ogni articolo sia catalogato secondo la data, l'argomento, il titolo e la testata di appartenenza. Grazie a questi campi descrittivi si possono fare indagini mirate e retrospettive su tutto il materiale presente nell'archivio. Ogni articolo, inoltre, è scaricabile in formato pdf e stampabile su carta.

ra giornalistica abbastanza omogenea intorno a fatti che riguardano i minorenni e le famiglie. Si registra, invece, un minor interesse della stampa per quello che concerne i ragazzi più grandi, i giovani oltre la maggiore età, che – come vedremo – sono ritratti in una gamma più ristretta di situazioni e contesti.

Gli oltre 2.200 articoli della rassegna stampa sono stati inquadrati e suddivisi in alcuni capitoli tematici, organizzati per facilitare la consultazione e lo studio del materiale². Le definizioni e le attribuzioni dei capitoli, quindi, non hanno origine sulle pagine dei giornali ma sono state indicate sulla base dei contenuti degli articoli. Di seguito l'elenco dei capitoli tematici e una breve descrizione che li illustra:

1. **Abbandono** = episodi di abbandono di neonati.
2. **Adozione e affidamento** = aspetti legislativi e regolamentari dell'adozione e dell'affidamento familiare oppure storie private di famiglie che hanno vissuto una di queste esperienze.
3. **Bambini e adolescenti stranieri in Italia** = condizioni di vita dei minori immigrati in quanto irregolari oppure come soggetti integrati.
4. **Bambini, adolescenti e mass media** = forme, aspetti e fatti che delineano il rapporto tra ragazzi e mezzi di comunicazione.
5. **Diritti/solidarietà** = manifestazioni, iniziative e progetti per la promozione dei diritti minorili e per la solidarietà ai bambini, anche di altri Paesi.
6. **Disagio/devianza** = comportamenti, azioni ed episodi che testimoniano il disagio, la difficoltà oppure la devianza di ragazzi che si trovano a sbagliare.
7. **Famiglia/demografia** = le forme e i contorni della famiglia come soggetto sociale, destinatario di politiche e fattore di demografia.
8. **Lavoro minorile** = aspetti e dati di questo fenomeno, qualora si registri.
9. **Povertà** = storie e vite di minori e famiglie colpiti da questo disagio.
10. **Salute** = condizioni di salute, stato di benessere dei cittadini più piccoli, aspetti della sanità e dei servizi sanitari dedicati all'infanzia e alle famiglie.
11. **Scuola/educazione** = aspetti organizzativi e strutturali del sistema scolastico toscano, informazioni sulla vita dei ragazzi a scuola, forme di inclusione e partecipazione, progetti e obiettivi educativi.
12. **Servizi per famiglie e minori** = offerte, novità e funzionamento dei servizi dedicati.
13. **Stili di vita di bambini e adolescenti** = la vita, gli interessi e i contesti ideologici in cui si muovono i giovanissimi.

² L'archivio elettronico della rassegna stampa permette di fare dei conteggi e delle stime sugli articoli raccolti. Questo garantisce, a seconda del filtro che si imposta nella ricerca, di calcolare il materiale in base a un intervallo di tempo, alla testata di appartenenza, all'argomento trattato ecc. Si possono così ricostruire dei quadri riassuntivi che sintetizzano la grande quantità di materiale altrimenti piuttosto dispersivo.

14. Violenza sui minori = forme di abusi, violenza e uso della forza nei confronti dei minorenni, soprattutto bambini.

Nel 2005 il tema più trattato dai giornali è stato la **salute** che conta ben il 28,2% di tutti gli articoli (ovvero, più di uno su quattro). Al secondo posto di questa classifica tematica si è posizionato l'argomento della **scuola/educazione** con il 21,6% di articoli rispetto al totale. Si scrive abbastanza anche di **servizi per famiglie e minori** (12% dei ritagli) e di **diritti/solidarietà** (11,9%). All'interno di queste quattro tematiche predominanti, che potremmo definire macro, gli articoli che ci informano più strettamente della vita dei giovani oltre la maggiore età rappresentano solo una piccola parte. In effetti i mezzi d'informazione sono molto più attenti alle problematiche delle famiglie con bambini piccoli mentre si tende a scrivere di giovani soprattutto in relazione a episodi di cronaca.

Tabella 1 - Conteggio degli articoli secondo l'area tematica

Area tematica	v.a.	v.p.
Abbandono	21	0,9
Adozione e affidamento	15	0,7
Bambini e adolescenti stranieri in Italia	42	1,9
Bambini, adolescenti e mass media	14	0,6
Diritti e solidarietà	263	11,9
Disagio e devianza	193	8,7
Famiglie e demografia	47	2,1
Lavoro minorile	5	0,2
Povertà	1	0,0
Salute	625	28,2
Scuola, educazione	479	21,6
Servizi per famiglie e minori	267	12,0
Stili di vita di bambini, adolescenti	44	2,0
Violenza su minori	200	9,0
Totale	2216	100,0

Seguono nella classifica quantitativa le notizie di cronaca nera, comprese nei capitoli di **violenza sui minori** e di **disagio/devianza** (meno del 18% degli articoli), registrando rispettivamente il 9% e l'8,7%. Ma è proprio il secondo di questi due argomenti, come vedremo più avanti, ad accogliere con maggior rilievo, un'immagine ravvicinata dei giovani.

Uno sguardo ravvicinato a queste tematiche, dove con più frequenza i giornali affrontano vicende e questioni che riguardano le giovani generazioni, ci guida in questo esame del profilo mediatico dei ragazzi.

3. Salute e scuola: i contesti dove si guarda di più ai giovani

All'interno dell'area tematica **salute** si parla dei ragazzi toscani soprattutto in relazione al problema degli incidenti stradali ma anche a riguardo di rischi per la salute e nuove ricerche e scoperte mediche. Tra queste ultime si ricorda quelle sulla fertilità, sull'osteoporosi, sull'epatite C e sull'udito. Ecco alcuni titoli di queste notizie:

Ucciso dalla sua passione: il motorino («La Nazione», 4 maggio)

Strade killer. Lezione al liceo con i video choc. " Ragazzi attenti: così si muore" («La Nazione», 4 luglio)

Ragazzi morti sulla strada. Una mamma che non si arrende («La Nazione», 12 novembre)

Sedicenne si schianta con la moto («Il Tirreno», 27 dicembre)

Troppo stress riduce la fertilità anche dei giovani («La Nazione», 17 gennaio)

Giovani e anziani a rischio-osteoporosi («Il Giornale», 7 giugno)

Più casi di epatite C per piercing e tatoo («Il Giornale», 12 luglio)

L'allarme degli esperti: a rischio l'udito dei giovani («La Nazione», 16 luglio)

Gli articoli sulla mortalità comprendono le notizie sugli incidenti domestici, oltre a quelli stradali, e le morti naturali che, per quanto rare, quando colpiscono un bambino o un giovane sono sempre un fatto grave che non può non trovare eco sulle pagine dei giornali.

Le ricerche mediche e scientifiche rientrano invece tra le notizie sulla promozione della salute che sulla stampa riportano ciò che a livello regionale si fa per migliorare le condizioni di salute dei piccoli e per garantire loro il benessere: le iniziative di educazione alimentare, le campagne sulla sicurezza stradale, gli interventi che si fanno nelle strutture ospedaliere per apportare migliorie tecniche oppure per sviluppare le terapie, le campagne di vaccinazione e di prevenzione.

Ma la gran parte delle notizie che trattano di salute in Toscana, si concentra sulle cosiddette "questioni attenzionali", ovvero quegli argomenti particolarmente attuali che riscuotono vasta attenzione e interesse da parte delle redazioni e del pubblico.

Sono del tutto minoritari gli articoli che parlano di malasanità e cattiva gestione dei servizi sanitari e questo dato contribuisce a delineare un'immagine tendenzialmente positiva sullo stato di salute delle nuove generazioni e dei servizi a loro dedicati. Anzi, si può affermare che, eccezione fatta per il dramma degli incidenti stradali e per alcuni casi di meningite, nel 2005 la stampa non ha registrato particolari situazioni preoccupanti.

All'interno del tema **scuola/educazione** è possibile rintracciare un ritratto abbastanza ravvicinato dei giovani quando si leggono articoli che trattano di concorsi e attività extrascolastiche a cui gli studenti sono chiamati a partecipare (e che vanno dal concorso di poesia, alla mostra di disegni, all'incontro sportivo e così via). Tra questi, la visita ai campi di concentramento, organizzata dalla Regione, ha riscosso adesione da parte degli studenti e viene spesso raccontata dai giornali e annunciata da titoli come questi:

"Treno della memoria": oltre mille giovani toscani sulle tracce della "Shoah" («Il Giornale», 19 gennaio)

Tutti pronti per il Treno della memoria («Il Corriere di Firenze», 22 gennaio)

L'olocausto raccontato dai ragazzi («l'Unità», 23 gennaio)

Il "Treno della memoria" per non dimenticare («Il Giornale», 25 gennaio)

Ansiosi e curiosi, la carica dei 1200 («Il Corriere di Firenze», 26 gennaio)

Lacrime, freddo e malori davanti al muro della morte («Il Corriere di Firenze», 27 gennaio)

I ragazzi raccontano l'esperienza del viaggio sul "Treno della memoria" («Il Corriere di Firenze», 4 febbraio)

Sempre in termini di partecipazione legata alle attività educative, molti titoli ricordano le esperienze vissute dagli studenti oltre il normale lavoro in classe:

Mille studenti a Firenze per il Pascoli («Il Corriere di Firenze», 11 febbraio)

In mille per parlare di poesia («Il Corriere di Firenze», 18 febbraio)

Una poesia per il dialogo fra le culture, torna il concorso dell'Unesco («Il Corriere di Firenze», 7 marzo)

"Matite per la Pace": oltre il messaggio. Partecipazione di giovani da 14 a 30 anni («La Nazione», 26 marzo)

Dialogo permanente con i giovani. Ecco le nuove idee di Spazioaperto («La Nazione», 7 maggio)

Un concorso per registi e documentaristi in erba («Il Corriere di Firenze», 9 giugno)

Nelle cronache dalla scuola, più che in altri tipi di articoli, i media sembrano maggiormente disposti ad avvicinare uno sguardo d'insieme sui giovani. Dalla descrizione di attività collettive, di momenti formativi ma anche di feste, di occupazioni o di proteste prende corpo un abbozzo di affresco più vivido di come i ragazzi vivono, pensano, sentono.

La battaglia contro la legge Moratti è l'occasione di numerosi racconti e i giornali, talvolta, trovano il tempo per andare a parlare con gli studenti e lasciano loro la parola.

Su *Il Corriere di Firenze* del 15 gennaio, nell'articolo *Si tratta di una legge inaccettabile*, si legge: «Hanno un violino, pastelli per colorare, libri. E tanti sogni. Pietro, Michele, Marco, Giulio, insieme ad altri studenti, ieri mattina, davanti all'Ufficio regionale scolastico [...] protestavano contro Letizia Moratti ma anche contro la scuola: "Dove passiamo la vita insieme a compagni che restano per noi dei perfetti sconosciuti" – dice Pietro, della quarta sezione G del Rodolico. "Dove i libri che dobbiamo leggere non sono quelli che piacciono a noi, dove non possiamo discutere dei problemi che ci stanno a cuore". E ancora: "Con la nostra protesta vogliamo dimostrare che lo studio può essere diverso. Più creativo, più piacevole" – spiega Marco, primo anno al Dams. "La società, il potere mediatico ci sta trasformando in burocrati. Abbiamo dimenticato la bellezza dell'arte, la dolcezza della musica, la gioia di leggere un bel libro"».

Il tema dell'impegno civile dei ragazzi contro la mafia ma anche contro i comportamenti scorretti, per la crescita e il miglioramento sociale, ritorna grazie alle cronache di molte attività extrascolastiche:

Studenti in strada per insegnare a non sporcare («La Nazione», 12 aprile)

Ottantadue ragazzi toscani al lavoro nelle terre della mafia («Il Corriere di Firenze», 23 luglio)

Il "Russell Newton" applaude il coraggio di Rita Borsellino («La Nazione», 3 novembre)

Meeting sui diritti umani. In 8mila al Palamandela fra studenti e insegnanti («Il Corriere di Firenze», 13 dicembre)

Su *La Nazione* del 18 gennaio si legge: *Capponi: 300 studenti imparano il soccorso*. E si scopre come, grazie al progetto *Noi e gli altri* e realizzato dall'Istituto regionale di ricerca educativa, circa 950 ragazzi di 13 istituti superiori abbiano seguito interventi di volontari della misericordia, della protezione civile e dei vigili del fuoco, rendendosi disponibili a «imparare il valore della solidarietà dall'esperienza diretta di chi dell'aiuto agli altri ha fatto la propria vita».

Una lezione che bene deve aver appreso una giovane intervenuta a sventare un reato: *Quattordicenne fotografa i ladri e li fa arrestare. Ragazzina ha assistito al furto e ha ripreso la scena col cellulare* («Il Corriere di Firenze», 4 novembre), a riprova che i ragazzi, o per slancio ideale o per incoscienza, possono avere anche un notevole coraggio oltre a uno spiccato senso civico.

Gli articoli sulla didattica e l'insegnamento guardano più da vicino alle attività delle scuole, alle proposte e ai progetti educativi che vengono avviati negli istituti della regione. In questo ambito si parla direttamente dei ragazzi solo in concomitanza degli esami di maturità, di cui spesso si pubblicano i risultati indicando nome e cognome dei più bravi:

Scuola per scuola gli studenti più bravi della maturità («Il Corriere di Firenze», 20 luglio)

Maturità, sempre più i "cento" («Il Corriere di Firenze», 21 luglio)

Esami di maturità, tanti "cento" e anche qualche lode («Il Corriere di Firenze», 22 luglio)

Una scuola choc: la femmina vince, il maschio lascia («la Repubblica», 22 luglio)

In quanto a normative e piani scolastici, i giornali danno spazio ad aggiornamenti e news sulle riforme scolastiche, sugli aspetti organizzativi della scuola e sul ruolo degli insegnanti anche rispetto alle loro richieste, rivendicazioni e azioni di protesta.

Infine, si scrive di scuola anche in merito alle infrastrutture e agli ambienti che, insieme alle normative, sono gli aspetti descritti da toni più negativi e polemici che riflettono alcune problematiche interne alla scuola e che vanno dalla mancanza degli spazi e infrastrutture adatte, all'attuazione e ripercussione delle riforme scolastiche ministeriali.

Nel capitolo tematico dei servizi sociali le notizie si riferiscono soprattutto al mondo dell'infanzia mentre si racconta meno dei servizi e delle offerte dedicate agli adolescenti. È probabile che questa carenza nei giornali rispecchi una carenza di fatto, perché, in real-

tà, esistono meno servizi e luoghi di aggregazione per i ragazzi rispetto a quelli disponibili per i bambini più piccoli. Ma è anche possibile che si preferisca parlare delle attività dell'infanzia, di fatto più attenzionali rispetto alla vita e alle attività degli adolescenti e dei giovani.

Allo stesso tempo, quando si parla di **diritti e solidarietà**, i ragazzi e i bambini sono soprattutto destinatari degli interventi organizzati da adulti e istituzioni, e la maggioranza delle azioni umanitarie, dei progetti e delle raccolte di fondi sono indirizzate ai bambini dei Paesi poveri, certo meno fortunati e più bisognosi di assistenza. Solo poche notizie in questo ambito ci raccontano di ragazzi toscani protagonisti attivi di iniziative di solidarietà e si tratta, in genere, di progetti sviluppati all'interno delle scuole.

4. Gli antieroi della cronaca

Le circa 200 notizie raccolte nel capitolo **violenze sui minori** ci narrano di bambini vittime di maltrattamenti e abusi inflitti in misura prevalente da familiari o da persone vicine alla famiglia.

I giornali toscani danno conto di arresti, processi, sentenze e provvedimenti giuridici a carico di adulti colpevoli di atti ignobili e feroci a danno di minorenni. Per quanto riguarda la natura di queste storie, che lasciano smarriti e scioccati per la cattiveria e l'irresponsabilità degli adulti coinvolti, non vi sono differenze rispetto a quelle narrate dai quotidiani nazionali. Quando si scrive di violenze e maltrattamenti su minorenni, infatti, le storie, le testimonianze e i toni del racconto si assomigliano e le vicende ripropongono drammi analoghi indipendentemente dal luogo in cui sono avvenute.

Le notizie più frequenti riguardano vicende di minorenni vittime di violenze e sfruttamento sessuale che si ripetono da più parti nella regione. Ecco alcuni articoli di questo triste repertorio:

Violentata in un garage («La Nazione», 14 dicembre), dove la vittima è una studentessa fiorentina, *Finto talent scout di calciatori accusato di violenza su quindicenne* («l'Unità», 11 agosto), dove l'"orco" è di Sansepolcro, oppure *Per adescare i ragazzi di una scuola si finge professore di ginnastica* («La Nazione», 23 ottobre), così come *L'abate confessa: violenze su 30 ragazzi* («la Repubblica», 27 novembre), storia di abusi sessuali su minorenni in Casentino che vede un religioso sul banco degli imputati. Ma le storie più infami sono quelle, prevalenti, di abusi sessuali maturati in ambito familiare dove sono soprattutto le ragazzine a pagare il prezzo più alto per un'arretratezza culturale e di valori che non accenna a evolvere nonostante il benessere economico e l'apparente decoro che si intravedono sullo sfondo.

Lo specchio dei giornali riflette e, talvolta, amplifica la violenza che coinvolge i giovani. La violenza che coinvolge i giovani è sempre un fattore di attenzionalità, sia quando è subita sia quando è agita. Ce lo confermano le quasi 200 notizie raggruppate nel capitolo tematico su **disagio/devianza**.

Ragazzi in difficoltà, schiacciati dal peso di situazioni problematiche, di famiglie disastrose, a volte confinati nella marginalità, a volte soltanto annoiati o privi di contenimenti e di regole. Dalle pagine dei giornali emergono episodi negativi, più o meno gravi, ma in ogni caso significativi di atteggiamenti devianti, contrari alle regole della civile convivenza ma anche pericolosi e talvolta, autodistruttivi.

Nel racconto delle cronache il ricorso alla drammatizzazione, i titoli forti e la tendenza a etichettare e a generalizzare non aiuta probabilmente a ricomporre un quadro reale di quanti giovani "smarriscono" davvero la strada e di quanto grave sia il loro smarrimento. Il disagio, a vari livelli ed espressioni, è un corredo inevitabile della fatica di crescere e diventare grandi. Ma può essere tollerabile finché non crea collisioni con il sentire comune.

In una società sempre più vecchia, come è anche quella toscana, e sempre più affezionato a una visione idealizzata della giovinezza, può anche accadere che alcuni comportamenti giovanili, certo sgradevoli e meritevoli di sanzione, finiscano con l'essere stigmatizzati come veri e propri crimini. E in questo caso, per i giovani responsabili di piccole o grandi trasgressioni non sarà più ammessa alcuna comprensione, né attenuante.

Se è vero che alla stampa non compete una funzione pedagogica né sociologica, è anche vero che qualche sospetto insorge nel leggere il lungo elenco di titoli di giornale che riportano la parola *baby-gang* o una delle sue "declinazioni": *baby-boss*, *baby-spacciatore*, *baby-estorsore*, *baby-ricattatore*, *baby-ladro*. Una panoramica che testimonierebbe il proliferare di una malvivente in erba, ben organizzata e capace.

Siena, baby gang scoperta dall'Arma: il capo era una 19enne («Il Giornale», 13 ottobre)
Cinque anni al baby ricattatore («La Nazione», 15 ottobre)
Baby gang aggredisce calciatore («Il Tirreno», 7 novembre)
Pestati da una baby gang tre ragazzini in una via del centro («Il Tirreno», 1 febbraio)
Baby-gang specializzata in spaccio e furti («Il Giornale», 8 febbraio)
Baby gang: arrestati tre minori per spaccio e furto di scooter («l'Unità», 8 febbraio)
Il baby spacciatore resta in carcere solo un giorno («La Nazione», 9 febbraio)
Baby-estorsore arrestato dalla polizia («Il Giornale», 10 febbraio)
Baby gang segnalata a Firenze sud («Il Corriere di Firenze», 12 febbraio)
Incubo baby gang a Gavinana («Il Corriere di Firenze», 22 febbraio)

Il rischio è che alla fine vengano etichettati come "devianti" anche comportamenti, forse sbagliati, ma non così preoccupanti. È il caso ad esempio del *bullismo*, termine molto utilizzato per indicare qualsiasi episodio di aggressività o piccola sopraffazione che si registra nelle scuole o nelle periferie.

Bullismo ai giardini pubblici. Nella banda anche giovanissimi («La Nazione», 28 gennaio)
Bullismo fra minori "un fenomeno da controllare" («Il Corriere di Firenze», 8 febbraio)
Bulletti e pupe tra Sorgane e Gavinana. Indaga la Mobile («La Nazione», 22 febbraio)
Bullismo, 5 sospesi in prima superiore («La Nazione», 13 marzo)
I vandali pericolosi erano quattro dodicenni. Traditi dallo scontrino delle bombolette spray («La Nazione», 3 maggio)

A questo proposito, Giorgio Sgherri, storico giornalista di cronaca nera a *l'Unità*, in un articolo del 28 gennaio 2005, riferendosi a un episodio di "bullismo", scrive:

I carabinieri ridimensionano quanto è successo l'altro giorno vicino una scuola di Brozzi. Una lite tra due ragazzi, uno di dodici anni e l'altro di quattordici, si trasforma per i giornali in un ennesimo episodio di bullismo a scuola. Si grida al lupo al lupo prima ancora che succeda il fattaccio. Tutto è accaduto a Brozzi, nella periferia a nord di Firenze. Due ragazzi che litigano e uno che ha un coltello in tasca lo mostra all'altro come a dire "stai attento altrimenti sono guai". Un fatto da condannare certamente, tipico delle periferie difficili come quella di Brozzi. Ma la storia non sarebbe stata neppure nominata se qualche giornale non l'avesse ripresa raccontandola come bullismo "ragazzo chiede due euro minacciando con un coltello un amico". Un autentico scoop alla rovescia

Tra gli episodi di cronaca i giornali del 2005 riportano anche molte notizie legate al tema della droga. Sono diverse le notizie che informano di arresti per detenzione o spaccio di stupefacenti anche da parte di minorenni. Si va da vicende legate all'uso di hashish, cocaina, eroina, a quelle che trattano di ecstasy. Sotto i riflettori i soggetti sono molteplici: dal minorenne, allo studente, al ragazzo straniero. Ecco alcuni titoli tratti dai giornali:

Colletta fuori della scuola per comperare l'hashish («la Repubblica», 2 febbraio)
A 14 anni si droga e ruba in casa. È il fidanzato a obbligarla («La Nazione», 23 febbraio)
Tagliava dosi di eroina. Minorenne in manette («Il Corriere di Firenze», 6 marzo)
Nascondeva la droga negli slip: in manette studente di 17 anni («Il Giornale», 26 aprile)
Torta all'hashish. Tredici intossicati durante il party («La Nazione», 16 maggio)
Imparava a coltivare la marijuana su internet: studente nei guai («Il Tirreno», 22 luglio)
Scorta di droga prima delle ferie. Fermati due ragazzi di 17 anni («La Nazione», 2 agosto)
Sedicenne fiorentino spaccia hashish all'Isolotto: arrestato («La Nazione», 3 agosto)
Supposte di eroina per eludere i controlli: arrestati 51 studenti («Il Giornale», 22 settembre)
Va a comprare la cocaina con la figlia («La Nazione», 23 settembre)
Spaccio d'ecstasy nei locali: quattro giovani in manette («Il Corriere di Firenze», 2 novembre)

Oltre alle tante notizie di cronaca lo scorso anno sono state pubblicate anche ricerche e ricognizioni sul consumo di droga da parte dei giovani: molti i numeri, le statistiche e le analisi che cercano di fotografare il fenomeno.

Record di "canne" per gli studenti toscani («Corriere di Firenze», 26 maggio)
"Sempre più giovani fra i consumatori. Si parte a 15 anni" («La Nazione», 3 agosto)
Droga, aumentano i consumatori. Preoccupa la diffusione della coca («La Nazione», 7 settembre)
"La prima sniffata già a 14 anni" («Il Giornale», 10 ottobre)
Cocaina, in Toscana un giro da 700 milioni («Il Giornale», 10 ottobre)
Giovani normali, normalissimi tutti con la cocaina da nascondere («la Repubblica», 7 novembre)

Particolarmente drammatiche sono le due notizie che aprono e chiudono la cronaca del 2005, come a ricordarci di riflettere che la droga significa anche morte, sebbene questo, ormai, faccia meno notizia del bullismo. Una è la storia di M.L., 18 anni, livornese, che muore per overdose, consumato dalla droga, una domenica di gennaio nella casa dove è cresciuto (*Il Tirreno*, 25 gennaio). L'altra vicenda si consuma a Carmignano (Prato), nella notte di Natale: un diciassettenne ha un malore e muore, dopo aver sniffato cocaina in auto con alcuni amici (*La Nazione*, 28 dicembre).

Una riflessione particolare meritano le storie di cronaca nera dove sono coinvolti giovani immigrati, spesso autori di reati ma anche schiacciati da situazioni di grave disagio. Il quadro critico sembra confermato anche dalle notizie diffuse da fonti ufficiali. Nell'articolo *Minori, meno reati ma con violenza* («La Nazione», 8 settembre), si dice che i reati minori sono in calo a Firenze e provincia ma segnali preoccupanti vengono dalle giovani generazioni di stranieri.

I dati della questura di Firenze parlano di 252 reati nel 2004 rispetto ai 304 del 2003. Di questi il 60% riguarda i reati contro il patrimonio: furti, scippi, minacce, estorsione. "Non c'è un allarme sociale ... la situazione è sotto controllo" secondo il presidente del Tribunale per i minorenni di Firenze Gianfranco Casciano. Ma "l'immigrazione ripropone situazioni di contrapposizione violenta tra gruppi o persone – spiega Casciano – che spesso coinvolgono minorenni di comunità isolate e chiuse in se stesse. Per risolverle è necessario fare un lavoro di accettazione a monte con figure di mediazione come fu fatto 10 anni fa al quartiere quattro con i rom".

Fra i giovani figli di famiglie extracomunitarie si registrano episodi come il tentato suicidio riportato dall'articolo *Vola dalla finestra, salvata dalla polizia* («Il Giornale», 25 marzo). Una ragazzina di 16 anni, figlia di una brasiliana, si è gettata dalla finestra dopo una lite con la madre. «L'avevo rimproverata perché la sera prima era andata in discoteca senza dirmi nulla», spiega la donna.

Ci sono storie balorde di furti e bravate come quella di un ragazzo albanese di 17 anni che guida un'auto rubata a 115 chilometri orari per le vie di Prato: dopo un inseguimento da parte della polizia stradale viene fermato e denunciato per ricettazione, violenza e resistenza a pubblico ufficiale. (*Prato: minorenne a 115 all'ora su un'auto rubata*, «Il Giornale», 26 marzo).

E ci sono storie tragiche dove il gioco si fa veramente duro:

Giovani, giovanissimi, determinati e cattivi. Nessun freno inibitore, nessuno scrupolo. Unico obiettivo: fare la bella vita. E "pazienza" se questo deve passare attraverso violenza e sangue, l'uso disinvolto di coltelli e pistole [...]. Per far soldi i cinesi delle nuove generazioni non esitano a fare rapine, o sequestri di persona ai danni di imprenditori loro connazionali. C'è poi il traffico e lo spaccio di eroina e cocaina condiviso con gli albanesi in una sorta di joint-venture. Finché

"pax mafiosa" non li separi. Informativa da brividi quella preparata dalla sezione criminalità organizzata della Mobile – da tempo impegnata in una indagine scabrosa – avente per oggetto ragazzoni, cinesi appunto, sin troppo svegli, tra i 20 e i 25 anni, spessissimo minorenni (*Cinesi, il pericolo viene dai giovani*, «La Nazione», 3 agosto).

Lo specchio mediatico in cui si riflettono i giovani s'incrina e rimanda immagini difficili e dure da comprendere anche per quanto riguarda altri episodi isolati, ma che per il loro tenore lasciano un segno quasi indelebile sulla rappresentazione dei ragazzi. Sono le notizie che raccontano fatti di violenza sessuale tra "amici", ragazzi che si frequentano e che spesso, almeno da quanto si legge sui giornali, non sembrano neanche rendersi conto della gravità del gesto compiuto: a Prato è una quindicenne a subire violenza da parte di alcuni coetanei (*La Nazione*, 2 dicembre); ad Arezzo è una minorenni la vittima-amica di un gruppetto di ragazzini di quell'età (*Il Giornale*, *la Repubblica*, *La Nazione*, *Il Corriere di Firenze*, 3 aprile).

Particolarmente tragico il caso di una ragazza rumena tenuta in ostaggio da dei conazionali minorenni che la costringevano a prostituirsi: «È seduta con i suoi sedici anni, i jeans sdruciti, gli occhi senza trucco. Davanti, una scrivania e un carabiniere. Ha raccontato la sua storia, un inferno privato di notti passate a venderci per cinquanta euro alla stazione di Empoli, una prigionia fatta di botte e di minacce, la vita dentro a un capannone abbandonato, costretta lì dai suoi aguzzini, ragazzi rumeni come lei e come lei minorenni. Gente cresciuta in strada, senza regole, da clandestini» («la Repubblica», 5 novembre).

Ma il seme dello sfruttamento e dell'abuso sessuale trova terreno fertile anche nelle tecnologie. Grazie alla potenza dei nuovi media si diffonde sul territorio, andando a coinvolgere persone e ragazzi "normali", che conducono una vita come tanti, lontana dagli eccessi e dai problemi con la giustizia. Internet, nel suo infinito e prezioso spazio di opportunità, non è privo di contenuti osceni e scandalosi in cui gli stessi giovani possono imbattersi. I giornali ci dicono come talvolta i giovani stessi si facciano promotori di quei contenuti, ad esempio scaricando, conservando e scambiando con altri utenti foto e filmati pedopornografici. Vari articoli nel 2005 riportano notizie sulle indagini effettuate dalla Polizia postale che rintraccia il percorso di questi files sulla rete e periodicamente compie degli arresti, giungendo fino nelle case per sequestrare materiali e computer, spesso tra lo sconcerto delle famiglie ignare di tutto.

Ecco alcuni brani dagli articoli pubblicati da varie testate:

La Polizia postale ha eseguito perquisizioni nella provincia di Firenze e in altre zone della Toscana, in seguito alla maxi operazione contro la pedofilia "on line" [...] sono state sottoposte a perquisizione M.M., 50 anni, di professione metalmeccanico; S.C., 38 anni, tecnico audio-visivo e M.M., 27 anni, operaio. Un altro giovane, di sedici anni, è stato perquisito a Prato dove vive con la famiglia che è risultata all'oscuro delle attività del figlio. Tre ancora sono stati controllati a Livorno [...]. Fra gli indagati, oltre a persone già coinvolte in inchieste su violenze sessuali nei

confronti di minori in tema di pornografia minorile, anche liberi professionisti, pubblici dipendenti e studenti, nonché persone impegnate in attività a diretto contatto con ambienti giovanili («La Nazione», 18 marzo).

Un giovane di 31 anni, nato a Pontedera e residente in un piccolo Comune della Valdera, è finito nei guai nell'ambito di un'inchiesta sulla pedopornografia via Internet («Il Tirreno», 25 maggio).

L'indagine che ieri ha portato a 28 persone denunciate in tutta Italia – di cui sette in Toscana – per divulgazione di materiale pedo-pornografico, è cominciata. Età dai 22 ai 58 anni. Professioni: le più disparate. C'è una casalinga, il dirigente di un ufficio pubblico, un infermiere professionale, un consulente informatico e poi esperti di elettronica, studenti, un operaio («la Repubblica», 9 giugno)

L'indagine [...] condotta dalla Sezione criminalità informatica del nucleo operativo di Roma, ha portato alla scoperta della rete internazionale di pedofili che avevano creato una comunità virtuale sulla rete Internet. In Toscana sono state perquisite tre persone. Si tratta di due studenti, tra i 25 e i 30 anni, che abitano in provincia di Siena, dove i militari sono entrati in azione portando via dischetti e computer [...] e un insegnante che abita nella zona di Fiesole («Il Giornale», 15 giugno).

Quattro indagati anche in Toscana a seguito di un'operazione della Polizia postale di Ancona contro la detenzione e lo scambio di materiale pedopornografico on line [...] la Polizia postale di Ancona ha intercettato gli scambi e "filtrato" i navigatori per nazionalità, arrivando a identificare e denunciare 42 italiani. Sono tutti uomini e una donna, dai 18 ai 35 anni, studenti, operai, impiegati, residenti in 14 regioni («Il Corriere di Firenze», 25 giugno).

È coordinato dalla procura di Lucca il filone italiano dell'indagine su un giro internazionale di pedofilia on line [...]. In Italia gli indagati sono sessanta, tutti per la detenzione, e alcuni anche per la divulgazione del materiale illegale. I presunti pedofili [...] sono tutti uomini tra i 25 e 65 anni («La Nazione», 22 settembre).

È iniziato ieri davanti ai giudici della seconda sezione penale del Tribunale di Firenze il processo a carico di tre persone: un tecnico informatico della piana fiorentina di 26 anni e due persone residenti a Monza, finiti alla sbarra per detenzione di materiale a carattere pedo-pornografico («La Nazione», 8 novembre).

5. L'immagine in bianco e nero dei giovani

L'immagine dei giovani restituita dai giornali locali è un mosaico di frammenti molto disparati ma polarizzati soprattutto in due ambiti: la cronaca istituzionale e la cronaca nera. Da un lato si parla dei ragazzi in quanto destinatari, più o meno interessati, di azioni e attività promosse dalle istituzioni. Dall'altro i giovani occupano le cronache come protagonisti di episodi e vicende negative, quasi in un cono d'ombra dove della

loro giovinezza si colgono solo i tratti della sofferenza, del disadattamento e della disfunzionalità sociale.

Il giornalismo locale è poco curioso dei giovani e ce ne dà conferma la sporadicità delle inchieste e degli approfondimenti (solo nel 2,1% degli articoli), a fronte invece del prevalere della tipologia informativa della cronaca (89% degli articoli sul totale).

Tabella 2 - Conteggio degli articoli secondo la tipologia

Tipologia	v.a.	v.p.
Approfondimento	46	2,1
Cronaca	1.973	89,0
Editoriale/commento	27	1,2
Intervista	68	3,1
Lettera	9	0,4
Ricerca	93	4,2
Totale	2216	100,0

La rappresentazione mediatica tende così a essere estremizzata e incapace di cogliere le zone intermedie che potrebbero offrire una fotografia più ampia e colorata da tinte diverse. Il quadro in bianco e nero risulta statico e difficile da assumere come indicatore attendibile della realtà, certamente più complessa e ricca di tante sfumature.

I giovani, deboli lettori di quotidiani, sono soggetti poco interessanti per la stampa, e non stupisce che l'informazione non faccia grandi sforzi per raccontare la loro vita più da vicino e con maggiore costanza. In un quadro di poca attenzione e di scarsa iniziativa di inchiesta da parte dei giornali ottengono crescenti chance di attenzione le notizie "pronte", di fonte istituzionale o specialistica. La comunicazione organizzata e diffusa dagli uffici stampa di istituzioni, organi giudiziari, associazioni professionali o volontariato, trova facilmente spazio sulle pagine dei quotidiani regionali e finisce per costituire una parte significativa del flusso di notizie sull'universo giovanile.

L'informazione elaborata nelle redazioni giornalistiche, almeno per quanto riguarda le tematiche legate ai giovani e ai ragazzi, sembra essere piuttosto "passiva", con scarsa iniziativa di indagine e pronta soprattutto a riprodurre i "lanci" che provengono da fonti esterne accreditate.

È chiaro che il lavoro delle redazioni è cambiato. Sempre più informatizzato e veloce dipende in misura crescente dai canali di informazione elettronica che hanno quasi del tutto sostituito il lavoro di ricognizione che una volta i giornalisti facevano fuori dalle redazioni, recandosi personalmente sul posto e facendo parlare le persone. Oggi la velocizzazione dei processi informativi, nonostante le grandi potenzialità delle nuove tecnologie, non aiuta a ricostruire un'immagine più fedele dei giovani, incidendo direttamente sulla parzialità del racconto.

La lettura dei giornali ci arricchisce di informazioni e stimola molte riflessioni ma lascia aperte anche tante domande.

I ragazzi che vivono in Toscana sono davvero confrontabili con questa rappresentazione in bianco e nero proposta dalle cronache? Quale peso hanno nella realtà ognuna di queste inquadrature? Cosa fanno i ragazzi quando non sono scuola e quando non sono coinvolti in brutte storie? E la parzialità con cui la stampa racconta la vita dei giovani rappresenta solo un limite del lavoro giornalistico, che certo avrà le sue responsabilità, oppure riflette una sostanziale distanza del mondo adulto rispetto agli interessi, e alla vita quotidiana dei ragazzi? In una regione che risulta essere una delle più vecchie d'Italia e d'Europa, il sospetto che nasce anche leggendo i quotidiani è che le giovani generazioni non siano un soggetto capace di far sentire la propria voce e di imporsi nella società come portatore di bisogni e interessi ma siano piuttosto oggetto di studio e di intervento, quando non di preoccupazione e di controllo, da parte degli adulti e dei centri decisionali.

In realtà, ognuno di noi sa quanto sia complesso e vario il percorso di crescita giovanile, sempre più dilatato e composto da tante fasi, aspetti e opportunità tra cui i ragazzi si muovono, si mettono alla prova e si rigenerano con una velocità e una capacità di adattamento che non sempre gli adulti comprendono. Forse proprio questa difficoltà di immedesimarsi nei giovani e nella realtà mutevole di oggi impedisce agli adulti e ai media di cogliere con puntualità le tendenze delle nuove generazioni.

1. Oggetto d'indagine e strumenti di rilevazione

A partire dai risultati del precedente progetto di ricerca condotto sui giovani in Toscana¹, le tematiche oggetto di questa nuova iniziativa di indagine hanno riguardato da un lato alcuni fra i principali ambiti di impegno e investimento della Regione e dall'altro il sistema delle relazioni tra il mondo giovanile e le istituzioni e i servizi regionali.

Gli strumenti di rilevazione sono stati elaborati con l'obiettivo di far emergere la situazione contingente dei giovani toscani per evidenziare punti di forza e di debolezza nelle politiche regionali. A questo proposito si è provveduto a intervistare sia i giovani residenti in Toscana, sia coloro che, pur non essendo residenti, abitano stabilmente nella regione per motivi di studio o lavoro per un periodo di tempo medio-lungo. Affinché gli strumenti di indagine fossero coerenti alla popolazione oggetto di studio, si è suddiviso la rilevazione su due campioni di giovani con caratteristiche ed esigenze omogenee basate sulle seguenti classi d'età:

- 14-18 anni, che include tutti quei giovani che ipoteticamente frequentano la scuola secondaria di secondo grado;
- 19-26 anni, ovvero quell'arco di tempo in cui un giovane conclude la formazione scolastica, frequenta l'Università e/o entra nel mondo del lavoro.

La raccolta di queste informazioni è avvenuta somministrando ai ragazzi un questionario telefonico specifico per ognuna di queste classi di età. Il questionario sottoposto era semistrutturato con domande parzialmente aperte che permettono all'intervistato di poter scegliere una risposta non prevista. Le tematiche affrontate durante l'intervista hanno riguardato i seguenti ambiti comuni a entrambi i questionari:

- tempo libero;
- partecipazione sociale;
- possesso di beni di consumo;
- utilizzo di Internet;
- formazione (scolastica o universitaria);
- valori e aspettative per il futuro;
- grado di soddisfazione del luogo in cui vivono;
- percezione e utilizzo dei servizi offerti ai giovani;
- conoscenza della Regione Toscana e delle politiche regionali rivolte ai giovani.

Il questionario rivolto ai 14-18enni ha affrontato anche la tematica relativa al disagio giovanile, includendo una sezione dove si è indagata la percezione del fenomeno del bullismo nella scuola. Infine, il questionario rivolto ai giovani compresi nella fascia d'età superiore è stata arricchita con domande relative alla ricerca della propria autonomia, intesa sia nel rapporto con la famiglia d'origine che nella ricerca del lavoro.

* Statistico, Istituto degli Innocenti.

¹ *Le culture dei giovani in Toscana: una ricerca conoscitiva*, Regione Toscana-Istituto degli Innocenti, Firenze 2004.

2. Il disegno di campionamento

L'estrazione dei giovani da intervistare è avvenuta utilizzando un disegno di campionamento a due stadi con stratificazione delle unità di primo stadio. Si è provveduto alla formazione di due campioni statistici distinti per la selezione dei Comuni toscani in cui effettuare l'indagine sul campo e successivamente delle famiglie da contattare per raggiungere casualmente i giovani da intervistare nelle fasce di età 14-18 anni e 19-26 anni.

Per l'estrazione delle unità di primo stadio, si è proceduto a una stratificazione dei Comuni toscani in ognuna delle dieci province secondo il numero di famiglie presenti nella popolazione al 1° gennaio 2005. In pratica, per ogni provincia, esclusi i capoluoghi in quanto inseriti automaticamente nel campione, si è suddiviso i Comuni in strati creando gruppi omogenei di Comuni secondo il numero di famiglie.

Oltre ai 10 Comuni capoluogo di provincia, sono stati individuati 4 strati nelle province considerate medio-piccole per numerosità di famiglie (Grosseto, Massa, Pistoia, Prato e Siena), 5 strati nelle province medio-grandi (Arezzo, Livorno, Lucca e Pisa), 6 strati nella provincia di Firenze e 1 solo strato nella provincia di Prato.

La formazione degli strati è avvenuta sottraendo dal totale provinciale delle famiglie, il numero di famiglie del capoluogo e dividendo questo valore per il numero di strati prescelto: questo valore identifica la popolazione teorica dello strato. Questo metodo ha permesso di includere in ogni strato Comuni di ampiezza omogenea e anche di individuare 3 Comuni che per numerosità familiare raggiungono la soglia di autorappresentatività provinciale: Carrara, Viareggio e Piombino sono stati inclusi direttamente nel campione come avvenuto per i capoluoghi di provincia.

Da questa suddivisione si è ottenuto 53 strati: 10 capoluoghi di provincia, 3 Comuni autorappresentativi e infine altri 40 strati formati da più Comuni. Da questi ultimi è stato estratto casualmente un Comune, assegnando a ognuno una probabilità di entrare a far parte del campione proporzionale al numero di famiglie residenti. Si è giunti così all'estrazione di 53 Comuni campione che costituiscono le unità di primo stadio.

Il secondo stadio del campionamento ha visto l'estrazione delle famiglie utilizzando gli elenchi telefonici dei Comuni estratti. Per ogni Comune considerato, sono stati estratti in modo sistematico i numeri telefonici da chiamare. È stato selezionato un numero telefonico ogni 10 numeri presenti nell'elenco per un Comune di dimensioni grandi o medio-grandi oppure un numero telefonico ogni 5 per un Comune di piccole dimensioni.

Infine, sono stati inclusi nei campioni tutti gli individui in età 14-18 anni e 19-26 anni presenti nelle famiglie contattate e disponibili a effettuare l'intervista. Sono stati estratti sistematicamente numeri telefonici finché non è stato raggiunto il numero desiderato dei giovani da intervistare a livello provinciale per entrambe le fasce di età. Le tavole 1 e 2 sintetizzano i Comuni estratti al primo stadio e il numero di giovani intervistati in ogni provincia rispettivamente per il campione di giovani tra i 14 e i 18 anni e per quello tra i 19 e i 26 anni.

Tavola 1 - Numerosità campionaria in termini di Comuni e individui per provincia dei giovani con 14-18 anni

Province	Campione 14-18 anni			Individui
	Comuni			
	AR	NAR	Totali	
Arezzo	1	5	Arezzo, Montevarchi, Sansepolcro, Terranova Bracciolini, Poppi, Lucignano	40
Firenze	1	6	Firenze, Sesto Fiorentino, Bagno a Ripoli, Fucecchio, Figline Valdarno, Impruneta, Barberino Val d'Elsa	124
Grosseto	1	4	Grosseto, Orbetello, Massa Marittima, Scansano, Civitella Paganico	29
Livorno	2	4	Livorno, Piombino, Rosignano Marittimo, Collesalveti, Castagneto Carducci, San Vincenzo	48
Lucca	2	4	Lucca, Viareggio, Camaiore, Pietrasanta, Altopascio, Pescaglia	47
Massa	2	3	Massa, Carrara, Aulla, Pontremoli, Tresana	26
Pisa	1	5	Pisa, Cascina, Pontedera, Vecchiano, Calcinaia, Terricciola	49
Pistoia	1	4	Pistoia, Montecatini Terme, Pescia, Montale, Massa e Cozzille	35
Prato	1	1	Prato, Vernio	27
Siena	1	4	Siena, Poggibonsi, Chiusi, Torrita di Siena, Piancastagnaio	33
Totale	13	40		53

AR = autorappresentativi; NAR = non autorappresentativi

Tavola 2 - Numerosità campionaria in termini di Comuni e individui per provincia dei giovani con 19-26 anni

Province	Campione 19-26 anni			Individui
	Comuni			
	AR	NAR	Totali	
Arezzo	1	5	Arezzo, Montevarchi, Sansepolcro, Terranova Bracciolini, Poppi, Lucignano	39
Firenze	1	6	Firenze, Sesto Fiorentino, Bagno a Ripoli, Fucecchio, Figline Valdarno, Impruneta, Barberino Val d'Elsa	124
Grosseto	1	4	Grosseto, Orbetello, Massa Marittima, Scansano, Civitella Paganico	30
Livorno	2	4	Livorno, Piombino, Rosignano Marittimo, Collesalveti, Castagneto Carducci, San Vincenzo	43
Lucca	2	4	Lucca, Viareggio, Camaiore, Pietrasanta, Altopascio, Pescaglia	49
Massa	2	3	Massa, Carrara, Aulla, Pontremoli, Tresana	27
Pisa	1	5	Pisa, Cascina, Pontedera, Vecchiano, Calcinaia, Terricciola	47
Pistoia	1	4	Pistoia, Montecatini Terme, Pescia, Montale, Massa e Cozzille	35
Prato	1	1	Prato, Vernio	28
Siena	1	4	Siena, Poggibonsi, Chiusi, Torrita di Siena, Piancastagnaio	33
Totale	13	40		53

AR = autorappresentativi; NAR = non autorappresentativi

a. I campioni, il riporto alla popolazione e gli errori standard

Il numero di interviste pianificato per ogni Comune e la distribuzione per sesso dei soggetti da intervistare è stata realizzata tenendo presenti le proporzioni esistenti nella popolazione dei giovani residenti in Toscana. Al 1° gennaio 2005 la popolazione residente in Toscana in età compresa tra i 14 e i 26 anni è costituita da 420.753 giovani di cui 144.416 tra 14 e 18 anni e 276.337 tra 19 e 26 anni. La distribuzione per genere è praticamente omogenea in entrambe le classi di età di riferimento con il 51% maschi e il 49% femmine.

Alla fine della campagna di rilevazione la distribuzione per genere degli intervistati non ha rispecchiato esattamente quelle che sono le reali proporzioni presenti nelle popolazioni di riferimento: nel campione tra i 14 e i 18 anni si ha un 49,8% di maschi e un 50,2% di femmine, mentre, tra i 19-26enni, maschi e femmine sono rispettivamente il 49,5 e il 50,5%. Le distribuzioni finali dei due campioni secondo il sesso e la provincia sono riportate nelle tavole seguenti:

Tavola 3 - Distribuzione del campione di 14-18enni per provincia e sesso

Provincia	Individui	M	F
Arezzo	40	20	20
Firenze	124	62	62
Grosseto	29	15	14
Livorno	48	24	24
Lucca	47	23	24
Massa	26	12	14
Pisa	49	24	25
Pistoia	35	18	17
Prato	27	14	13
Siena	33	16	17
Totale	458	228	230

Tavola 4 - Distribuzione del campione dei 19-26enni per provincia, sesso e condizione occupazionale

Provincia	Individui	M	F
Arezzo	39	20	19
Firenze	124	61	63
Grosseto	30	15	15
Livorno	43	21	22
Lucca	49	24	25
Massa	27	13	14
Pisa	47	23	24
Pistoia	35	17	18
Prato	28	14	14
Siena	33	17	16
Totale	455	225	230

Questa discrepanza tra le proporzioni esistenti nella popolazione e nel campione ha reso necessaria l'applicazione di opportuni pesi: in ogni campione sono stati calcolati rapportando la frequenza relativa dello strato nella popolazione diviso la frequenza relativa dello strato nel campione. Ad esempio, per il campione 14-18 anni nella provincia di Arezzo si è calcolato la percentuale di maschi nel campione diviso la percentuale di maschi nella popolazione provinciale, e così via in entrambi i campioni per ogni provincia e per sesso, arrivando a un totale di 20 pesi.

Va precisato che l'applicazione di questi pesi permette agli stimatori utilizzati di essere statisticamente corretti, ma introduce un ulteriore elemento di variabilità delle stime in aggiunta alla variabilità campionaria. Questo incremento – che rappresenta l'incremento percentuale di variabilità dovuto alla cosiddetta "poststratificazione" – è calcolabile mediante il fattore di correzione dell'errore standard delle stime (1+L) così definito:

$$(1 + L) = \frac{n \sum_{h=1}^k n_h w_h^2}{\left(n \sum_{h=1}^k n_h w_h^2 \right)} \quad (\text{Kish, 1987})$$

dove n_h rappresentano il numero dei giovani intervistati per ogni strato h e dove w_h è il corrispondente peso applicato. Dal calcolo si nota che la variabilità introdotta è sostanzialmente trascurabile, infatti, la post stratificazione introdotta aumenta il nostro errore campionario del 2 per mille. In particolare si ha che il fattore di Kish per ogni campione è rispettivamente:

- per i giovani 14-18 anni $(1 + L) = 1,001965$
- per i giovani 19-26 anni $(1 + L) = 1,001802$

Per ciò che riguarda il disegno campionario, invece, va detto che il disegno a due stadi con stratificazione delle unità di primo stadio è noto per la sua vasta applicabilità, ma anche per una certa inefficienza rispetto al campionamento casuale semplice (utilizzato generalmente come termine di confronto per valutare l'affidabilità di altri metodi di campionamento probabilistico). Tale inefficienza, denominata DEFT o *design effect*, comporta un aumento della dimensione dell'errore, misurabile dal rapporto tra la varianza che si ottiene da un disegno campionario complesso e quella che si ottiene con un campionamento casuale semplice della medesima ampiezza. Per il disegno di campionamento utilizzato, il DEFT può essere stimato pari a un incremento dell'errore del 20% circa rispetto al campionamento casuale semplice.

Questo aggiustamento dovuto al disegno di campionamento si applica alla formula per il calcolo dell'errore standard per distribuzioni di frequenza relative (P) nel campionamento casuale semplice. Definito $s.e.(P)_{CCS}$, l'errore di un campione casuale semplice per la stima di P in un campione di numerosità pari a n , questo si ottiene dalla seguente espressione:

$$s.e.(P)_{CCS} = \sqrt{\frac{P^*(1-P)}{n}}$$

gli errori standard delle stime dei nostri campioni dovranno essere inflazionati del 20%, come segue:

$$s.e.(P)_{CI} = s.e.(P)_{CCS} * 1.20$$

È utile ricordare che per migliorare la precisione delle stime in una indagine campionaria, ovvero per diminuire l'errore standard, è necessario aumentare l'ampiezza del campione. Questa opportunità si scontra spesso, come anche in questo caso, con le esigenze della rilevazione per il notevole aumento di tempi e costi della rilevazione dei dati. Infatti, come si evince dalla formula vista in precedenza, l'errore standard $s.e.(P)_{CCS}$ è funzione inversa della radice quadrata dell'ampiezza campionaria n : perciò, se volessimo dimezzare l'errore standard sarebbe necessario quadruplicare l'ampiezza del nostro campione.

Tenendo conto anche del fattore di correzione definito in precedenza è possibile allora calcolare gli errori standard riepilogati nella tabella che segue:

Tavola 5. Errori standard per il campione casuale semplice (CCS) e per i campioni dell'indagine (CI) a diversi livelli di P (espresso in percentuale) per le numerosità dei campioni 14-18 e 19-26 anni e sottogruppi per sesso

Valori di P	n=225		n=228		n=230		n=455		n=458	
	s.e.(P) _{CCS}	s.e.(P) _{CI}								
10%	2,00	2,40	1,99	2,38	1,98	2,37	1,41	1,69	1,40	1,68
20%	2,67	3,21	2,66	3,19	2,65	3,18	1,88	2,25	1,87	2,24
30%	3,07	3,68	3,04	3,65	3,03	3,64	2,15	2,58	2,14	2,58
40%	3,28	3,93	3,25	3,90	3,24	3,89	2,30	2,76	2,29	2,76
50%	3,34	4,01	3,32	3,98	3,31	3,97	2,34	2,82	2,34	2,81

Dato che la distribuzione campionaria della media si approssima alla curva normale valgono per essa le proprietà della distribuzione *gaussiana*. Se consideriamo i valori delle aree sottese dalla curva normale standardizzata Z , con media pari a zero e varianza unitaria, è possibile procedere al calcolo degli intervalli di confidenza delle stime a vari livelli di fiducia (α).

Tavola 6. Valore dei limiti di confidenza (Chisnall, 1990)

Livello di confidenza	99,73	99	95,45	95	68,27
Valore di Z	3	2,58	2	1,96	1

Considerando un valore di $\alpha=0.05$, come peraltro usuale in analisi statistiche di dati campionari, le stime di ogni valore di P saranno comprese in un intervallo pari a $P \pm 1.96 * s.e.(P)_{CI}$.

Ad esempio, con $\alpha=0.05$, una stima pari al 50% per il campione dei giovani tra 14 e 18 anni e con numerosità pari a $n=458$, avrà un intervallo di confidenza pari al $50\% \pm 5,5\%$ ovvero compreso tra 44,5% e 55,5%.

b. Campagna di rilevazione e suo esito

La rilevazione delle informazioni è avvenuta con la modalità dell'intervista telefonica utilizzando il metodo CATI (*Computer Assisted Telephone Interviewing*), perciò la registrazione delle risposte è avvenuta in maniera diretta su supporto informatico. Questo ha permesso di rendere agevole il lavoro degli intervistatori e di abbreviare notevolmente i tempi dell'analisi complessiva dei dati. La campagna di rilevazione delle informazioni su entrambi i campioni è avvenuta nel periodo compreso tra il 12/1 e 16/2/2006 e ha portato alla realizzazione di 913 interviste totali.

La necessità di portare a termine l'indagine sul campo in un tempo relativamente ristretto, ha permesso di evitare che le risposte degli intervistati fossero in qualche modo influenzate da fattori esterni. Ad esempio, nella precedente ricerca del 2004, l'indagine telefonica fu realizzata in prossimità dello scoppio della guerra in Afghanistan, per cui le risposte riguardanti tematiche come la guerra, la politica, le paure e le aspettative per il futuro dei giovani fotografarono una situazione sicuramente amplificata rispetto a quella che si sarebbe potuta rilevare solo alcune settimane prima.

Al fine di rendere omogenea la durata dell'intervista, i questionari sono stati strutturati in modo che, indipendentemente dalle caratteristiche del giovane (ad esempio se studente o lavoratore), la lunghezza dell'intervista fosse analoga per entrambe le classi di età. Al fine di non affaticare il giovane e provocare un'interruzione dell'intervista, il buon lavoro dei rilevatori ha permesso che il questionario fosse somministrato in un tempo ragionevole: la durata delle interviste concluse, infatti, è stata mediamente di 9 minuti.

Va comunque precisato che, se da un lato l'acquisizione dei dati mediante intervista telefonica è un sistema rapido di reperimento delle informazioni, dall'altro rappresenta una fase estremamente delicata nella realizzazione generale di un'indagine, il cui positivo svolgimento può essere condizionato dallo spirito di collaborazione dimostrato dagli individui intervistati.

In questo caso l'elevato spirito collaborativo delle famiglie e dei giovani ha fatto sì che solamente il 5% circa di tutti i numeri di telefono selezionati portasse a un rifiuto del giovane a partecipare all'intervista. Problemi maggiori si sono avuti invece nel reperimento dei giovani stessi, poiché circa un terzo dei numeri telefonici composti dagli intervistatori apparteneva a famiglie composte da persone che non rientravano nel target dell'indagine. La mancata partecipazione al sondaggio è spesso dipesa dalla mancanza di giovani nella famiglia contattata, come si evince dalla tavola 7.

Tavola 7. Statistiche delle chiamate

Risultato del contatto telefonico	valori assoluti	valori percentuali
Non risponde	1.349	26,5
Numero inesistente	690	13,5
Numero occupato	119	2,3
Comunicazione interrotta	52	1,0
Fissato appuntamento	161	3,2
Non partecipa al sondaggio	1.810	35,5
<i>di cui fuori target età</i>	<i>1.578</i>	<i>30,9</i>
Sondaggio concluso	913	17,9
Totale chiamate	5.094	100,0

APPENDICE

I dati provenienti dall'indagine campionaria per i giovani nella classe di età 14-18 anni

Vorremmo chiederti qualcosa a proposito delle tua esperienza scolastica:

1. A quale corso sei iscritto?

opzioni di risposta:	v.p.
Scuola media inferiore (Secondaria di primo ordine)	13,1
Scuola media superiore (Secondaria di secondo ordine)	85,1
Corsi professionali o apprendistato	0,4
Nessuna, lavoro (specificare)	0,7
Nessuna, non lavoro	0,7
Non indica	-
Totale	100,0

2. Quale è l'ultimo corso che hai frequentato?

opzioni di risposta:	v.p.
Scuola media inferiore (Secondaria di primo ordine)	33,3
Scuola media superiore (Secondaria di secondo ordine)	50,0
Corsi professionali o apprendistato	16,7
Non indica	-
Totale	100,0

3. Ti è capitato di ripetere qualche anno?

opzioni di risposta:	v.p.
Sì	15,4
No	84,6
Non indica	-
Totale	100,0

4. Mediamente, quanto sei soddisfatto dei tuoi rapporti...

4.1 Con gli insegnanti

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	27,9
Abbastanza	52,0
Poco	17,5
Per niente	2,6
Non indica	-
Totale	100,0

4.2 Con i compagni di scuola

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	59,0
Abbastanza	35,4
Poco	4,4
Per niente	1,3
Non indica	-
Totale	100,0

5. Ti è mai capitato di subire o assistere ad alcune prepotenze a scuola?

opzioni di risposta:	v.p.
Sì, le ho viste	20,5
Sì, le ho subite	5,0
No	74,5
Non indica	-
Totale	100,0

6. Quali delle seguenti prepotenze?

opzioni di risposta:	v.p.
Offese per il colore della pelle	9,4
Offese per la provenienza geografica	10,7
Offese per il culto religioso	3,4
Percosse quali schiaffi, pugni, spinte, ecc.	25,5
Danni alle tue cose (oggetti, vestiti, ecc.)	4,7
Furti	6,0
Minacce	14,8
Nessuno ti rivolge la parola	3,4
Offese generiche	12,8
Offese per aspetto fisico	3,4
Altro	6,0
Non indica	-
Totale	100,0

7. Generalmente l'autore delle prepotenze che hai subito o che hai visto è:

opzioni di risposta:	v.p.
Un ragazzo	26,8
Alcuni ragazzi	55,4
Una ragazza	0,9
Alcune ragazze	7,1
Ragazze e ragazzi insieme	9,8
Non indica	-
Totale	100,0

opzioni di risposta:	v.p.
Coetaneo/i	43,2
Più grande/i di te	47,7
Più piccolo/i di te	6,3
Sia più grande/i che più piccolo/i	2,7
Non indica	-
Totale	100,0

opzioni di risposta:	v.p.
Frequenta la tua stessa classe	41,6
Frequenta un'altra classe nella tua scuola	48,7
Non frequenta la tua stessa scuola	3,5
Alcuni frequentano la tua scuola e altri no	2,7
Non so	3,5
Non indica	-
Totale	100,0

8. Dove è avvenuta la prepotenza?

opzioni di risposta:	v.p.
Lontano dalla scuola	7,7
Nei pressi della scuola o nel cortile della scuola	37,6
Nei corridoi	20,5
In aula	29,1
A mensa	0,0
In palestra o negli spogliatoi	0,9
Nei bagni	3,4
Nei laboratori	0,0
Altro	0,9
Non indica	-
Totale	100,0

9. Hai segnalato le prepotenze viste o subite?

opzioni di risposta:	v.p.
Sì, alla tua famiglia	30,0
Sì, ai tuoi amici	22,0
Sì, ai tuoi insegnanti	16,0
Sì, alle forze dell'ordine	2,0
Sì, ad altri	3,0
No, tanto sarebbe inutile	11,0
No, perché temo ripercussioni	4,0
No, perché io non faccio la spia	4,0
No	8,0
Non indica	-
Totale	100,0

10. Vorremmo adesso parlare con te del tuo tempo libero...

10.1 Ascoltare musica/radio

opzioni di risposta:	v.p.
1 (mai)	0,9
2	4,1
3	20,3
4	38,9
5 (sempre)	35,8
Non indica	-
Totale	100,0

10.2 Guardare la TV

opzioni di risposta:	v.p.
1 (mai)	1,7
2	7,4
3	29,3
4	43,0
5 (sempre)	18,6
Non indica	-
Totale	100,0

10.3 Frequentare gli amici

opzioni di risposta:	v.p.
1 (mai)	0,2
2	2,4
3	17,9
4	46,5
5 (sempre)	33,0
Non indica	-
Totale	100,0

10.4 Frequentare la/il tua/tuo ragazza/o

opzioni di risposta:	v.p.
1 (mai)	31,1
2	5,7
3	19,4
4	24,5
5 (sempre)	19,2
Non indica	-
Totale	100,0

10.5 Giocare alla playstation o altre consolle

opzioni di risposta:	v.p.
1 (mai)	29,7
2	16,4
3	23,9
4	21,5
5 (sempre)	8,4
Non indica	-
Totale	100,0

10.6 Utilizzare Internet

opzioni di risposta:	v.p.
1 (mai)	10,7
2	14,6
3	28,6
4	31,0
5 (sempre)	15,1
Non indica	-
Totale	100,0

10.7 Frequentare le associazioni (politiche, ecologiche, culturali, ecc.)

opzioni di risposta:	v.p.
1 (mai)	62,0
2	12,7
3	10,7
4	10,3
5 (sempre)	4,4
Non indica	-
Totale	100,0

10.8 Andare al cinema/a un concerto/teatro

opzioni di risposta:	v.p.
1 (mai)	5,0
2	31,2
3	37,8
4	19,9
5 (sempre)	6,1
Non indica	-
Totale	100,0

10.9 Fare volontariato

opzioni di risposta:	v.p.
1 (mai)	54,1
2	18,6
3	11,6
4	12,7
5 (sempre)	3,1
Non indica	-
Totale	100,0

10.10 Leggere un libro

opzioni di risposta:	v.p.
1 (mai)	14,0
2	26,2
3	32,5
4	20,5
5 (sempre)	6,8
Non indica	-
Totale	100,0

10.11 Visitare musei/mostre

opzioni di risposta:	v.p.
1 (mai)	35,2
2	31,4
3	17,0
4	12,2
5 (sempre)	4,1
Non indica	-
Totale	100,0

10.12 Leggere un quotidiano

opzioni di risposta:	v.p.
1 (mai)	12,4
2	30,8
3	31,0
4	18,8
5 (sempre)	7,0
Non indica	-
Totale	100,0

10.13 Andare in discoteca, al pub

opzioni di risposta:	v.p.
1 (mai)	15,1
2	19,9
3	27,5
4	29,5
5 (sempre)	8,1
Non indica	-
Totale	100,0

10.14 Fare sport

opzioni di risposta:	v.p.
1 (mai)	11,1
2	9,8
3	18,8
4	31,0
5 (sempre)	29,3
Non indica	-
Totale	100,0

10.15 Coltivare i tuoi hobby

opzioni di risposta:	v.p.
1 (mai)	4,1
2	7,2
3	32,1
4	38,0
5 (sempre)	18,6
Non indica	-
Totale	100,0

10.16 Con quale frequenza ti capita di uscire per conto tuo la sera

opzioni di risposta:	v.p.
1 (mai)	24,1
2	23,6
3	22,1
4	21,0
5 (sempre)	9,2
Non indica	-
Totale	100,0

11. In che misura sei soddisfatto del tuo tempo libero?

opzioni di risposta:	v.p.
Moltissimo	9,0
Molto	67,7
Abbastanza	21,8
Poco	1,1
Per niente	0,4
Non indica	-
Totale	100,0

12. Nell'ultimo periodo, con quale frequenza hai partecipato all'attività di:

12.1 Organizzazione politica

opzioni di risposta:	v.p.
Mai	93,0
Una volta al mese	5,3
Una volta ogni 15 giorni	1,3
Una volta a settimana	0,2
Più volte a settimana	0,2
Non indica	-
Totale	100,0

12.2 Organizzazione sindacale

opzioni di risposta:	v.p.
Mai	96,3
Una volta al mese	3,5
Una volta ogni 15 giorni	0,0
Una volta a settimana	0,2
Più volte a settimana	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

12.3 Associazione religiosa

opzioni di risposta:	v.p.
Mai	78,3
Una volta al mese	5,0
Una volta ogni 15 giorni	3,9
Una volta a settimana	11,2
Più volte a settimana	1,5
Non indica	-
Totale	100,0

12.4 Organizzazione per la difesa della natura

opzioni di risposta:	v.p.
Mai	95,6
Una volta al mese	3,7
Una volta ogni 15 giorni	0,4
Una volta a settimana	0,2
Più volte a settimana	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

12.5 Associazione di volontariato

opzioni di risposta:	v.p.
Mai	84,2
Una volta al mese	10,1
Una volta ogni 15 giorni	3,7
Una volta a settimana	1,1
Più volte a settimana	0,9
Non indica	-
Totale	100,0

12.6 Gruppo di base, centro sociale

opzioni di risposta:	v.p.
Mai	93,9
Una volta al mese	3,9
Una volta ogni 15 giorni	1,1
Una volta a settimana	1,1
Più volte a settimana	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

12.7 Organizzazioni studentesche

opzioni di risposta:	v.p.
Mai	82,7
Una volta al mese	13,8
Una volta ogni 15 giorni	2,0
Una volta a settimana	1,3
Più volte a settimana	0,2
Non indica	-
Totale	100,0

12.8 Organizzazioni tipo scout ecc.

opzioni di risposta:	v.p.
Una volta al mese	3,5
Una volta ogni 15 giorni	1,5
Una volta a settimana	1,8
Più volte a settimana	0,7
Non indica	-
Totale	100,0

12.9 Organizzazioni di difesa dei diritti dell'uomo

opzioni di risposta:	v.p.
Mai	95,2
Una volta al mese	3,7
Una volta ogni 15 giorni	0,2
Una volta a settimana	0,4
Più volte a settimana	0,4
Non indica	-
Totale	100,0

12.10 Manifestazioni politiche

opzioni di risposta:	v.p.
Mai	87,3
Una volta al mese	11,8
Una volta ogni 15 giorni	0,7
Una volta a settimana	0,2
Più volte a settimana	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

13. Sei interessato a partecipare all'organizzazione di attività per i giovani del tuo territorio?

opzioni di risposta:	v.p.
Si, è importante che ognuno collabori con enti e servizi	21,6
Si, con la partecipazione dei giovani i servizi risponderebbero meglio ai loro bisogni	23,2
No, i servizi pubblici devono essere gestiti dall'ammin. senza il supporto dei privati	2,8
No, per come è organizzata l'amministrazione sarebbe solo una perdita di tempo	3,6
No, non mi interessa	48,8
Non indica	-
Totale	100,0

14. Di quali di questi beni di consumo disponi?**14.1 Cellulare**

opzioni di risposta:	v.p.
Sì	100,0
No, non mi interessa	0,0
No, ma lo vorrei	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

14.2 Playstation o altra console

opzioni di risposta:	v.p.
Sì	75,6
No, non mi interessa	22,7
No, ma lo vorrei	1,8
Non indica	-
Totale	100,0

14.3 Personal computer

opzioni di risposta:	v.p.
Sì	91,5
No, non mi interessa	6,1
No, ma lo vorrei	2,4
Non indica	-
Totale	100,0

14.4 Computer portatile

opzioni di risposta:	v.p.
Sì	33,5
No, non mi interessa	44,0
No, ma lo vorrei	22,5
Non indica	-
Totale	100,0

14.5 Lettore CD/MP3

opzioni di risposta:	v.p.
Sì	90,8
No, non mi interessa	3,3
No, ma lo vorrei	5,9
Non indica	-
Totale	100,0

14.6 Fotocamera digitale

opzioni di risposta:	v.p.
Sì	59,8
No, non mi interessa	20,5
No, ma lo vorrei	19,7
Non indica	-
Totale	100,0

14.7 Bicicletta

opzioni di risposta:	v.p.
Sì	89,7
No, non mi interessa	9,6
No, ma lo vorrei	0,7
Non indica	-
Totale	100,0

14.8 Motorino/scooter

opzioni di risposta:	v.p.
Sì	66,0
No, non mi interessa	19,3
No, ma lo vorrei	14,7
Non indica	-
Totale	100,0

14.9 Moto

opzioni di risposta:	v.p.
Si	7,0
No, non mi interessa	71,9
No, ma lo vorrei	21,0
Non indica	-
Totale	100,0

14.10 Macchina

opzioni di risposta:	v.p.
Si	13,4
No, non mi interessa	42,6
No, ma lo vorrei	44,0
Non indica	-
Totale	100,0

14.11 Altro (specificare)

opzioni di risposta:	v.p.
Si	0,0
No, non mi interessa	83,8
No, ma lo vorrei	16,2
Non indica	-
Totale	100,0

15. Utilizzi internet prevalentemente per:

opzioni di risposta:	v.p.
Studio/lavoro	33,5
Scaricare musica, videogiochi, etc.	31,6
Acquisti on-line	5,1
Consultare notizie su eventi, sport, concerti	9,9
Organizzare viaggi	0,5
Comunicare con altre persone via e-mail	5,8
Chattare	8,6
Visitare Blog per esprimere la propria opinione	0,3
Altro	0,3
Non lo utilizzo	4,4
Non indica	-
Totale	100,0

16. I tuoi valori nella vita e le tue aspettative per il futuro. Quanto consideri importanti...

16.1 Famiglia

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	91,3
Abbastanza	8,5
Poco	0,2
Per niente	0,0
Non so	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

16.2 Fede

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	40,8
Abbastanza	39,7
Poco	15,1
Per niente	3,7
Non so	0,7
Non indica	-
Totale	100,0

16.3 Attività politica

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	13,1
Abbastanza	42,1
Poco	31,9
Per niente	10,3
Non so	2,6
Non indica	-
Totale	100,0

16.4 Impegno sociale

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	27,1
Abbastanza	57,2
Poco	12,7
Per niente	1,7
Non so	1,3
Non indica	-
Totale	100,0

16.5 Vita confortevole e agiata

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	41,6
Abbastanza	52,1
Poco	5,9
Per niente	0,2
Non so	0,2
Non indica	-
Totale	100,0

16.6 Autorealizzazione

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	53,0
Abbastanza	41,4
Poco	2,8
Per niente	0,7
Non so	2,2
Non indica	-
Totale	100,0

16.7 Solidarietà

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	53,4
Abbastanza	43,8
Poco	2,4
Per niente	0,4
Non so	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

16.8 Svago/divertimento

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	54,9
Abbastanza	43,8
Poco	1,3
Per niente	0,0
Non so	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

16.9 Uguaglianza sociale

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	55,4
Abbastanza	41,4
Poco	2,8
Per niente	0,0
Non so	0,4
Non indica	-
Totale	100,0

16.10 Gli amici

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	76,6
Abbastanza	21,2
Poco	2,2
Per niente	0,0
Non so	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

16.11 Amore

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	70,5
Abbastanza	28,6
Poco	0,9
Per niente	0,0
Non so	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

16.12 Onestà

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	75,8
Abbastanza	22,7
Poco	1,5
Per niente	0,0
Non so	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

16.13 Avere un lavoro sicuro

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	57,3
Abbastanza	40,9
Poco	1,1
Per niente	0,2
Non so	0,4
Non indica	-
Totale	100,0

16.14 Successo e carriera personale

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	41,9
Abbastanza	54,1
Poco	2,8
Per niente	0,0
Non so	1,1
Non indica	-
Totale	100,0

16.15 Libertà/democrazia/giustizia

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	66,3
Abbastanza	31,7
Poco	1,3
Per niente	0,0
Non so	0,7
Non indica	-
Totale	100,0

17. Pensando al futuro, quanto ti preoccupa...

17.1 La guerra

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	60,0
Abbastanza	33,0
Poco	6,1
Per niente	0,4
Non so	0,4
Non indica	-
Totale	100,0

17.2 La situazione politica

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	33,0
Abbastanza	48,0
Poco	14,0
Per niente	2,2
Non so	2,8
Non indica	-
Totale	100,0

17.3 Il tuo lavoro/la ricerca del lavoro

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	37,4
Abbastanza	46,8
Poco	14,2
Per niente	0,0
Non so	1,5
Non indica	-
Totale	100,0

17.4 Lo studio

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	39,7
Abbastanza	51,7
Poco	7,5
Per niente	1,1
Non so	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

17.5 Il carovita

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	35,2
Abbastanza	50,8
Poco	11,2
Per niente	0,0
Non so	2,8
Non indica	-
Totale	100,0

17.6 La situazione ambientale

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	40,5
Abbastanza	46,0
Poco	12,7
Per niente	0,2
Non so	0,7
Non indica	-
Totale	100,0

17.7 La globalizzazione

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	23,0
Abbastanza	45,4
Poco	26,1
Per niente	1,3
Non so	4,2
Non indica	-
Totale	100,0

17.8 L'immigrazione

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	26,3
Abbastanza	47,3
Poco	20,1
Per niente	3,7
Non so	2,6
Non indica	-
Totale	100,0

17.9 La povertà

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	58,3
Abbastanza	36,9
Poco	4,1
Per niente	0,2
Non so	0,4
Non indica	-
Totale	100,0

17.10 La mancanza di senso critico nella gente

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	42,7
Abbastanza	44,9
Poco	7,2
Per niente	0,2
Non so	5,0
Non indica	-
Totale	100,0

17.11 La violenza/criminalità

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	60,6
Abbastanza	35,4
Poco	3,5
Per niente	0,4
Non so	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

17.12 L'indifferenza

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	53,9
Abbastanza	39,5
Poco	4,8
Per niente	0,9
Non so	0,9
Non indica	-
Totale	100,0

17.13 L'individualismo

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	35,4
Abbastanza	49,5
Poco	9,4
Per niente	1,3
Non so	4,4
Non indica	-
Totale	100,0

17.14 La solitudine individuale

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	51,9
Abbastanza	36,3
Poco	9,2
Per niente	1,3
Non so	1,3
Non indica	-
Totale	100,0

17.15 La mancanza di opportunità per i giovani

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	58,0
Abbastanza	36,1
Poco	4,8
Per niente	0,4
Non so	0,7
Non indica	-
Totale	100,0

18. Quanta fiducia riponi nelle seguenti istituzioni o gruppi?

18.1 I funzionari dello Stato

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	16,2
Abbastanza	29,5
Poco	40,5
Per niente	7,9
Non so	5,9
Non indica	-
Totale	100,0

18.2 Gli insegnanti

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	18,6
Abbastanza	56,1
Poco	20,2
Per niente	4,6
Non so	0,4
Non indica	-
Totale	100,0

18.3 Le banche

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	9,0
Abbastanza	37,3
Poco	39,9
Per niente	6,6
Non so	7,2
Non indica	-
Totale	100,0

18.4 La polizia

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	21,7
Abbastanza	47,0
Poco	25,4
Per niente	5,0
Non so	0,9
Non indica	-
Totale	100,0

18.5 I sindacalisti

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	8,3
Abbastanza	43,4
Poco	34,9
Per niente	4,6
Non so	8,8
Non indica	-
Totale	100,0

18.6 La Chiesa

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	23,9
Abbastanza	35,2
Poco	29,5
Per niente	9,8
Non so	1,5
Non indica	-
Totale	100,0

18.7 I militari in carriera

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	15,8
Abbastanza	42,0
Poco	33,3
Per niente	5,9
Non so	3,1
Non indica	-
Totale	100,0

18.8 I politici

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	7,7
Abbastanza	35,2
Poco	42,7
Per niente	11,6
Non so	2,8
Non indica	-
Totale	100,0

18.9 I magistrati

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	15,4
Abbastanza	47,1
Poco	26,1
Per niente	6,1
Non so	5,3
Non indica	-
Totale	100,0

18.10 Gli scienziati

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	35,7
Abbastanza	47,0
Poco	13,1
Per niente	2,8
Non so	1,3
Non indica	-
Totale	100,0

18.11 I carabinieri

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	21,2
Abbastanza	45,6
Poco	25,8
Per niente	6,8
Non so	0,7
Non indica	-
Totale	100,0

18.12 Gli industriali

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	9,8
Abbastanza	46,1
Poco	33,0
Per niente	5,2
Non so	5,9
Non indica	-
Totale	100,0

18.13 I partiti

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	9,2
Abbastanza	36,5
Poco	43,3
Per niente	7,0
Non so	3,9
Non indica	-
Totale	100,0

18.14 I giornali

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	17,0
Abbastanza	53,5
Poco	24,2
Per niente	3,1
Non so	2,2
Non indica	-
Totale	100,0

18.15 La televisione pubblica

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	12,4
Abbastanza	40,6
Poco	39,7
Per niente	5,2
Non so	2,0
Non indica	-
Totale	100,0

18.16 La televisione privata

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	8,3
Abbastanza	28,4
Poco	41,7
Per niente	17,9
Non so	3,7
Non indica	-
Totale	100,0

19. Quale lavoro ti piacerebbe fare in futuro?

opzioni di risposta:	v.p.
Architetto	6,1
Ingegnere	6,3
Medico	11,1
Imprenditore	5,8
Insegnante	7,6
Giornalista	7,1
Artista (pittore, musicista, attore, ballerino, ecc.)	4,0
Sportivo	5,8
Lavorare in tv o in radio	4,0
Operaio/Tecnico	3,0
Artigiano	1,0
Servizi offerti ai giovani	0,3
Commerciante	1,5
Impiegato	0,5
Diplomatico	0,8
Agricoltore	0,5
Forze armate	1,5
Lo stesso che faccio adesso	4,3
Avvocato	1,5
Altro	21,5
Nessuno	5,8
Non indica	-
Totale	100,0

20. Conosci...

20.1 Gli Informagiovani

opzioni di risposta:	v.p.
Si, ne ho sentito parlare	33,6
Si, sono stato/a presso uno di loro	5,9
No	60,5
Non indica	-
Totale	100,0

20.2 I Servizi per l'impiego

opzioni di risposta:	v.p.
Si, ne ho sentito parlare	18,3
Si, sono stato/a presso uno di loro	1,3
No	80,3
Non indica	-
Totale	100,0

21. Per quale motivo ti sei recato/a presso l'Informagiovani?

opzioni di risposta:	v.p.
Per informazioni sulla scuola e sui corsi di formazione professionale	7,4
Per informazioni sul tempo libero, sport e mobilità studentesca	22,2
Per informazioni sulle offerte di lavoro	3,7
Per informazioni riguardo progetti di scambio europei	0,0
Per informazioni sul volontariato e cooperazione internazionale	7,4
Per informazioni sull'apprendistato	0,0
Per informazioni sul servizio civile	0,0
Altro	59,3
Non indica	-
Totale	100,0

22. Quanto ti ritieni soddisfatto del servizio informativo ricevuto?

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	42,3
Abbastanza	42,3
Poco	11,5
Per niente	3,8
Non indica	-
Totale	100,0

23. Per quale motivo ti sei recato/a presso i Servizi per l'impiego?

opzioni di risposta:	v.p.
Per informazioni su offerte di lavoro e concorsi pubblici	83,3
Per informazioni su corsi di formazione	16,7
Per informazioni su finanziamenti europei	0,0
Per utilizzare la biblioteca o l'emeroteca	0,0
Per avere accesso a banche dati o navigare su Internet	0,0
Altro	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

24. Quanto ti ritieni soddisfatto del servizio ricevuto?

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	66,7
Poco	33,3
Per niente	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

25. Pensi che parteciperai a un progetto per il servizio civile volontario?

opzioni di risposta:	v.p.
Sì, ho partecipato a un progetto per il servizio civile	2,1
Sì, parteciperò a un progetto per il servizio civile	22,1
No, non ho partecipato né parteciperò	7,1
No, non conosco il servizio civile volontario	8,7
No, non so	60,1
No, non indica	-
Totale	100,0

25.1 Perché sì?

opzioni di risposta:	v.p.
È una importante occasione di crescita personale	40,0
Contribuisce allo sviluppo socioculturale del nostro Paese	10,5
È un prezioso strumento per aiutare le fasce più deboli della società	33,3
È una opportunità di educazione alla cittadinanza attiva	9,5
Permette di maturare crediti formativi per la scuola	3,8
Certifica competenze acquisite spendibili nel mercato del lavoro	0,0
Altro	2,9
Non indica	-
Totale	100,0

25.2 Perché no?

opzioni di risposta:	v.p.
Non la considero una importante occasione di crescita personale	5,0
Non contribuisce allo sviluppo socioculturale del nostro Paese	15,0
È un'inutile perdita di tempo	25,0
Non contribuisce ad aiutare le fasce più deboli della società	0,0
Non permette di maturare abbastanza crediti formativi per la scuola	0,0
Non certifica competenze acquisite spendibili nel mercato del lavoro	0,0
Mi manca il tempo	15,0
Non mi interessa	15,0
Altro	25,0
Non indica	-
Totale	100,0

26. In complesso, secondo te, come si vive in Toscana?

opzioni di risposta:	v.p.
Molto bene	9,8
Bene	61,3
Abbastanza bene	28,4
Abbastanza male	0,0
Male	0,4
Molto male	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

27. Se potessi scegliere, dove preferiresti vivere?

opzioni di risposta:	v.p.
Nella città dove vivi	62,9
In un'altra città della stessa regione	8,1
In un'altra regione d'Italia	7,4
In un altro stato europeo	10,5
Altrove nel mondo	11,2
Non indica	-
Totale	100,0

28. In quale occasione hai sentito parlare dell'ente Regione Toscana?

opzioni di risposta:	v.p.
Sui giornali	26,7
In tv (ad esempio tg regionale)	35,0
In stand durante manifestazioni	3,0
In occasione di corsi di formazione professionale	0,7
In occasione di convegni	1,8
In occasione di eventi musicali	3,5
In occasione di mostre	0,5
Altro	2,7
Non ho mai sentito parlare dell'ente Regione Toscana	26,2
Non indica	-
Totale	100,0

29. In quali settori sei venuto a conoscenza delle attività della Regione Toscana?

opzioni di risposta:	v.p.
Agricoltura, ambiente e territorio	3,1
Lavoro e formazione professionale	8,9
Artigianato	1,8
Commercio	2,8
Protezione civile	2,5
Politiche per i giovani	8,6
Cultura e tempo libero	8,0
Educazione, istruzione e università	32,3
Servizio civile volontario	4,3
Sanità	4,3
Sport	15,4
Turismo	2,2
Impresa	0,3
Interventi sociali	3,7
Altro	1,8
Non indica	-
Totale	100,0

30. La Regione Toscana ha realizzato un portale giovani che si chiama "Segnali di fumo.net"

opzioni di risposta:	v.p.
Lo conosco e lo "visito" spesso	2,2
Ci sono stato alcune volte	4,9
L'ho visitato ma non mi piace	1,1
Sì, ma non ci sono mai stato	11,9
No, non ci sono mai andato	79,1
Altro	0,7
Non indica	-
Totale	100,0

31. Secondo te, la Regione Toscana promuove sufficienti iniziative a favore dei giovani?

opzioni di risposta:	v.p.
Sì	38,0
No	20,2
Non so	41,8
Non indica	-
Totale	100,0

32 La Regione Toscana quali iniziative dovrebbe intraprendere per i giovani?

opzioni di risposta:	v.p.
Potenziare spazi ed opportunità dedicati ai giovani (per attività di socializzazione, sport, svago)	28,9
Aumentare l'offerta di corsi di formazione professionale	8,8
Aumentare le possibilità di stage formativi e orientamento lavorativo presso enti e aziende	7,0
Fornire maggiori informazioni riguardanti l'università	8,2
Promuovere l'imprenditoria giovanile e femminile	6,1
Offrire opportunità di partecipazione al servizio civile volontario	2,2
Sostenere iniziative dei giovani rivolte alla musica, all'arte e allo spettacolo	8,3
Promuovere iniziative di contrasto ai fenomeni di "bullismo" e violenza giovanile	2,8
Organizzare eventi musicali	13,9
Favorire la partecipazione dei giovani alla promozione della cultura e della pace	3,9
Promuovere la partecipazione dei giovani alla progettazione dei servizi con le istituzioni	3,3
Aumentare la sensibilità dei giovani riguardo le tematiche ambientali	2,7
Altro	3,9
Non indica	-
Totale	100,0

I dati provenienti dall'indagine campionaria per i giovani nella classe di età 19-26 anni

1. Titolo di studio

opzioni di risposta:	v.p.
Laurea di secondo livello o laurea vecchio ordinamento (4 o 5 anni)	3,7
Laurea di primo livello o laurea breve (3 anni)	12,1
Diploma media superiore	81,1
Diploma media inferiore	3,1
Licenza elementare	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

2. Professione

opzioni di risposta:	v.p.
dirigente	0,0
imprenditore	0,5
direttivo-quadro	0,0
libero professionista	0,3
impiegata/o o intermedio	6,9
lavoratore in proprio	0,5
operaia/o	5,9
socia/o di cooperativa di produzione	0,0
lavorante a domicilio	0,3
coadiuvante	0,0
apprendista	3,5
disoccupata/o in cerca di un'occupazione	2,9
inizierà un'attività in futuro	0,0
in cerca di prima occupazione	3,2
casalinga/o	0,3
studente	86,7
in servizio civile	0,3
altra condizione	9,6
Non indica	-
Totale	100,0

3. Vorremmo adesso parlare con te del tuo tempo libero...

3.1 Ascoltare musica/radio

opzioni di risposta:	v.p.
1 (mai)	0,4
2	4,8
3	20,0
4	42,9
5 (sempre)	31,9
Non indica	-
Totale	100,0

3.2 Guardare la TV

opzioni di risposta:	v.p.
1 (mai)	2,2
2	12,3
3	36,0
4	36,0
5 (sempre)	13,4
Non indica	-
Totale	100,0

3.3 Frequentare gli amici

opzioni di risposta:	v.p.
1 (mai)	0,9
2	3,1
3	20,0
4	50,5
5 (sempre)	25,5
Non indica	-
Totale	100,0

3.4 Frequentare la/il tua/tuo ragazza/o

opzioni di risposta:	v.p.
1 (mai)	23,3
2	5,8
3	15,3
4	22,9
5 (sempre)	32,7
Non indica	-
Totale	100,0

3.5 Giocare alla playstation o altre console

opzioni di risposta:	v.p.
1 (mai)	42,0
2	18,7
3	16,7
4	15,1
5 (sempre)	7,6
Non indica	-
Totale	100,0

3.6 Utilizzare Internet

opzioni di risposta:	v.p.
1 (mai)	3,7
2	13,4
3	31,9
4	34,3
5 (sempre)	16,7
Non indica	-
Totale	100,0

3.7 Frequentare le associazioni (politiche, ecologiche, culturali, ecc.)

opzioni di risposta:	v.p.
1 (mai)	48,1
2	23,4
3	12,8
4	13,2
5 (sempre)	2,4
Non indica	-
Totale	100,0

3.8 Andare al cinema/a un concerto/teatro

opzioni di risposta:	v.p.
1 (mai)	4,8
2	30,8
3	41,1
4	19,3
5 (sempre)	4,0
Non indica	-
Totale	100,0

3.9 Fare volontariato

opzioni di risposta:	v.p.
1 (mai)	55,3
2	19,2
3	10,6
4	11,0
5 (sempre)	4,0
Non indica	-
Totale	100,0

3.10 Leggere un libro

opzioni di risposta:	v.p.
1 (mai)	9,5
2	22,6
3	30,5
4	25,5
5 (sempre)	11,9
Non indica	-
Totale	100,0

3.11 Visitare musei/mostre

opzioni di risposta:	v.p.
1 (mai)	19,6
2	35,6
3	25,9
4	13,8
5 (sempre)	5,1
Non indica	-
Totale	100,0

3.12 Leggere un quotidiano

opzioni di risposta:	v.p.
1 (mai)	6,8
2	23,7
3	34,3
4	26,2
5 (sempre)	9,0
Non indica	-
Totale	100,0

3.13 Andare in discoteca, al pub

opzioni di risposta:	v.p.
1 (mai)	5,5
2	16,0
3	32,5
4	33,6
5 (sempre)	12,3
Non indica	-
Totale	100,0

3.14 Fare sport

opzioni di risposta:	v.p.
1 (mai)	13,6
2	16,7
3	27,0
4	27,9
5 (sempre)	14,7
Non indica	-
Totale	100,0

3.15 Coltivare i tuoi hobby

opzioni di risposta:	v.p.
1 (mai)	3,3
2	11,9
3	35,2
4	34,5
5 (sempre)	15,2
Non indica	-
Totale	100,0

3.16 Con quale frequenza ti capita di uscire per conto tuo la sera

opzioni di risposta:	v.p.
1 (mai)	18,1
2	17,2
3	29,4
4	23,4
5 (sempre)	11,9
Non indica	-
Totale	100,0

4. In che misura sei soddisfatto del tuo tempo libero?

opzioni di risposta:	v.p.
Moltissimo	8,4
Molto	68,1
Abbastanza	21,9
Poco	1,1
Per niente	0,4
Non indica	-
Totale	100,0

5. Nell'ultimo periodo, con quale frequenza hai partecipato all'attività di:

5.1 Organizzazione politica

opzioni di risposta:	v.p.
Mai	89,6
Una volta al mese	7,9
Una volta ogni 15 giorni	0,4
Una volta a settimana	1,1
Più volte a settimana	0,9
Non indica	-
Totale	100,0

5.2 Organizzazione sindacale

opzioni di risposta:	v.p.
Mai	93,8
Una volta al mese	5,1
Una volta ogni 15 giorni	0,7
Una volta a settimana	0,2
Più volte a settimana	0,2
Non indica	-
Totale	100,0

5.3 Associazione religiosa

opzioni di risposta:	v.p.
Mai	82,5
Una volta al mese	5,8
Una volta ogni 15 giorni	2,9
Una volta a settimana	7,1
Più volte a settimana	1,8
Non indica	-
Totale	100,0

5.4 Organizzazione per la difesa della natura

opzioni di risposta:	v.p.
Mai	94,9
Una volta al mese	4,6
Una volta ogni 15 giorni	0,4
Una volta a settimana	0,0
Più volte a settimana	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

5.5 Associazione di volontariato

opzioni di risposta:	v.p.
Mai	82,8
Una volta al mese	8,6
Una volta ogni 15 giorni	4,4
Una volta a settimana	3,3
Più volte a settimana	0,9
Non indica	-
Totale	100,0

5.6 Gruppo di base, centro sociale

opzioni di risposta:	v.p.
Mai	90,3
Una volta al mese	7,0
Una volta ogni 15 giorni	1,1
Una volta a settimana	0,9
Più volte a settimana	0,7
Non indica	-
Totale	100,0

5.7 Organizzazioni studentesche

opzioni di risposta:	v.p.
Mai	84,8
Una volta al mese	11,3
Una volta ogni 15 giorni	2,4
Una volta a settimana	1,3
Più volte a settimana	0,2
Non indica	-
Totale	100,0

5.8 Organizzazioni tipo scout ecc.

opzioni di risposta:	v.p.
Mai	96,5
Una volta al mese	2,0
Una volta ogni 15 giorni	0,9
Una volta a settimana	0,7
Più volte a settimana	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

5.9 Organizzazioni di difesa dei diritti dell'uomo

opzioni di risposta:	v.p.
Mai	94,5
Una volta al mese	4,6
Una volta ogni 15 giorni	0,4
Una volta a settimana	0,0
Più volte a settimana	0,4
Non indica	-
Totale	100,0

5.10 Manifestazioni politiche

opzioni di risposta:	v.p.
Mai	84,1
Una volta al mese	13,4
Una volta ogni 15 giorni	2,2
Una volta a settimana	0,0
Più volte a settimana	0,2
Non indica	-
Totale	100,0

6. Sei interessato a partecipare all'organizzazione di attività per i giovani del tuo territorio?

opzioni di risposta:	v.p.
Sì, è importante che ognuno collabori con enti e servizi	18,4
Sì, con la partecipazione dei giovani i servizi risponderebbero meglio ai loro bisogni	25,7
No, i servizi pubblici devono essere gestiti dall'ammin. senza il supporto dei privati	3,3
No, per come è organizzata l'amministrazione sarebbe solo una perdita di tempo	4,0
No, non mi interessa	48,6
Non indica	-
Totale	100,0

7. Di quali di questi beni di consumo disponi?

7.1 Cellulare

opzioni di risposta:	v.p.
Sì	99,8
No, non mi interessa	0,2
No, ma lo vorrei	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

7.2 Playstation o altra consolle

opzioni di risposta:	v.p.
Sì	60,5
No, non mi interessa	37,7
No, ma lo vorrei	1,8
Non indica	-
Totale	100,0

7.3 Personal computer

opzioni di risposta:	v.p.
Si	86,6
No, non mi interessa	10,1
No, ma lo vorrei	3,3
Non indica	-
Totale	100,0

7.4 Computer portatile

opzioni di risposta:	v.p.
Si	47,7
No, non mi interessa	35,2
No, ma lo vorrei	17,1
Non indica	-
Totale	100,0

7.5 Lettore CD/MP3

opzioni di risposta:	v.p.
Si	93,6
No, non mi interessa	4,4
No, ma lo vorrei	2,0
Non indica	-
Totale	100,0

7.6 Fotocamera digitale

opzioni di risposta:	v.p.
Si	62,9
No, non mi interessa	21,1
No, ma lo vorrei	16,0
Non indica	-
Totale	100,0

7.7 Bicicletta

opzioni di risposta:	v.p.
Si	80,9
No, non mi interessa	18,0
No, ma lo vorrei	1,1
Non indica	-
Totale	100,0

7.8 Motorino/scooter

opzioni di risposta:	v.p.
Sì	63,7
No, non mi interessa	33,7
No, ma lo vorrei	2,6
Non indica	-
Totale	100,0

7.9 Moto

opzioni di risposta:	v.p.
Sì	14,4
No, non mi interessa	73,6
No, ma lo vorrei	12,0
Non indica	-
Totale	100,0

7.10 Macchina

opzioni di risposta:	v.p.
Sì	72,2
No, non mi interessa	11,2
No, ma lo vorrei	16,6
Non indica	-
Totale	100,0

8. Utilizzi internet prevalentemente per

opzioni di risposta:	v.p.
Studio/lavoro	38,5
Scaricare musica, videogiochi, etc.	23,9
Acquisti on-line	8,8
Consultare notizie su eventi, sport, concerti	10,0
Organizzare viaggi	2,0
Comunicare con altre persone via e-mail	9,5
Chattare	4,5
Visitare blog per esprimere la tua opinione	0,9
Altro	0,3
Non lo utilizzo	1,6
Non indica	-
Totale	100,0

9. Per quanto riguarda la tua famiglia...

9.1 Attualmente vivi con:

opzioni di risposta:	v.p.
La tua famiglia di origine	87,0
Tuo marito/moglie o convivente	1,8
Tuo marito/moglie o convivente più figli	1,5
Solo	2,6
Con altri ragazzi/e	7,0
Non indica	-
Totale	100,0

9.2 Vivi con la tua famiglia perché:

opzioni di risposta:	v.p.
Con quello che guadagno non potrei vivere per conto mio	38,6
Non riesco a trovare una sistemazione a prezzi accessibili	15,9
È più comodo	33,0
Non ho mi cercato concretamente di andare a vivere da solo	11,3
Non so	1,3
Non indica	-
Totale	100,0

10. In genere all'interno della tua famiglia d'origine sei...

opzioni di risposta:	v.p.
Un punto di riferimento	22,6
Coinvolto nelle decisioni	70,2
Poco ascoltato	7,1
Non indica	-
Totale	100,0

11. E di solito i tuoi familiari...

opzioni di risposta:	v.p.
Ti spronano a farcela da solo/a	28,5
Ti supportano nei momenti di bisogno	44,5
Cercano sempre di aiutarti	22,9
Si intromettono nei tuoi affari personali	4,2
Non indica	-
Totale	100,0

12. I tuoi valori nella vita e le tue aspettative per il futuro: quanto consideri importanti...**12.1 Famiglia**

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	91,2
Abbastanza	8,6
Poco	0,0
Per niente	0,0
Non so	0,2
Non indica	-
Totale	100,0

12.2 Fede

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	32,3
Abbastanza	39,6
Poco	19,1
Per niente	8,1
Non so	0,9
Non indica	-
Totale	100,0

12.3 Attività politica

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	15,4
Abbastanza	52,1
Poco	24,8
Per niente	6,4
Non so	1,3
Non indica	-
Totale	100,0

12.4 Impegno sociale

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	35,6
Abbastanza	53,4
Poco	9,7
Per niente	0,7
Non so	0,7
Non indica	-
Totale	100,0

12.5 Vita confortevole e agiata

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	35,4
Abbastanza	59,8
Poco	4,4
Per niente	0,4
Non so	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

12.6 Autorealizzazione

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	63,7
Abbastanza	35,2
Poco	0,9
Per niente	0,2
Non so	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

12.7 Solidarietà

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	58,5
Abbastanza	38,2
Poco	3,1
Per niente	0,2
Non so	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

12.8 Svago/divertimento

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	54,7
Abbastanza	43,1
Poco	2,0
Per niente	0,2
Non so	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

12.9 Uguaglianza sociale

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	60,4
Abbastanza	35,8
Poco	3,1
Per niente	0,4
Non so	0,2
Non indica	-
Totale	100,0

12.10 Gli amici

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	73,6
Abbastanza	25,1
Poco	1,3
Per niente	0,0
Non so	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

12.11 Amore

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	74,9
Abbastanza	23,1
Poco	1,8
Per niente	0,2
Non so	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

12.12 Onestà

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	78,2
Abbastanza	20,4
Poco	1,3
Per niente	0,0
Non so	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

12.13 Avere un lavoro sicuro

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	64,0
Abbastanza	34,7
Poco	1,3
Per niente	0,0
Non so	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

12.14 Successo e carriera personale

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	38,7
Abbastanza	55,8
Poco	4,8
Per niente	0,4
Non so	0,2
Non indica	-
Totale	100,0

12.15 Libertà/democrazia/giustizia

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	75,2
Abbastanza	23,5
Poco	1,1
Per niente	0,2
Non so	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

13. Pensando al futuro, quanto ti preoccupa...

13.1 La guerra

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	55,8
Abbastanza	36,9
Poco	5,7
Per niente	1,5
Non so	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

13.2 La situazione politica

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	45,5
Abbastanza	45,3
Poco	7,9
Per niente	0,9
Non so	0,4
Non indica	-
Totale	100,0

13.3 Il tuo lavoro/la ricerca del lavoro

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	50,1
Abbastanza	40,7
Poco	8,6
Per niente	0,7
Non so	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

13.4 Lo studio

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	42,5
Abbastanza	47,4
Poco	9,5
Per niente	0,6
Non so	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

13.15 Il carovita

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	50,3
Abbastanza	45,9
Poco	3,5
Per niente	0,2
Non so	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

13.6 La situazione ambientale

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	43,7
Abbastanza	47,5
Poco	8,1
Per niente	0,4
Non so	0,2
Non indica	-
Totale	100,0

13.7 La globalizzazione

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	24,8
Abbastanza	49,9
Poco	21,5
Per niente	2,6
Non so	1,1
Non indica	-
Totale	100,0

13.8 L'immigrazione

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	30,5
Abbastanza	48,1
Poco	16,7
Per niente	4,0
Non so	0,7
Non indica	-
Totale	100,0

13.9 La povertà

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	62,9
Abbastanza	33,6
Poco	3,1
Per niente	0,4
Non so	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

13.10 La mancanza di senso critico nella gente

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	54,1
Abbastanza	38,9
Poco	6,2
Per niente	0,7
Non so	0,2
Non indica	-
Totale	100,0

13.11 La violenza/criminalità

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	65,9
Abbastanza	31,9
Poco	2,2
Per niente	0,0
Non so	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

13.12 L'indifferenza

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	61,1
Abbastanza	34,5
Poco	3,5
Per niente	0,9
Non so	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

13.13 L'individualismo

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	37,6
Abbastanza	52,7
Poco	7,3
Per niente	1,8
Non so	0,7
Non indica	-
Totale	100,0

13.14 La solitudine individuale

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	52,5
Abbastanza	38,5
Poco	7,9
Per niente	1,1
Non so	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

13.15 La mancanza di opportunità per i giovani

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	60,0
Abbastanza	34,5
Poco	4,8
Per niente	0,7
Non so	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

14. Quanta fiducia riponi nelle seguenti istituzioni o gruppi?**14.1 I funzionari dello Stato**

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	13,7
Abbastanza	29,1
Poco	45,2
Per niente	10,8
Non so	1,3
Non indica	-
Totale	100,0

14.2 Gli insegnanti

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	15,5
Abbastanza	57,2
Poco	21,2
Per niente	6,2
Non so	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

14.3 Le banche

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	4,8
Abbastanza	38,9
Poco	44,0
Per niente	11,0
Non so	1,3
Non indica	-
Totale	100,0

14.4 La polizia

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	16,3
Abbastanza	51,0
Poco	26,2
Per niente	6,4
Non so	0,2
Non indica	-
Totale	100,0

14.5 I sindacalisti

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	11,2
Abbastanza	45,1
Poco	35,4
Per niente	7,0
Non so	1,3
Non indica	-
Totale	100,0

14.6 La Chiesa

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	15,6
Abbastanza	36,3
Poco	31,4
Per niente	16,0
Non so	0,7
Non indica	-
Totale	100,0

14.7 I militari in carriera

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	12,3
Abbastanza	35,6
Poco	37,4
Per niente	12,3
Non so	2,4
Non indica	-
Totale	100,0

14.8 I politici

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	6,8
Abbastanza	36,3
Poco	42,2
Per niente	13,6
Non so	1,1
Non indica	-
Totale	100,0

14.9 I magistrati

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	23,5
Abbastanza	47,9
Poco	22,4
Per niente	4,6
Non so	1,5
Non indica	-
Totale	100,0

14.10 Gli scienziati

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	36,9
Abbastanza	46,4
Poco	13,4
Per niente	3,3
Non so	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

14.11 I carabinieri

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	18,5
Abbastanza	46,4
Poco	26,6
Per niente	7,9
Non so	0,7
Non indica	-
Totale	100,0

14.12 Gli industriali

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	7,3
Abbastanza	44,0
Poco	39,6
Per niente	7,7
Non so	1,5
Non indica	-
Totale	100,0

14.13 I partiti

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	7,3
Abbastanza	39,4
Poco	42,5
Per niente	9,5
Non so	1,3
Non indica	-
Totale	100,0

14.14 I giornali

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	12,3
Abbastanza	56,4
Poco	26,7
Per niente	4,0
Non so	0,7
Non indica	-
Totale	100,0

14.15 La televisione pubblica

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	7,0
Abbastanza	30,1
Poco	51,6
Per niente	10,5
Non so	0,7
Non indica	-
Totale	100,0

14.16 La televisione privata

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	5,9
Abbastanza	17,6
Poco	43,8
Per niente	30,8
Non so	1,8
Non indica	-
Totale	100,0

15. Quale lavoro ti piacerebbe fare in futuro?

opzioni di risposta:	v.p.
Architetto	7,0
Ingegnere	8,2
Medico	10,1
Imprenditore	8,4
Insegnante	7,9
Giornalista	4,6
Artista (pittore, musicista, attore, ballerino, ecc.)	2,2
Sportivo	1,0
Lavorare in tv o in radio	1,9
Operaio/Tecnico	2,2
Artigiano	0,2
Servizi offerti ai giovani	0,7
Commerciante	2,9
Impiegato	2,4
Diplomatico	0,7
Agricoltore	0,2
Forze armate	1,4
Lo stesso che faccio adesso	11,3
Avvocato	1,7
Psicologa	2,2
Altro	21,6
Nessuno	1,2
Non indica	-
Totale	100,0

16. Conosci...

16.1 Gli Informagiovani

opzioni di risposta:	v.p.
Sì, ne ho sentito parlare	49,8
Sì, sono stato/a presso uno di loro	11,2
No	39,0
Non indica	-
Totale	100,0

16.2 I Servizi per l'impiego

opzioni di risposta:	v.p.
Si, ne ho sentito parlare	34,6
Si, sono stato/a presso uno di loro	8,4
No	57,0
Non indica	-
Totale	100,0

17. Per quale motivo ti sei recato/a presso l'Informagiovani?

opzioni di risposta:	v.p.
Per informazioni sulla scuola e sui corsi di formazione professionale	10,0
Per informazioni sul tempo libero, sport e mobilità studentesca	18,0
Per informazioni sulle offerte di lavoro	42,0
Per informazioni riguardo progetti di scambio europei	0,0
Per informazioni sul volontariato e cooperazione internazionale	2,0
Per informazioni sull'apprendistato	0,0
Per informazioni sul servizio civile	4,0
Altro	24,0
Non indica	-
Totale	100,0

17.1 Quanto ti ritieni soddisfatto del servizio informativo ricevuto?

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	35,3
Abbastanza	49,0
Poco	15,7
Per niente	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

18. Per quale motivo ti sei recato/a presso i Servizi per l'impiego?

opzioni di risposta:	v.p.
Per informazioni su corsi di formazione	10,8
Per informazioni su offerte di lavoro e concorsi pubblici	86,5
Per informazioni su finanziamenti europei	0,0
Per utilizzare la biblioteca o l'emeroteca	0,0
Per avere accesso a banche dati o navigare su Internet	0,0
Altro	2,7
Non indica	-
Totale	100,0

18.1 Quanto ti ritieni soddisfatto del servizio ricevuto?

opzioni di risposta:	v.p.
Molto	18,9
Abbastanza	51,4
Poco	27,0
Per niente	2,7
Non indica	-
Totale	100,0

19. Pensi che parteciperai a un progetto per il servizio civile volontario?

opzioni di risposta:	v.p.
Sì, ho partecipato ad un progetto per il servizio civile	4,2
Sì, parteciperò ad un progetto per il servizio civile	15,7
No, non ho partecipato né parteciperò	13,2
No, non conosco il servizio civile volontario	7,6
No, non so	59,3
No, non indica	-
Totale	100,0

19.1 Perché sì?

opzioni di risposta:	v.p.
È una importante occasione di crescita personale	39,5
Contribuisce allo sviluppo socio-culturale del nostro Paese	17,4
È un prezioso strumento per aiutare le fasce più deboli della società	24,4
È una opportunità di educazione alla cittadinanza attiva	15,1
Permette di maturare crediti formativi per la scuola	2,3
Certifica competenze acquisite spendibili nel mercato del lavoro	1,2
Altro	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

19.2 Perché no?

opzioni di risposta:	v.p.
Non la considero una importante occasione di crescita personale	23,3
Non contribuisce allo sviluppo socioculturale del nostro Paese	2,3
È un'inutile perdita di tempo	14,0
Non contribuisce ad aiutare le fasce più deboli della società	4,7
Non permette di maturare abbastanza crediti formativi per la scuola	0,0
Non certifica competenze acquisite spendibili nel mercato del lavoro	7,0
Non ho tempo	32,6
Altro	16,3
Non indica	-
Totale	100,0

20. In complesso, secondo te, come si vive in Toscana?

opzioni di risposta:	v.p.
Molto bene	11,9
Bene	61,4
Abbastanza bene	25,4
Abbastanza male	0,9
Male	0,4
Molto male	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

21. Se potessi scegliere, dove preferiresti vivere?

opzioni di risposta:	v.p.
Nella città dove vivi	65,7
In un'altra città della stessa regione	7,7
In un'altra regione d'Italia	7,9
In un altro stato europeo	12,9
Altrove nel mondo	5,9
Non indica	-
Totale	100,0

22. In quale occasione hai sentito parlare dell'ente Regione Toscana?

opzioni di risposta:	v.p.
Sui giornali	28,4
In tv (ad esempio tg regionale)	35,9
In stand durante manifestazioni	6,9
In occasione di corsi di formazione professionale	4,2
In occasione di convegni	2,2
In occasione di eventi musicali	5,1
In occasione di mostre	2,2
A scuola	1,2
Altro	0,6
Non ho mai sentito parlare dell'ente Regione Toscana	13,5
Non indica	-
Totale	100,0

23. In quali settori sei venuto a conoscenza delle attività della Regione Toscana?

opzioni di risposta:	v.p.
Agricoltura, ambiente e territorio	2,7
Lavoro e formazione professionale	16,7
Artigianato	3,4
Commercio	4,2
Protezione civile	2,5
Politiche per i giovani	9,3
Cultura e tempo libero	11,2
Educazione, istruzione e università	24,3
Servizio civile volontario	2,5
Sanità	4,4
Sport	6,8
Turismo	3,2
Impresa	2,5
Interventi sociali	5,3
Altro	1,1
Non indica	-
Totale	100,0

24. Usfruisci/Hai usufruito di contributi regionali per il diritto allo studio quali

opzioni di risposta:	v.p.
Esenzione dal pagamento delle tasse	5,3
Mensa gratuita	5,6
Contributi affitto o alloggio	1,0
Casa dello studente	0,3
Borse di mobilità studentesca europea ed extraeuropea	0,3
Borsa di studio	6,3
Altro	0,7
Nessun contributo	73,2
Non mi sono mai iscritto	19,5
Non indica	-
Totale	100,0

24.1 Secondo te questi contributi sono

opzioni di risposta:	v.p.
Sufficienti	41,3
Appena sufficienti	29,1
Insufficienti	29,6
Non indica	-
Totale	100,0

24.2 Secondo te questi contributi sono

opzioni di risposta:	v.p.
Distribuiti secondo criteri equi	50,3
Distribuiti secondo criteri iniqui	49,7
Non indica	-
Totale	100,0

25. La Regione Toscana ha realizzato un portale giovani che si chiama "Segnali di fumo.net"

opzioni di risposta:	v.p.
Lo conosco e lo "visito" spesso	1,8
Ci sono stato alcune volte	5,7
L'ho visitato ma non mi piace	2,1
Sì, ma non ci sono mai stato	11,1
No, non ci sono mai andato	79,3
Altro	0,0
Non indica	-
Totale	100,0

26. Secondo te, la Regione Toscana promuove sufficienti iniziative a favore dei giovani?

opzioni di risposta:	v.p.
Sì	30,9
No	20,2
Non so	38,9
Non indica	-
Totale	100,0

27. La Regione Toscana quali iniziative dovrebbe intraprendere per i giovani?

opzioni di risposta:	v.p.
Potenziare spazi e opportunità dedicati ai giovani (per attività di socializzazione, sport, svago)	18,9
Aumentare l'offerta di corsi di formazione professionale	14,8
Aumentare le possibilità di stage formativi e orientamento lavorativo presso enti e aziende	13,4
Fornire maggiori informazioni riguardanti l'università	6,3
Promuovere l'imprenditoria giovanile e femminile	8,6
Offrire opportunità di partecipazione al servizio civile volontario	2,1
Sostenere iniziative dei giovani rivolte alla musica, all'arte e allo spettacolo	8,3
Promuovere iniziative di contrasto ai fenomeni di "bullismo" e violenza giovanile	1,7
Organizzare eventi musicali	10,4
Favorire la partecipazione dei giovani alla promozione della cultura e della pace	5,9
Promuovere la partecipazione dei giovani alla progettazione dei servizi con le istituzioni	4,7
Aumentare la sensibilità dei giovani riguardo le tematiche ambientali	2,2
Altro	2,7
Non indica	-
Totale	100,0

Descrizione interna sondaggio: Le abitudini dei giovani in Toscana

Domande:

codice domanda: **001**

Provincia di residenza

opzioni di risposta:

- [01] Singola - AREZZO
- [02] Singola - FIRENZE
- [03] Singola - GROSSETO
- [04] Singola - LIVORNO
- [05] Singola - LUCCA
- [06] Singola - MASSA CARRARA
- [07] Singola - PISA
- [08] Singola - PISTOIA
- [09] Singola - PRATO
- [10] Singola - SIENA

codice domanda: **001.01**

Comune (prov. Arezzo)

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Arezzo
- [2] Singola - Montevarchi
- [3] Singola - Sansepolcro
- [4] Singola - Terranuova Bracciolini
- [5] Singola - Poppi
- [6] Singola - Lucignano

codice domanda: **001.02**

Comune (prov. Firenze)

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Firenze
- [2] Singola - Sesto Fiorentino
- [3] Singola - Bagno a Ripoli
- [4] Singola - Fucecchio
- [5] Singola - Figline Valdarno
- [6] Singola - Impruneta
- [7] Singola - Barberino Val d'Elsa

codice domanda: **001.03**

Comune (prov. Grosseto)

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Grosseto
- [2] Singola - Orbetello

[3] Singola - Massa Marittima

[4] Singola - Scansano

[5] Singola - Civitella Paganico

codice domanda: **001.04**

Comune (prov. Livorno)

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Livorno
- [2] Singola - Piombino
- [3] Singola - Rosignano Marittimo
- [4] Singola - Collesalveti
- [5] Singola - Castagneto Carducci
- [6] Singola - San Vincenzo

codice domanda: **001.05**

Comune (prov. Lucca)

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Lucca
- [2] Singola - Viareggio
- [3] Singola - Camaiore
- [4] Singola - Pietrasanta
- [5] Singola - Altopascio
- [6] Singola - Pescaglia

codice domanda: **001.06**

Comune (prov. Massa-Carrara)

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Massa
- [2] Singola - Carrara
- [3] Singola - Aulla
- [4] Singola - Pontremoli
- [5] Singola - Tresana

codice domanda: **001.07**

Comune (prov. Pisa)

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Pisa
- [2] Singola - Cascina
- [3] Singola - Pontedera
- [4] Singola - Vecchiano

- [5] Singola - Calcinaia
- [6] Singola - Terricciola

codice domanda: 001.08

Comune (prov. Pistoia)

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Pistoia
- [2] Singola - Montecatini-Terne
- [3] Singola - Pescia
- [4] Singola - Montale
- [5] Singola - Massa e Cozzile

codice domanda: 001.09

Comune (prov. Prato)

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Prato
- [2] Singola - Vernio

codice domanda: 001.10

Comune (prov. Siena)

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Siena
- [2] Singola - Poggibonsi
- [3] Singola - Chiusi
- [4] Singola - Torrita di Siena
- [5] Singola - Piancastagnaio

codice domanda: 001.z

Fascia di età

opzioni di risposta:

- [1] Singola - 14-18
- [2] Singola - 19-26

codice domanda: 002

Sesso

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Maschio
- [2] Singola - Femmina

codice domanda: 003

Titolo di studio:

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Laurea di secondo livello o laurea vecchio ordinamento (4 o 5 anni)
- [2] Singola - Laurea di primo livello o laurea

breve (3 anni)

- [3] Singola - Diploma media superiore
- [4] Singola - Diploma media inferiore
- [5] Singola - Licenza elementare
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 004

Professione:

opzioni di risposta:

- [01] Singola - dirigente
- [02] Singola - imprenditore
- [03] Singola - direttivo-quadro
- [04] Singola - libero professionista
- [05] Singola - impiegata/o o intermedio
- [06] Singola - lavoratore in proprio
- [07] Singola - operaia/o
- [08] Singola - socia/o di cooperativa di produzione
- [09] Singola - lavorante a domicilio
- [10] Singola - coadiuvante
- [11] Singola - apprendista
- [12] Singola - disoccupata/o in cerca di un'occupazione
- [13] Singola - inizierà un'attività in futuro
- [14] Singola - in cerca di prima occupazione
- [15] Singola - casalinga/o
- [16] Singola - studente
- [17] Singola - in servizio civile
- [18] Testo - altra condizione: (specificare)
- [19] Singola - Non indica

codice domanda: 01

Vorremmo chiederti qualcosa a proposito delle tua esperienza scolastica: a quale corso sei iscritto?

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Scuola media inferiore (Secondaria di primo ordine)
- [2] Singola - Scuola media superiore (Secondaria di secondo ordine)
- [3] Singola - Corsi professionali o apprendistato
- [4] Testo - Nessuna, lavoro (specificare)
- [5] Singola - Nessuna, non lavoro
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 02

Quale è l'ultimo corso che hai frequentato?

opzioni di risposta:

- [1] Testo - Scuola media inferiore (Secondaria di primo ordine) (specificare la classe)
- [2] Testo - Scuola media superiore (Secondaria di secondo ordine) (specificare la classe)
- [3] Singola - Corsi professionali o apprendistato
- [4] Singola - Non indica

codice domanda: 03

Ti è capitato di ripetere qualche anno?

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Sì
- [2] Singola - No
- [3] Singola - Non indica

codice domanda: 04

Mediamente, quanto sei (se lavora leggere: sei stato) soddisfatto dei tuoi rapporti

codice domanda: 04.1

Con gli insegnanti

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non indica

codice domanda: 04.2

Con i compagni di scuola

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non indica

codice domanda: 05

Ti è mai capitato di subire o assistere ad alcune prepotenze a scuola?

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Sì, le ho viste
- [2] Singola - Sì, le ho subite
- [3] Singola - No
- [4] Singola - Non indica

codice domanda: 06

Quali delle seguenti prepotenze? (multipla - max 3)

opzioni di risposta:

- [01] Multipla - Offese per il colore della pelle
- [02] Multipla - Offese per la provenienza geografica
- [03] Multipla - Offese per il culto religioso
- [04] Multipla - Percosse quali schiaffi, pugni, spinte, ecc.
- [05] Multipla - Danni alle tue cose (oggetti, vestiti, ecc.)
- [06] Multipla - Furti
- [07] Multipla - Minacce
- [08] Multipla - Nessuno ti rivolge la parola
- [09] Testo - altro (specificare)
- [10] Mono - Non indica

codice domanda: 07.1

Generalmente l'autore delle prepotenze che hai subito o che hai visto è

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Un ragazzo
- [2] Singola - Alcuni ragazzi
- [3] Singola - Una ragazza
- [4] Singola - Alcune ragazze
- [5] Singola - Ragazze e ragazzi insieme
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 07.2

(Generalmente l'autore delle prepotenze che hai subito o che hai visto è)

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Coetaneo/i
- [2] Singola - Più grande/i di te
- [3] Singola - Più piccolo/i di te
- [4] Singola - Sia più grande/i che più piccolo/i
- [5] Singola - Non indica

codice domanda: 07.3

(Generalmente l'autore delle prepotenze che hai subito o che hai visto è)

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Frequenta la tua stessa classe
- [2] Singola - Frequenta un'altra classe nella tua scuola
- [3] Singola - Non frequenta la tua stessa scuola
- [4] Singola - Alcuni frequentano la tua scuola e altri no
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 08

Dove è avvenuta la prepotenza?

opzioni di risposta:

- [01] Singola - Lontano dalla scuola
- [02] Singola - Nei pressi della scuola o nel cortile della scuola
- [03] Singola - Nei corridoi
- [04] Singola - In aula
- [05] Singola - A mensa
- [06] Singola - In palestra o negli spogliatoi
- [07] Singola - Nei bagni
- [08] Singola - Nei laboratori
- [09] Testo - altro (specificare)
- [10] Singola - Non indica

codice domanda: 09

Hai segnalato le prepotenze viste o subite?

opzioni di risposta:

- [01] Singola - Sì, alla tua famiglia
- [02] Singola - Sì, ai tuoi amici
- [03] Singola - Sì, ai tuoi insegnanti
- [04] Singola - Sì, alle forze dell'ordine
- [05] Testo - Sì, ad altri (specificare)
- [06] Singola - No, tanto sarebbe inutile
- [07] Singola - No, perchè temo ripercussioni
- [08] Singola - No, perchè io non faccio la spia
- [09] Testo - No, perchè (specificare)
- [10] Singola - Non indica

codice domanda: 10

Vorremmo adesso parlare con te del tuo

tempo libero: con quale frequenza ti capita di (rispondere considerando una scala progressiva da 1 a 5 , dove 1 è mai e 5 è sempre):

codice domanda: 10.01

Ascoltare musica/radio

opzioni di risposta:

- [1] Singola - 1 (mai)
- [2] Singola - 2
- [3] Singola - 3
- [4] Singola - 4
- [5] Singola - 5 (sempre)
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 10.02

Guardare la TV

opzioni di risposta:

- [1] Singola - 1 (mai)
- [2] Singola - 2
- [3] Singola - 3
- [4] Singola - 4
- [5] Singola - 5 (sempre)
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 10.03

Frequentare gli amici

opzioni di risposta:

- [1] Singola - 1 (mai)
- [2] Singola - 2
- [3] Singola - 3
- [4] Singola - 4
- [5] Singola - 5 (sempre)
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 10.04

Frequentare la/il tua/tuo ragazza/o

opzioni di risposta:

- [1] Singola - 1 (mai)
- [2] Singola - 2
- [3] Singola - 3
- [4] Singola - 4
- [5] Singola - 5 (sempre)
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 10.05

Giocare alla playstation o altre consolle

opzioni di risposta:

- [1] Singola - 1 (mai)
- [2] Singola - 2
- [3] Singola - 3
- [4] Singola - 4
- [5] Singola - 5 (sempre)
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 10.06

Utilizzare Internet

opzioni di risposta:

- [1] Singola - 1 (mai)
- [2] Singola - 2
- [3] Singola - 3
- [4] Singola - 4
- [5] Singola - 5 (sempre)
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 10.07

Frequentare le associazioni (Politiche, ecologiche, culturali, ecc.)

opzioni di risposta:

- [1] Singola - 1 (mai)
- [2] Singola - 2
- [3] Singola - 3
- [4] Singola - 4
- [5] Singola - 5 (sempre)
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 10.08

Andare al cinema/ a un concerto/teatro

opzioni di risposta:

- [1] Singola - 1 (mai)
- [2] Singola - 2
- [3] Singola - 3
- [4] Singola - 4
- [5] Singola - 5 (sempre)
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 10.09

Fare volontariato

opzioni di risposta:

- [1] Singola - 1 (mai)

[2] Singola - 2

[3] Singola - 3

[4] Singola - 4

[5] Singola - 5 (sempre)

[6] Singola - Non indica

codice domanda: 10.10

Leggere un libro

opzioni di risposta:

- [1] Singola - 1 (mai)
- [2] Singola - 2
- [3] Singola - 3
- [4] Singola - 4
- [5] Singola - 5 (sempre)
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 10.11

Visitare musei/mostre

opzioni di risposta:

- [1] Singola - 1 (mai)
- [2] Singola - 2
- [3] Singola - 3
- [4] Singola - 4
- [5] Singola - 5 (sempre)
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 10.12

Leggere un quotidiano

opzioni di risposta:

- [1] Singola - 1 (mai)
- [2] Singola - 2
- [3] Singola - 3
- [4] Singola - 4
- [5] Singola - 5 (sempre)
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 10.13

Andare in discoteca, al pub

opzioni di risposta:

- [1] Singola - 1 (mai)
- [2] Singola - 2
- [3] Singola - 3
- [4] Singola - 4
- [5] Singola - 5 (sempre)
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 10.14

Fare sport

opzioni di risposta:

- [1] Singola - 1 (mai)
- [2] Singola - 2
- [3] Singola - 3
- [4] Singola - 4
- [5] Singola - 5 (sempre)
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 10.15

Coltivare i tuoi hobbies

opzioni di risposta:

- [1] Singola - 1 (mai)
- [2] Singola - 2
- [3] Singola - 3
- [4] Singola - 4
- [5] Singola - 5 (sempre)
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 10.16

Con quale frequenza ti capita di uscire per conto tuo la sera

opzioni di risposta:

- [1] Singola - 1 (mai)
- [2] Singola - 2
- [3] Singola - 3
- [4] Singola - 4
- [5] Singola - 5 (sempre)
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 12

In che misura sei soddisfatto delle attività che svolgi durante il tuo tempo libero?

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Moltissimo
- [2] Singola - Molto
- [3] Singola - Abbastanza
- [4] Singola - Poco
- [5] Singola - Per niente
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 13

Vorremmo introdurre il tema della

partecipazione sociale: nell'ultimo periodo, con quale frequenza hai partecipato all'attività di:

codice domanda: 13.01

Organizzazione politica

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Mai
- [2] Singola - Una volta al mese
- [3] Singola - Una volta ogni 15 giorni
- [4] Singola - Una volta a settimana
- [5] Singola - Più volte a settimana
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 13.02

Organizzazione sindacale

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Mai
- [2] Singola - Una volta al mese
- [3] Singola - Una volta ogni 15 giorni
- [4] Singola - Una volta a settimana
- [5] Singola - Più volte a settimana
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 13.03

Associazione religiosa

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Mai
- [2] Singola - Una volta al mese
- [3] Singola - Una volta ogni 15 giorni
- [4] Singola - Una volta a settimana
- [5] Singola - Più volte a settimana
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 13.04

Organizzazione per la difesa della natura

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Mai
- [2] Singola - Una volta al mese
- [3] Singola - Una volta ogni 15 giorni
- [4] Singola - Una volta a settimana
- [5] Singola - Più volte a settimana
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 13.05

Associazione di volontariato

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Mai
- [2] Singola - Una volta al mese
- [3] Singola - Una volta ogni 15 giorni
- [4] Singola - Una volta a settimana
- [5] Singola - Più volte a settimana
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 13.06

Gruppo di base, centro sociale

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Mai
- [2] Singola - Una volta al mese
- [3] Singola - Una volta ogni 15 giorni
- [4] Singola - Una volta a settimana
- [5] Singola - Più volte a settimana
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 13.07

Organizzazioni studentesche

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Mai
- [2] Singola - Una volta al mese
- [3] Singola - Una volta ogni 15 giorni
- [4] Singola - Una volta a settimana
- [5] Singola - Più volte a settimana
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 13.08

Organizzazioni tipo scout ecc.

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Mai
- [2] Singola - Una volta al mese
- [3] Singola - Una volta ogni 15 giorni
- [4] Singola - Una volta a settimana
- [5] Singola - Più volte a settimana
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 13.09

Organizzazioni di difesa dei diritti dell'uomo

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Mai
- [2] Singola - Una volta al mese
- [3] Singola - Una volta ogni 15 giorni
- [4] Singola - Una volta a settimana
- [5] Singola - Più volte a settimana
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 13.10

Manifestazioni politiche

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Mai
- [2] Singola - Una volta al mese
- [3] Singola - Una volta ogni 15 giorni
- [4] Singola - Una volta a settimana
- [5] Singola - Più volte a settimana
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 14

Se fosse possibile, saresti interessato a partecipare all'organizzazione di attività e servizi per i giovani del tuo territorio? (aspettare la risposta affermativa o negativa e leggere le possibilità)

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Sì, è importante che ognuno collabori con enti e servizi
- [2] Singola - Sì, con la partecipazione dei giovani i servizi risponderebbero meglio ai loro bisogni
- [3] Singola - No, i servizi pubblici devono essere gestiti esclusivamente dall'amministrazione senza il supporto dei privati
- [4] Singola - No, per come è organizzata l'amministrazione sarebbe solo una perdita di tempo
- [5] Singola - No, non mi interessa
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 15

Parliamo adesso di qualcosa di più leggero: quali di questi beni di consumo disponi?

opzioni di risposta:

codice domanda: 15.01

Cellulare

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Sì
- [2] Singola - No, non mi interessa
- [3] Singola - No, ma lo vorrei
- [4] Singola - Non indica

codice domanda: 15.02

Playstation o altra console

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Sì
- [2] Singola - No, non mi interessa
- [3] Singola - No, ma lo vorrei
- [4] Singola - Non indica

codice domanda: 15.03

Personal computer

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Sì
- [2] Singola - No, non mi interessa
- [3] Singola - No, ma lo vorrei
- [4] Singola - Non indica

codice domanda: 15.04

Computer portatile

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Sì
- [2] Singola - No, non mi interessa
- [3] Singola - No, ma lo vorrei
- [4] Singola - Non indica

codice domanda: 15.05

Lettore CD/MP3

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Sì
- [2] Singola - No, non mi interessa
- [3] Singola - No, ma lo vorrei
- [4] Singola - Non indica

codice domanda: 15.06

Fotocamera digitale

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Sì

[2] Singola - No, non mi interessa

[3] Singola - No, ma lo vorrei

[4] Singola - Non indica

codice domanda: 15.07

Bicicletta

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Sì
- [2] Singola - No, non mi interessa
- [3] Singola - No, ma lo vorrei
- [4] Singola - Non indica

codice domanda: 15.08

Motorino/Scooter

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Sì
- [2] Singola - No, non mi interessa
- [3] Singola - No, ma lo vorrei
- [4] Singola - Non indica

codice domanda: 15.09

Moto

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Sì
- [2] Singola - No, non mi interessa
- [3] Singola - No, ma lo vorrei
- [4] Singola - Non indica

codice domanda: 15.10

Macchina

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Sì
- [2] Singola - No, non mi interessa
- [3] Singola - No, ma lo vorrei
- [4] Singola - Non indica

codice domanda: 15.11

Altro (specificare)

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Sì
- [2] Singola - No, non mi interessa
- [3] Singola - No, ma lo vorrei
- [4] Singola - Non indica

codice domanda: 15.12

Attenzione: il campo altro specificare della dom. precedente risulta vuoto

opzioni di risposta:

[1] Singola - Correggiamo

codice domanda: 16

Utilizzi Internet prevalentemente per: (multipla - max 2 risposte)

opzioni di risposta:

[01] Multipla - Studio/lavoro

[02] Multipla - Scaricare musica, videogiochi, ecc.

[03] Multipla - Acquisti on-line

[04] Multipla - Consultare notizie su eventi, sport, concerti

[05] Multipla - Organizzare viaggi

[06] Multipla - Comunicare con altre persone via e-mail

[07] Multipla - Chattare

[08] Multipla - Visitare blog per esprimere la propria opinione

[09] Testo - altro (specificare)

[10] Mono - Non lo utilizzo

[11] Mono - Non indica

codice domanda: 16_07

Per quanto riguarda la tua famiglia: attualmente vivi con:

opzioni di risposta:

[1] Singola - La tua famiglia di origine

[2] Singola - Tuo marito/moglie o convivente

[3] Singola - Tuo marito/moglie o convivente più figli

[4] Singola - Solo

[5] Singola - Con altri ragazzi/e

[6] Singola - Non indica

codice domanda: 16_08

Vivi con la tua famiglia perché:

opzioni di risposta:

[1] Singola - Con quello che guadagno non potrei vivere per conto mio

[2] Singola - Non riesco a trovare una sistemazione a prezzi accessibili

[3] Singola - È più comodo

[4] Singola - Non ho mi cercato concretamente di andare a vivere da solo

[5] Singola - Non so

[6] Singola - Non indica

codice domanda: 16_09

In genere all'interno della tua famiglia d'origine sei...

opzioni di risposta:

[1] Singola - Un punto di riferimento

[2] Singola - Coinvolto nelle decisioni

[3] Singola - Poco ascoltato

[4] Singola - Non indica

codice domanda: 16_10

E di solito i tuoi familiari...

opzioni di risposta:

[1] Singola - Ti spronano a farcela da solo/a

[2] Singola - Ti supportano nei momenti di bisogno

[3] Singola - Cercano sempre di aiutarti

[4] Singola - Si intromettono nei tuoi affari personali

[5] Singola - Non indica

codice domanda: 16_11

Parlando poi della tua vita lavorativa, ti vorrei chiedere: considerando il tuo lavoro attuale, nel complesso quanto ti ritieni soddisfatto?

opzioni di risposta:

[1] Singola - Molto

[2] Singola - Abbastanza

[3] Singola - Poco

[4] Singola - Per niente

[5] Singola - Non indica

codice domanda: 16_12

La preparazione scolastica/universitaria ricevuta si è rivelata utile per lo svolgimento dell'attuale attività lavorativa?

opzioni di risposta:

[1] Singola - Molto

[2] Singola - Abbastanza

- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non indica

codice domanda: 16_13
Il lavoro che stai svolgendo attualmente, lo consideri definitivo o provvisorio?

- opzioni di risposta:**
- [1] Singola - È sicuramente definitivo
 - [2] Singola - Penso sia definitivo
 - [3] Singola - Penso sia provvisorio
 - [4] Singola - È sicuramente provvisorio
 - [5] Singola - Non so
 - [6] Singola - Non indica

codice domanda: 16_14
Se potessi scegliere, preferiresti fare un lavoro in proprio o lavorare alle dipendenze in un ente pubblico o in un'azienda privata?

- opzioni di risposta:**
- [1] Singola - Lavorare in proprio
 - [2] Singola - Lavorare come dipendente pubblico
 - [3] Singola - Lavorare come dipendente privato
 - [4] Singola - Non indica

codice domanda: 17
Per quanto riguarda i tuoi valori nella vita e le tue aspettative per il futuro, vorremmo chiederti: quanto consideri importanti...

codice domanda: 17.01
Famiglia

- opzioni di risposta:**
- [1] Singola - Molto
 - [2] Singola - Abbastanza
 - [3] Singola - Poco
 - [4] Singola - Per niente
 - [5] Singola - Non so
 - [6] Singola - Non indica

codice domanda: 17.02
Fede

- opzioni di risposta:**
- [1] Singola - Molto
 - [2] Singola - Abbastanza
 - [3] Singola - Poco
 - [4] Singola - Per niente
 - [5] Singola - Non so
 - [6] Singola - Non indica

codice domanda: 17.03
Attività politica

- opzioni di risposta:**
- [1] Singola - Molto
 - [2] Singola - Abbastanza
 - [3] Singola - Poco
 - [4] Singola - Per niente
 - [5] Singola - Non so
 - [6] Singola - Non indica

codice domanda: 17.04
Impegno sociale

- opzioni di risposta:**
- [1] Singola - Molto
 - [2] Singola - Abbastanza
 - [3] Singola - Poco
 - [4] Singola - Per niente
 - [5] Singola - Non so
 - [6] Singola - Non indica

codice domanda: 17.05
Vita confortevole e agiata

- opzioni di risposta:**
- [1] Singola - Molto
 - [2] Singola - Abbastanza
 - [3] Singola - Poco
 - [4] Singola - Per niente
 - [5] Singola - Non so
 - [6] Singola - Non indica

codice domanda: 17.06
Autorealizzazione

- opzioni di risposta:**
- [1] Singola - Molto
 - [2] Singola - Abbastanza

- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 17.07

Solidarietà

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 17.08

Svago/divertimento

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 17.09

Uguaglianza sociale

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 17.10

Gli amici

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 17.11

Amore

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 17.12

Onestà

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 17.13

Avere un lavoro sicuro

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 17.14

Successo e carriera personale

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 17.15

Libertà/democrazia/giustizia

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza

- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 18
Pensando al futuro, quanto ti preoccupa...?

codice domanda: 18.01

La guerra

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 18.02

La situazione politica

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 18.03

Il tuo lavoro/la ricerca del lavoro

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 18.04

Lo studio

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza

- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 18.05

Il caro vita

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 18.06

La situazione ambientale

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 18.07

La globalizzazione

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 18.08

L'immigrazione

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 18.09

La povertà

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 18.10

La mancanza di senso critico nella gente

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 18.11

La violenza/criminalità

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 18.12

L'indifferenza

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 18.13

L'individualismo

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza

[3] Singola - Poco

[4] Singola - Per niente

[5] Singola - Non so

[6] Singola - Non indica

codice domanda: 18.14

La solitudine individuale

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 18.15

La mancanza di opportunità per i giovani

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 20

Quanta fiducia riponi nelle seguenti istituzioni o gruppi?

opzioni di risposta:

codice domanda: 20.01

I funzionari dello Stato

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 20.02

Gli insegnanti

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza

- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 20.03

Le banche

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 20.04

La polizia

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 20.05

I sindacalisti

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 20.06

La Chiesa

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 20.07

I militari in carriera

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 20.08

I politici

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 20.09

I magistrati

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 20.10

Gli scienziati

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 20.11

I carabinieri

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza

- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 20.12

Gli industriali

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 20.13

I partiti

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 20.14

I giornali

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 20.15

La televisione pubblica

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 20.16

La televisione privata

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non so
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 21

**Quale lavoro ti piacerebbe fare in futuro?
(leggere le modalità solo se l'intervistato
risulta indeciso)**

opzioni di risposta:

- [01] Singola - Architetto
- [02] Singola - Ingegnere
- [03] Singola - Medico
- [04] Singola - Imprenditore
- [05] Singola - Insegnante
- [06] Singola - Giornalista
- [07] Singola - Artista (pittore, musicista, attore, ballerino, ecc.)
- [08] Singola - Sportivo
- [09] Singola - Lavorare in tv o in radio
- [10] Singola - Operaio/Tecnico
- [11] Singola - Artigiano
- [12] Singola - Servizi offerti ai giovani
- [13] Singola - Commerciante
- [14] Singola - Impiegato
- [15] Singola - Diplomatico
- [16] Singola - Agricoltore
- [17] Singola - Forze armate
- [18] Testo - Lo stesso che faccio adesso (Specificare)
- [19] Testo - altro (specificare)
- [20] Singola - Nessuno
- [21] Singola - Non indica

codice domanda: 21_1

**Attraverso quale modalità principale
hai trovato lavoro o pensi che lo
troverai?**

opzioni di risposta:

- [01] Singola - Attraverso annunci sui giornali

- [02] Singola - Attraverso i servizi per l'Impiego, gli Informagiovani e o altri servizi di orientamento
- [03] Singola - Attraverso l'aiuto di genitori o parenti
- [04] Singola - Attraverso l'aiuto di amici o conoscenti
- [05] Singola - Partecipando a un concorso
- [06] Singola - Rivolgendomi a un'agenzia di lavoro interinale
- [07] Singola - Tramite l'aiuto della scuola/dell'Università
- [08] Singola - Avviando un'attività in proprio
- [09] Singola - Inserendoti nell'azienda familiare
- [10] Singola - Non indica

codice domanda: 22

La Regione Toscana fornisce alcuni servizi per i giovani, vorremmo sapere se tu ne hai mai usufruito. Per esempio: conosci

codice domanda: 22.1

Gli Informagiovani

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Sì, ne ho sentito parlare
- [2] Singola - Sì, sono stato/a presso uno di loro
- [3] Singola - No
- [4] Singola - Non indica

codice domanda: 22.2

I servizi per l'impiego

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Sì, ne ho sentito parlare
- [2] Singola - Sì, sono stato/a presso uno di loro
- [3] Singola - No
- [4] Singola - Non indica

codice domanda: 23

Per quale motivo ti sei recato/a presso l'Informagiovani?

opzioni di risposta:

- [01] Singola - Per informazioni sulla scuola e sui corsi di formazione professionale
- [02] Singola - Per informazioni sul tempo libero, sport e mobilità studentesca
- [03] Singola - Per informazioni sulle offerte di lavoro
- [04] Singola - Per informazioni riguardo progetti di scambio europei (Socrates, Erasmus, Minerva, ecc.)
- [05] Singola - Per informazioni sul volontariato e cooperazione internazionale
- [06] Singola - Per informazioni sull'apprendistato
- [07] Singola - Per informazioni sul servizio civile
- [08] Testo - altro (specificare)
- [09] Singola - Non indica

codice domanda: 24

Quanto ti ritieni soddisfatto del servizio informativo ricevuto?

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Abbastanza
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non indica

codice domanda: 25

Per quale motivo ti sei recato/a presso i servizi per l'impiego?

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Per informazioni su corsi di formazione
- [2] Singola - Per informazioni su offerte di lavoro e concorsi pubblici
- [3] Singola - Per informazioni su finanziamenti europei
- [4] Singola - Per utilizzare la biblioteca o l'emeroteca
- [5] Singola - Per avere accesso a banche dati o navigare su Internet
- [6] Testo - altro (specificare)
- [7] Singola - Non indica

codice domanda: 26

Quanto ti ritieni soddisfatto del servizio ricevuto?

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto
- [2] Singola - Molto
- [3] Singola - Poco
- [4] Singola - Per niente
- [5] Singola - Non indica

codice domanda: 27

Infine ancora qualche domanda riguardante la Regione Toscana e la sua politica: pensi che parteciperai ad un progetto per il servizio civile volontario? (aspettare la risposta affermativa o negativa e leggere le possibilità)

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Sì, ho partecipato a un progetto per il servizio civile
- [2] Singola - Sì, parteciperò a un progetto per il servizio civile
- [3] Singola - No, non ho partecipato né parteciperò
- [4] Singola - No, non conosco il servizio civile volontario
- [5] Singola - No, non so
- [6] Singola - No, non indica

codice domanda: 28

Perché sì?

opzioni di risposta:

- [1] Singola - È una importante occasione di crescita personale
- [2] Singola - Contribuisce allo sviluppo socioculturale del nostro Paese
- [3] Singola - È un prezioso strumento per aiutare le fasce più deboli della società
- [4] Singola - È una opportunità di educazione alla cittadinanza attiva
- [5] Singola - Permette di maturare crediti formativi per la scuola
- [6] Singola - Certifica competenze acquisite spendibili nel mercato del lavoro
- [7] Testo - altro (specificare)

- [8] Singola - non indica

codice domanda: 29

Perché no?

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Non la considero una importante occasione di crescita personale
- [2] Singola - Non contribuisce allo sviluppo socioculturale del nostro Paese
- [3] Singola - È un'inutile perdita di tempo
- [4] Singola - Non contribuisce ad aiutare le fasce più deboli della società
- [5] Singola - Non permette di maturare abbastanza crediti formativi per la scuola
- [6] Singola - Non certifica competenze acquisite spendibili nel mercato del lavoro
- [7] Testo - altro (specificare)
- [8] Singola - non indica

codice domanda: 30

In complesso, secondo te, come si vive in Toscana?

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Molto bene
- [2] Singola - Bene
- [3] Singola - Abbastanza bene
- [4] Singola - Abbastanza male
- [5] Singola - Male
- [6] Singola - Molto male
- [7] Singola - Non indica

codice domanda: 31

Se potessi scegliere, dove preferiresti vivere?

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Nella città dove vivi
- [2] Testo - In un'altra città della stessa regione (specificare)
- [3] Testo - In un'altra regione d'Italia (specificare)
- [4] Testo - In un altro stato europeo (specificare)
- [5] Testo - Altrove nel mondo (specificare)
- [6] Singola - Non indica

codice domanda: 32

In quale occasione hai sentito parlare dell'ente Regione Toscana? (multipla - max 3 risposte)

opzioni di risposta:

- [01] Multipla - Sui giornali
- [02] Multipla - In tv (ad esempio tv regionale)
- [03] Multipla - In stand durante manifestazioni
- [04] Multipla - In occasione di corsi di formazione professionale
- [05] Multipla - In occasione di convegni
- [06] Multipla - In occasione di eventi musicali
- [07] Multipla - In occasione di mostre
- [08] Testo - Altro (specificare)
- [09] Mono - Non ho mai sentito parlare dell'ente Regione Toscana
- [10] Mono - Non indica

codice domanda: 33

In quali settori sei venuto a conoscenza delle attività della Regione Toscana? (multipla - max 3 risposte)

opzioni di risposta:

- [01] Multipla - Agricoltura, ambiente e territorio
- [02] Multipla - Lavoro e formazione professionale
- [03] Multipla - Artigianato
- [04] Multipla - Commercio
- [05] Multipla - Protezione civile
- [06] Multipla - Politiche per i giovani
- [07] Multipla - Cultura e tempo libero
- [08] Multipla - Educazione, istruzione e università
- [09] Multipla - Servizio civile volontario
- [10] Multipla - Sanità
- [11] Multipla - Sport
- [12] Multipla - Turismo
- [13] Multipla - Impresa
- [14] Multipla - Interventi sociali
- [15] Testo - Altro (specificare)
- [16] Mono - Non indica

codice domanda: 33_1

Usufruischi/hai usufruito di contributi regionali per il diritto allo studio quali (risposta multipla):

opzioni di risposta:

- [01] Multipla - Esenzione dal pagamento delle tasse
- [02] Multipla - Mensa gratuita
- [03] Multipla - Contributi affitto o alloggio
- [04] Multipla - Casa dello Studente
- [05] Multipla - Borse di mobilità studentesca europea ed extraeuropea
- [06] Multipla - Borsa di studio
- [07] Testo - Altro (specificare)
- [08] Mono - Nessun contributo
- [09] Mono - Non mi sono mai iscritto
- [10] Mono - Non indica

codice domanda: 33_2

Secondo te questi contributi sono

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Sufficienti
- [2] Singola - Appena sufficienti
- [3] Singola - Insufficienti
- [4] Singola - Non indica

codice domanda: 33_3

Secondo te questi contributi sono

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Distribuiti secondo criteri equi
- [2] Singola - Distribuiti secondo criteri iniqui
- [3] Singola - Non indica

codice domanda: 34

La Regione Toscana ha realizzato un portale giovani che si chiama "Segnali di fumo.net" contenente tutto ciò che avviene in Regione a proposito di musica, spettacolo, arte, cultura, cinema, sport, ambiente, media e web

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Lo conosco e lo "visito" spesso
- [2] Singola - Ci sono stato alcune volte
- [3] Singola - L'ho visitato ma non mi piace
- [4] Singola - Sì, ma non ci sono mai stato

- [5] Singola - No, non ci sono mai andato
- [6] Testo - Altro (specificare)
- [7] Singola - Non indica

codice domanda: 35

Secondo te, la Regione Toscana promuove sufficienti iniziative a favore dei giovani?

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Sì
- [2] Singola - No
- [3] Singola - Non so
- [4] Singola - Non indica

codice domanda: 36

Secondo te, in futuro, la Regione Toscana quali iniziative dovrebbe intraprendere per i giovani? (multipla - max 3 risposte)

opzioni di risposta:

- [01] Multipla - Potenziare spazi e opportunità dedicati ai giovani (per attività di socializzazione, sport, svago)
- [02] Multipla - Aumentare l'offerta di corsi di formazione professionale
- [03] Multipla - Aumentare le possibilità di stage formativi e orientamento lavorativo presso enti e aziende
- [04] Multipla - Fornire maggiori informazioni riguardanti l'università
- [05] Multipla - Promuovere l'imprenditoria giovanile e femminile

- [06] Multipla - Offrire opportunità di partecipazione al servizio civile volontario
- [07] Multipla - Sostenere iniziative dei giovani rivolte alla musica, all'arte e allo spettacolo
- [08] Multipla - Promuovere iniziative di contrasto ai fenomeni di "bullismo" e violenza giovanile
- [09] Multipla - Organizzare eventi musicali
- [10] Multipla - Favorire la partecipazione dei giovani alla promozione della cultura e della pace
- [11] Multipla - Promuovere la partecipazione dei giovani alla progettazione e organizzazione dei servizi con le istituzioni
- [12] Multipla - Aumentare la sensibilità dei giovani riguardo le tematiche ambientali (raccolta differenziata, rispetto per la natura e l'ambiente, ecc.)
- [13] Testo - Altro (specificare)
- [14] Mono - Non indica

codice domanda: 37

Saresti disponibile ad essere ricontatto telefonicamente per ulteriori approfondimenti (focus group)?

opzioni di risposta:

- [1] Singola - Sì
- [2] Singola - No

La documentazione di seguito presentata è tratta dalla Banca dati bibliografica sviluppata dall'Istituto degli Innocenti (www.istitutodeglinnocenti.it) nell'ambito delle attività svolte per conto della Regione Toscana (LR 31/2000) e del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza (www.minori.it). I documenti sono conservati e disponibili per la consultazione presso la Biblioteca Innocenti Library (www.biblioteca.istitutodeglinnocenti.it), specializzata sui diritti dell'infanzia e nata nel 2001 dalla collaborazione tra l'Istituto e l'Innocenti Research Centre dell'UNICEF. I documenti sono organizzati per argomento; all'interno di questo sono suddivisi per monografie e articoli e ordinati per autore e titolo.

Il lavoro è stato coordinato da Antonella Schena, la bibliografia è stata realizzata da Francesca Foscarini.

Giovani

Monografie

- Abbruzzese, S., Albano, R. (a cura di), *I giovani guardano l'amministrazione comunale di Lecco: rapporto finale*, Lecco, Comune di Lecco, 1997.
- Allulli, G., Botta, P., *Inclusione ed esclusione: ritratto di una generazione di giovani alle soglie del 2000*, Milano, F. Angeli, c2000.
- Ambrosini, M., De Bernardis, A., *Ai bordi del campo: indagine sulla disoccupazione giovanile*, Roma, Edizioni lavoro, c1988.
- Ambrosini, M. (a cura di), *Per gli altri e per sé: motivazioni e percorsi del volontariato giovanile*, Milano, F. Angeli, c2004.
- Ambrosio, G., Zai, L., *Gioventù virtuale: indagine sui giovani vercellesi dai 17 ai 24 anni*, Vercelli, Amministrazione provinciale di Vercelli, 1994.
- Ampolo, V., Zappatore, G. (a cura di), *Musica, droga & transe: materiali di ricerca*, Tivoli, Sensibili alle foglie, 1999.
- Anastasia, B. et al., *La generazione invisibile: inchiesta sui giovani del nostro tempo*, Milano, Il Sole 24 ore, 1999.
- Anderson, K., *Young people and alcohol, drugs and tobacco*, Copenhagen, World Health Organization, c1995.
- Arcuri, L. (a cura di), *Che cosa farò da grande: imparare a scegliere il proprio futuro*, Bologna, Il mulino, c1999.
- Ardizzo, G., *L'esilio del tempo: mondo giovanile e dilatazione del presente*, Roma, Meltemi, c2003.
- Babès, L., *L'altro islam: un'indagine sui giovani musulmani e la religione*, Roma, Lavoro, c2000.
- Bagozzi, F., Cippitelli, C. (a cura di), *Giovani e nuove droghe: 6 città a confronto: il progetto Mosaico come modello di intervento*, Milano, F. Angeli, c2003.
- Balbo, R. (a cura di), *Progetto giovani: teorie, orientamenti, esperienze*, Torino, UTET libreria, 2001

- Baraldi, C., Rossi, E., (a cura di), *La prevenzione delle azioni giovanili a rischio*, Milano, F. Angeli, c2002.
- Baraldi, F., *Concrete vicinanze: un'indagine sui giovani del Comune di Curtatone*, Milano, F. Angeli, c2002.
- Baraldi, F. (a cura di), *Giovani e alcol: un modello di prevenzione per l'abuso alcolico e gli incidenti stradali*, Milano, F. Angeli, c2005.
- Barro, M. I giovani e l'Europa: rappresentazioni sociali a confronto, Milano, F. Angeli, c2004.
- Battisti, F.M., *Giovani e utopia: indagine sui progetti di vita*, Milano, F. Angeli, c2002.
- Belardi R. et al. (a cura di), *Aò?! Aò?!: viaggiano ansie nuove, tra passioni e tensioni*, [s.l.], [s.n], stampa 2000.
- Belotti, V. (a cura di), *Una lunghissima gioventù*, Torino, Gruppo Abele, c1996.
- Benasayag, M., Schmit, G., *L'epoca delle passioni tristi*, 2. ed, Milano, Feltrinelli, 2004.
- Bernardini, S., *Nel labirinto di Giano: analisi della stato mentale privato dei giovani*, Milano, F. Angeli, c2001.
- Berzano, L., *Giovani e violenza: comportamenti collettivi in area metropolitana*, Torino, Ananke, c1997.
- Bettin Lattes, G. (a cura di), *La politica acerba: saggi sull'identità civica dei giovani*, Soveria Mannelli, Rubbettino, c2001.
- Bisi, S., *I giovani e Internet: promesse e trabocchetti*, Milano, F. Angeli, c2003.
- Bisi, S., Brunello, G., *Ragazzi senza tutela: le opinioni di undicimila giovani*, Venezia, Marsilio, 1995.
- Boccacin, L., Marta, E., *Giovani-adulti, famiglia e volontariato: itinerari di costruzione dell'identità personale e sociale*, Milano, Unicopli, 2003.
- Boccaccin, L., Rossi, G. (a cura di), *Stili partecipativi emergenti nel volontariato giovanile*, Milano, F. Angeli, 2004.
- Bonini, R., *Una transizione generativa: i giovani-adulti volontari*, Milano, LED, 2005.
- Boukobza, E., *Clés pour la participation: guide à l'usage des praticiens*, Strasbourg, Conseil de l'Europe, c1998.
- Boukobza, V., *Keys to participation: a practitioners' guide*, Strasbourg, Consiglio d'Europa, c1998.
- Burton, P., Forrest, R., Stewart, M., *Accommodation and social cohesion in the urban environment: the implications for young people*, Luxembourg, Office for official publications of the European Communities, 1989.
- Burton, P., Forrest, R., Stewart, M., *Crescere, farsi adulti e lasciare la propria casa*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle comunità europee, 1990.
- Buzzi, C., *La salute del futuro: indagine IARD sui giovani e la salute*, Bologna, Il mulino, c1994.
- Cafaro, D., *Pianeta giovani: una generazione allo specchio: norme, valori, bisogni, piaceri, vizi, virtù, amore, lavoro, famiglia, impegno, sessualità e aspirazioni dei giovani italiani dai 15 ai 25 anni di età: 4. Rapporto ASPER*, Roma, ASPER, c1998.
- Cafaro, D., *2. rapporto ASPER: sesso 2000: il comportamento sessuale degli italiani alle soglie del XXI secolo*, Roma, ASPER, 1992.

- Canevacci, M., *Culture extreme: mutazioni giovanili tra i corpi delle metropoli*, rist., Roma, Meltemi, c1999.
- Capunzo, M. (a cura di), *Droghe, tossicomania e prevenzione: un'ottica integrata*, Lecce, Pensa Multimedia, c2004.
- Capussotti, E., *Gioventù perduta: gli anni Cinquanta dei giovani e del cinema in Italia*, Firenze, Giunti, 2004.
- Caritas diocesana, Roma, *Giovani periferici: condizione giovanile e servizi di accoglienza nell'area romana*, a cura di A. Benvenuti, G. Fulvi, F. Pittau, Roma: Anterem, stampa 1996.
- Carrà Mittini, E. (a cura di), *Una famiglia, tre famiglie: la famiglia giovane nella trama delle generazioni*, Milano, Edizioni Unicopli, 1999.
- Cartocci, R., *Diventare grandi in tempi di cinismo: identità nazionale, memoria collettiva e fiducia nelle istituzioni tra i giovani italiani*, Bologna, Il mulino, c2002.
- Cavalli, A., De Lillo, A., *Giovani anni 90: terzo rapporto IARD sulla condizione giovanile in Italia*, Bologna, Il mulino, c1993.
- Cavalli, A., Deiana, G., *Educare alla cittadinanza democratica: etica civile e giovani nella scuola dell'autonomia*, Roma, Carocci, 1999.
- Cavallo, M., *Ragazzi di strada: voci e testimonianze dal carcere minorile*, Torino, Paravia Scriptorium, c1999.
- Cazzola, G., *Lavoro e welfare: giovani versus anziani: conflitto tra generazioni o lotta di classe del XXI secolo?*, Soveria Mannelli, Rubettino, c2004.
- Cedroni, I. et al., *Dal volontariato alla politica: verso una definizione dei modelli di partecipazione giovanile*, Roma, Studium, c2005.
- Censis, *Grinzanecinema '97*, [s.l.], [s.n.], [1997?].
- Censis, UCSI, *Giovani & media: terzo rapporto sulla comunicazione in Italia*, Milano, F. Angeli, c2004.
- Centro nazionale di documentazione ed analisi per l'infanzia e l'adolescenza, *Un volto o una maschera?: i percorsi di costruzione dell'identità: rapporto 1997 sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia*, Roma, Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per gli affari sociali, stampa 1997.
- Centro Studi Cesare Terranova, Palermo, *Quali valori tra i giovani: risultati di un'indagine tra gli studenti di Palermo*, a cura di C. Lo Presti, C. Morrocchi e M. Pezzini, Milano, F. Angeli, c1999.
- Cheli, E., Renzini, R., *Giovani a rischio e prevenzione ecosistemica: spunti per uno sviluppo dei potenziali individuali e sociali di autoorganizzazione creativa: un'esperienza di ricerca-intervento in un quartiere ad alta problematicità*, [s.l.], [s.n.], stampa 1995.
- Ciofi, R., Graziano, D., *Giochi pericolosi?: perché i giovani passano ore tra videogiochi online e comunità virtuali*, Milano, F. Angeli, c2003.
- Climati, C., *I giochi estremi dei giovani: mode, hobby e tendenze oltre ogni limite*, Milano, Paoline, c2005.
- Climati, C., *I giovani e l'esoterismo: magia, satanismo e occultismo: l'inganno del fuoco che non brucia*, 3. ed., Milano, Paoline, 2001.

- Coco, A., *Giovani e droghe in Calabria: contiguità e rappresentazioni*, Soveria Mannelli, Rubettino, c2004.
- Cologna, D., Breveglieri, L., *I figli dell'immigrazione: ricerca sull'integrazione dei giovani immigrati a Milano*, Milano, F. Angeli, 2003.
- La condizione giovanile a Forlì*, Forlì, Osservatorio sulla condizione giovanile, stampa 2001.
- Consiglio d'Europa, *European agreement on travel by young persons on collective passports between the member countries of the Council of Europe*, Strasbourg, Council of Europe, Publications Section, 1985.
- Consiglio d'Europa, *The protection of youth against physical and moral danger*, Strasburgo, Publishing and Documentation Service, Council of Europe, c1990.
- Consiglio d'Europa, *The situation of young people between school and employment in certain member states of the Council of Europe*, Strasbourg, Council of Europe, 1992.
- Consiglio d'Europa. Comitato direttivo europeo per la gioventù, *La participation des jeunes*, Strasbourg, Conseil de l'Europe, 1997.
- Consiglio d'Europa. Comitato europeo per i problemi criminali, *Young adult offenders and crime policy*, Strasbourg, Council of Europe, 1994.
- Cortese, A. et al., *L'altra giovinezza: storie di vita di giovani a rischio, welfare comunitario e scenari di inclusione sociale*, a cura di Arciform, Milano, F. Angeli, c2000.
- Cotesta, V., Pendenza, M. (a cura di), *Europei mediterranei*, Napoli, Liguori, 2004.
- Crepet, P., *Cuori violenti: viaggio nella criminalità giovanile*, Milano, Feltrinelli, 1998.
- Crespi, F. (a cura di), *Le rappresentazioni sociali dei giovani in Italia*, Roma, Carocci, 2002.
- Cristofori, C. (a cura di), *La terra promessa: racconti di giovani alla ricerca della giovinezza*, Milano F. Angeli, c1998.
- CSV.net., *I CSV e la promozione del volontariato giovanile: scuola e volontariato, servizio civile, volontariato giovanile e cittadinanza*, 2. ed., Roma, CSV.net, stampa 2005.
- D'Egidio, P., Da Fermo, M. (a cura di), *I giovani in Abruzzo*, Milano, F. Angeli, c2002.
- De Loe, G. et al., *L'adolescenza lunga: problemi psicosociali e criminologici dei giovani adulti*, Milano, Unicopli, stampa 1997.
- De Luigi, N., Martelli, A., Zurla, P., *Radicamento e disincanto: un'indagine sui giovani della provincia di Forlì-Cesena*, Milano, F. Angeli, c2004.
- Deiana, G., *La legge morale dentro di me e la virtù dei cittadini: progetto per la formazione etica dei giovani nella scuola dell'autonomia*, Milano, Unicopli, 1999.
- Delitti, denunciati e condannati in Toscana, con particolare riferimento ai minori, nel quadro della criminalità italiana degli anni Novanta*, [s.l.], [s.n.], [1999].
- Di Franco, G., *Far finta di essere sani: valori e atteggiamenti dei giovani a Roma*, Milano, F. Angeli, c2006.
- Di Giannantonio, M., Ferro, F.M., Pierdomenico, F. (a cura di), *Oltre il pregiudizio: modelli idee e strumenti nella prevenzione delle dipendenze*, Milano, F. Angeli, c1999.
- Di Nicola, P. (a cura di), *Amici miei: fenomenologia delle reti amicali nella società del benessere*, Milano, F. Angeli, c2003.
- Dogliani, P., *Storia dei giovani*, Milano, B. Mondadori, c2003.

- Doglioli, S., *Giovani a Malpensa: lavoro, azienda, sindacato*, Milano, F. Angeli, c2002.
- Donati, P., Colozzi, I. (a cura di), *Giovani e generazioni: quando si cresce in una società eticamente neutra*, Bologna, Il mulino, c1997.
- European youth participation conference: what role do children and young people play in a coherent local youth policy in the metropolitan areas of Europe?: Rotterdam, 5 June 1997 - 8 June 1997*, Rotterdam, [s.n.], [1997?].
- Fantoni Minnella, M., *Bad Boys: dizionario critico del cinema della ribellione giovanile*, Milano, B. Mondadori, c2000.
- Farinelli, F., Gilardi, G., *Il disagio sociale: un'esperienza formativa per i giovani a rischio del Sud*, Milano, F. Angeli, c2003.
- Ferrari Occhionero, M. (a cura di), *I giovani e la nuova cultura socio-politica in Europa: tendenze e prospettive per il nuovo millennio*, Milano, F. Angeli, c2001.
- Ferretti, U., Santioli, L. (a cura di), *"Nuove droghe" tra realtà e stereotipi*, Milano, F. Angeli, c2003.
- La formazione iniziale per la qualificazione dei giovani: modelli di governo, esperienze e sperimentazioni*, Milano, F. Angeli, c2003.
- Formez, IARD, *I giovani del mezzogiorno*, a cura di A. Cavalli, Bologna, Il mulino, c1990.
- Frabboni, F., Montanari, F. (a cura di), *LARA, nuove abilità relazionali nell'avventura scolastica*, Milano, F. Angeli, c2002.
- Franchi, M., *Mobili alla meta: i giovani tra università e lavoro*, Roma, Donzelli, c2005.
- Froggio, G., *Psicosociologia del disagio e della devianza giovanile: modelli interpretativi e strategie di recupero*, Roma, Laurus Robuffo, c2002.
- Gaines, D., *La terra desolata dei teenagers*, Roma, Arcanapop, c2001.
- Galesi, D., *Telefono giovane: interrogativi ed emozioni raccolti da un servizio di ascolto*, Milano, F. Angeli, c2002.
- Gallini, R. (a cura di), *Osservatorio sulla condizione giovanile del chierese: ... se non li conosci li eviti ... : rapporto di ricerca*, Chieri, s.n., 2002.
- Garelli, F., *I giovani, il sesso, l'amore*, Bologna, Il mulino, c2000.
- Giovani lasciati al presente: sintesi della ricerca Censis per l'Osservatorio Europeo sui Giovani*, [s.l.], [s.n.], 2002.
- Giovani senza tempo: il mito della giovinezza nella società globale*, Verona, Ombre corte, 2001.
- La gioventù negata: osservatorio sul disagio giovanile*, Roma, T.E.R., 1994.
- Gioventù operaia cristiana, *Tra lavoro e non lavoro: indagine sulla disoccupazione giovanile in Italia*, Torino, Gruppo Abele, 1986.
- Giuliani, L., *I giovani cattolici e la politica: un'indagine su due realtà associative: AGESCI e RNS*, Milano, F. Angeli, c2003.
- Golini, A., Sgritta, G.B., Gigantino, M. (a cura di), *L'età a rischio: condizione giovanile e abuso di sostanze in un campione di 35mila diciottenni alla visita di leva*, Bologna, Il mulino, c2000.
- Gosetti, G., *Giovani, lavoro e significati: un percorso interpretativo e di analisi empirica*, Milano, F. Angeli, c2004.
- Griner, M., Fùrnari, R.I., *Otaku : i giovani perduti del Sol Levante*, Roma, Castelvecchi, 1999.

- Gruppo Abele. Centro studi, documentazione e ricerche (a cura di), *Dalla peste al silenzio?: rapporto del Progetto Pammy - Prevention of Aids through Mass Media among Mediterranean Youth*, Torino, EGA, c2002.
- Gruppo Abele. Laboratorio per l'innovazione, *Crescere imprenditori sociali: un'esperienza di formazione*, Torino, Gruppo Abele, 1998.
- Guarnieri, A., Fabio, R.A., Antonietti, A., *I media culturali e i giovani: profili d'uso*, Roma, Carocci, 2005.
- Hodgkin, R., Newell, P., *Implementation handbook for the Convention on the rights of the child*, New York, UNICEF, c1998.
- IARD, *Giovani del nuovo secolo: quinto rapporto IARD sulla condizione giovanile in Italia*, a cura di C. Buzzi, A. Cavalli, A. de Lillo, Bologna, Il mulino, c2002.
- IARD, *Giovani e famiglie di fronte alle scelte alla fine della scuola secondaria*, a cura di A. Cavalli, Milano, IARD, stampa 2001.
- IARD, *I giovani e la musica: echi sonori dalla Quarta Indagine IARD*, Milano, IARD, 1998.
- IARD, *I giovani tra formazione professionale e lavoro: l'apprendistato in Italia*, a cura di M. Vinante, Milano, IARD - Istituto di ricerca, stampa 1999.
- IARD, *Giovani verso il duemila: quarto rapporto IARD sulla condizione giovanile in Italia*, a cura di C. Buzzi, A. Cavalli e A. de Lillo, Bologna, Il mulino, c1997.
- IARD, *Quinto rapporto IARD sulla condizione giovanile in Italia*, Milano, IARD, 2000.
- IARD, *Scelte di vita e cultura giovanile: seconda indagine IARD sulla condizione dei giovani toscani*, a cura di F. Sartori, Milano, IARD, 2003.
- IARD, *Tra modernità e tradizione: la condizione giovanile nel Trentino: un'indagine dell'Istituto IARD per la Provincia autonoma di Trento*, a cura di C. Buzzi, Bologna, Il Mulino, c2003.
- IARD, *TRYP: formazione professionale per i giovani adulti in carcere*, a cura di A. Giasanti, Milano, IARD - Istituto di ricerca, stampa 2000.
- IARD, Assolombardia, Lombardia, *Ai protagonisti del 2000: i valori dei giovani Lombardi*, a cura di S. Abruzzese, Milano, IARD, stampa 2001.
- Italia. Dipartimento per gli affari sociali, *Buone pratiche*, a cura di P. Piva, Roma, Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento affari sociali, 1997.
- Italia. Dipartimento per gli affari sociali, *Droga*, Roma, Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per l'informazione e l'editoria, 1996.
- Italia, Dipartimento per gli Affari Sociali, *I numeri della condizione giovanile*, a cura di L. Battistoni, Roma, Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento affari sociali, 1997.
- Italia. Ministero della difesa, Direzione generale della sanità militare, *Diffusione del consumo di sostanze stupefacenti-psicotrope e condizione giovanile in Italia*, Roma, [s.n.], 1997.
- Labos (a cura di), *Giovani e violenza*, Roma, T.E.R., stampa 1988.
- Laffi, S., *Il furto mercificazione dell'età giovanile*, Napoli, L'ancora del Mediterraneo, 2000.
- Lavanco, G. (a cura di), *Oltre la politica: psicologia di comunità, giovani e partecipazione*, Milano, F. Angeli, c2001.
- Lavanco, G., Novara, C. (a cura di), *Marginalia: psicologia di comunità e ricerche-intervento sul disagio giovanile*, Milano, F. Angeli, c2005.

- Levi, G., Schmitt, J.C. (a cura di), *Storia dei giovani*, Roma, Laterza, 2000.
- Lewis, R., Catellani, C. (a cura di), *Droghe e comportamenti a rischio: ricerca - intervento a Reggio Emilia*, Milano, Unicopli, 2000.
- Macarone Palmieri, F., *Free party: technonomia per delinquenza giovanile*, Roma, Meltemi, c2002.
- Maggi, M. (a cura di), *La prevenzione è possibile: le politiche giovanili e minorili di fine millennio attraverso i progetti e gli interventi di grandi e piccoli Comuni*, Piacenza, Berti, c1998.
- Malagoli Togliatti, M., *Psicologi e AIDS: gruppo e formazione*, Milano, F. Angeli, c1998.
- Mandich, G., *Abitare lo spazio sociale: giovani, reti di relazioni e costruzione dell'identità*, Milano, Guerini studio, 2003.
- Mapelli, B., Bozzi Tarizzo, G., De Marchi, D., *Orientamento e identità di genere: crescere donne e uomini*, Scandicci, La nuova Italia, 2001.
- Marche. Servizio servizi sociali, *Programma di interventi a favore dei giovani e degli adolescenti per gli anni 2001/2003*, [s.l.], [s.n.], stampa 2000.
- Mariani, A.M. (a cura di), *I giovani-adulti: l'educazione che non c'è più, la formazione che non c'è ancora*, Milano, Unicopli, 2000.
- Marocci, G., *L'auto e i giovani: riflessioni psicologiche e antropologiche*, Roma: Armando, c2001.
- Marta, E., Scabini, E., *Giovani volontari: impegnarsi, crescere e far crescere*, Firenze, Giunti, c2003.
- Matano, A. (a cura di), *Giovani in Europa*, [s.l.], [s.n.], [1997?].
- Merico, M., *Giovani e società*, Roma, Carocci, 2004.
- Merico, M., Rauty, R. (a cura di), *Giovani come: per una sociologia della condizione giovanile in Italia*, Napoli, Liguori, 2002.
- Micklewright, J., Stewart, K., *Is child welfare converging in the European Union?*, Florence, Unicef, International Child Development Centre, c1999.
- Milano, *Gli inserimenti lavorativi di giovani in difficoltà negli anni 1987-1989*, [s.l.], [s.n.], [1990?].
- I minorenni e la giustizia ed altri aspetti della condizione minorile: anni 1987-92*, Roma, ISTAT, 1994.
- Miscioscia, D., *Miti affettivi e cultura giovanile*, [s.l.], F. Angeli, c1999.
- La mobilità dei giovani in Europa: occasione per istruzione, educazione e lavoro: Convegno, 26 novembre 1999, Auditorium del Consiglio Regionale*, Firenze, Regione Toscana, [1999], Cartella.
- Modonutti, G.B. (a cura di), *Prevenzione, giovani ed uso di sostanze '02*, Trieste, Edizioni goliardiche, c2002.
- Morbello, G., *Fatti bene: come cambiano i consumi delle droghe*, Molfetta, La Meridiana, c2004.
- Mori, L., *I giovani come stranieri: cultura giovanile e consumo di sostanze*, Milano, F. Angeli, c2004.
- Morra, G. (a cura di), *Religione civile, frammentazione sociale, post-modernità: quali valori comuni tra i giovani del Sud e del Nord Italia?*, Milano, F. Angeli, c1999.
- Napoli. *Materiali per l'analisi socio-demografica*, a cura di G. Attademo e D. Riccio, [s.l.], [s.n.], 1991.
- Neva, M., *Disagio giovanile e suicidio*, Milano, Paoline, c2003.

- Nevola, G., *Giustizia sociale e giovani: l'ideale di un secolo e la sfida del "civismo adattivo"*, Roma, Edizioni lavoro, c2000.
- Nicolini, P., Pojaghi, B., *Autonoma-mente: contributi sulla condizione giovanile*, Perugia, Morlacchi, stampa 2001.
- Noonan, E., *Counselling psicodinamico con adolescenti e giovani adulti*, edizione italiana a cura di S. M.G. Adamo e P. Valerio, Napoli, Gnocchi, c1997.
- Nordic Youth Councils, *Youth in development: a Trojan horse?*, [s.l.], The Nordic Youth Councils, [1999].
- Novara (Provincia). Osservatorio politiche giovanili, *L' associazionismo giovanile in provincia di Novara*, Novara, Provincia di Novara, stampa 2002.
- Un nuovo welfare per giovani e adulti: diritti di cittadinanza ed economia sociale*, Roma, Essediese, 2000, Atti del Convegno Diritti di cittadinanza ed economia sociale, Roma, 1999.
- Osservatorio del mondo giovanile, Torino, *Rapporto sulla condizione giovanile, 1998-1999*, Città di Torino, Divisione servizi culturali, Settore gioventù, [2000].
- Osservatorio permanente regionale sulla condizione giovanile, Feltre, *Un occhio alla rete... quando Internet va più veloce di te: guida ai siti Internet degli informagiovani, associazioni, università, centri servizi volontariato presenti in Veneto*, Feltre, Osservatorio permanente regionale sulla condizione giovanile, 2001.
- Osservatorio permanente sui giovani e l'alcool, *Monitoring risk in young people: young people and risk in Italy and Europe*, Roma, Casa editrice RISA, c2000.
- Pacelli, D. (a cura di), *Nuove espressioni di socialità: dal reale al virtuale: il reticolo delle esperienze giovanili*, Milano, F. Angeli, c2004.
- Pardo, P., *Le videogeneration: i ragazzi degli anni '80 e i loro miti*, Milano, Xenia, c2000.
- The participation of young people: European Steering Committee for Intergovernmental Cooperation in the Youth Field (CDEJ), Strasbourg, Council of Europe, c1997.
- Pattarin, E., *Tratti di gioventù: le politiche sociali giovanili*, Roma, Carocci, 2002.
- Pellegrini, G., *Comunicazione e giovani: dialoghi e riflessioni con le organizzazioni di volontariato*, Padova, Cedam, 2005.
- Pescara, (Provincia), Assessorato alle politiche sociali, *Quando il bambino conta: ricerca-intervento della provincia di Pescara*, Pescara, Provincia di Pescara, Assessorato alle politiche sociali, stampa 1999.
- Piemonte, *La prevenzione delle dipendenze*, [s.l.], [s.n.], 1997.
- Plebani, T., *La trama e l'intreccio: percorsi dell'identità giovanile nella post-modernità*, Azzano San Paolo, Junior, 2003.
- Le politiche sociali e le frontiere del malessere giovanile: 2. seminario di studio*, Scandicci 16-17 gennaio 1995, [s.l.], [s.n.], [1995?].
- Pollo, M., *Eccessiva-mente: una ricerca sul vissuto dell'eccesso degli adolescenti e dei giovani promossa dalle città di Ancona, Ferrara, Padova, Torino, Venezia*, Milano, F. Angeli, c2002.
- Pollo, M., *I giovani e la notte*, Lecce, Milella, stampa 1997.
- Pollo, M., *I labirinti del tempo, una ricerca sul rapporto degli adolescenti e dei giovani con il tempo*, Milano, F. Angeli, c2000.

- Pollo, M., Baronio, L. (a cura di), *Giovani e solidarietà*, [s.l.], Piemme, c1995.
- Pozzobon, A., Baccichetto, A., Gheller, S., (a cura di), *Giovani e partecipazione: il progetto area montebellunese: processi di empowerment della comunità locale*, Milano, F. Angeli, c2005.
- Prevenzione e promozione in Piemonte: la legislazione nazionale e regionale nel campo della progettazione rivolta a minori e giovani*, Torino, Regione Piemonte, 2000.
- Quagliariello, G. (a cura di), *La politica dei giovani in Italia, 1945-1968*, Roma, Luiss University Press, c2005.
- Regoliosi, L., *La prevenzione del disagio giovanile*, Roma, NIS, c1994.
- Robinson, K., *Culture, creativity and the young: developing public policy*, Strasbourg, Council of Europe, 1999.
- Santoro, M., *A casa con mamma: storie milanesi di eterni adolescenti*, Milano, Unicopli, 2002.
- I saperi giovani: tra socialità, comunicazione e autoformazione*, Milano, F. Angeli, c2003.
- Sarpellon, G., *Dentro e fuori la società: emarginazione e stato sociale*, Roma, Fondazione italiana per il volontariato, c1998.
- Scabini, E., Rossi, G. (a cura di), *Giovani in famiglia tra autonomia e nuove dipendenze*, Milano, Vita e pensiero, c1997.
- Scanagatta, S., *Generazione virtuale: i giovani di un'area emiliana tra benessere e ricerca dei valori*, Roma, Carocci, 1999.
- Semprini Cesari, S., Saponaro, A., Corvese, M., (a cura di), *Certe notti: alcol, droghe e guida: comportamenti a rischio e strategie d'intervento*, [s.l.], [s.n.], stampa 2000.
- Sexual exploitation, pornography, and prostitution of, and trafficking in, children and young adults: recommendation no. R(91) and report of the European committee on crime problems*, Strasbourg, Council of Europe, 1993.
- Sorcinelli, P., Varni, A. (a cura di), *Il secolo dei giovani: le nuove generazioni e la storia del Novecento*, Roma, Donzelli, c2004.
- Spanò, A. et al. (a cura di), *Tra esclusione e inserimento: giovani inoccupati a bassa scolarità e politiche del lavoro a Napoli*, Milano, F. Angeli, c2001.
- Stefanizzi, S., Finsterle, G., Semenza, R., *L'eccezione e la regola: la seduzione della criminalità adulta nelle storie di vita dei giovani: una ricerca del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale e della Regione Lombardia*, Milano, Unicopli, 1996.
- Terzo seminario Le politiche sociali e le frontiere del benessere giovanile: quanto costa, quanto rende la prevenzione: atti, Scandicci 21 e 22 maggio 1996*, Firenze, Regione Toscana, stampa 1997.
- Unione europea. Commissione europea, *Strategies to improve young people's access to, and their progression within, initial vocational training*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 1996.
- Unione europea. Commissione europea. Direzione generale dell'istruzione e della cultura, *Politiche della gioventù nell'Unione europea*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle comunità europee, 1995.
- Van Looy, L., Malizia, G., *Formazione professionale salesiana: proposte in una prospettiva multidisciplinare*, Roma, LAS, c1998.

- Vanandruel, M. et al., *Les jeunes et la vie associative en Europe*, Strasbourg, Conseil de l'Europe, 1995.
- Vardanega, A., (a cura di), *Crescere in provincia: racconti di percorsi verso l'adulità*, Milano, F. Angeli, c2004.
- Veneto. Osservatorio sulle dinamiche elettorali e gli orientamenti di valore, *Identità e appartenenza: giovani e immagine delle istituzioni locali in Veneto*, Verona, Cierre, c2004.
- Video-animazione: didattica audiovisiva ed educazione alla creatività: atti del Convegno Imago'97 e addenda*, Santhià, Grafica Santhiatese, 1997.
- WHO, *A picture of health: a review and annotated bibliography of the health of young people in developing countries*, Ginevra, WHO, c1995.
- Youth and reproductive health in countries in transition: report of a european regional meeting: Copenhagen, Denmark 23-25 June 1997*, New York, UNFPA, [1997?].
- Zambuto, M., *Generazione giovani: avvenimenti, personaggi, miti, musica, moda dell'ultimo cinquantennio*, Milano, Paoline, c2003.
- Zurla, P. (a cura di), *Giovani e lavoro: rappresentazioni e percorsi: scelte formative ed opportunità occupazionali al femminile ed al maschile nel comprensorio lughese*, Milano, F. Angeli, c1999.

Articoli

- Albano, R., *I giovani e le nuove forme di partecipazione*, in «Il mulino», a. 54, n. 418 = 2 (mar./apr. 2005), p. 320-330.
- Alberione, E., *Piccoli gangster creansi*, in «Famiglia oggi», a. 23, n. 6/7 (giugno/luglio 2000), p. 66-70.
- Aleni Sestito, L., Parello, S., *Come penso che sarò da grande: autorealizzazione, aspettative di efficacia e identità di genere*, in «Psicologia dell'educazione e della formazione», vol. 6, n. 2 (sett. 2004), p. 153-170.
- Ambrosini, M., *Nuovi attori tra economia e società: i giovani artigiani*, in «Studi di sociologia», a. 37, 4 (ott./dic. 1999), p. 369-402.
- Amovilli, L., *Psicologia del tempo libero: la notte*, in «Psicologia e lavoro», a. 22, n. 1 (genn./mar. 1992) = 1992, 84, p. 8-16.
- Andreoli, V., *Voglia di ammazzare: i tanti volti della morte*, in «Famiglia oggi», a. 21, n. 2 (febr. 1998), p. 25-28.
- Associazionismo e aggregazione giovanile: inchiesta della Provincia di Roma*, in «Aree», 2005, n. 56/57, p. 7-18.
- Bacchetti, F., *I giovani e la lettura*, in «Studi sulla formazione», a. 4, (2001), n. 1, p. 82-90.
- Bagozzi, F., *E ti senti parte della tribù*, in «Animazione sociale», a. 27, 2. ser., n. 109 = 1 (genn. 1997), p. 31-40.
- Bandini, G., *La scuola nell'immaginario giovanile*, in «Studi sulla formazione», a. 4, (2001), n. 1, p. 70-81.
- Basaglia, A. et al. (a cura di), *Reinventare la città: tracce di lavoro per nuove politiche giovanili*, in «Polis», A. 10, n. 111 (ott. 2004), p. 28-30.

- Batisti, S., *Il postmoderno nell'immaginario giovanile*, in «Studi sulla formazione», a. 4, (2001), n. 1, p. 102-110.
- Battistella, A., De Ambrogio, U., *Formare giovani imprenditori sociali: un percorso innovativo nel mezzogiorno*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 28, n. 10 (1 giugno 1998), p. 4-12.
- Bellassi, S., *Sebben che siamo uomini... : identità maschile e nuove generazioni*, in «Adulità», n. 12, (ott. 2000), p. 158-165.
- Bellini, F. et al., *Crescere in provincia*, in «Vivere oggi», a. 12, n. 2 (mar. 1998), p. 18-24.
- Bellotti, E., *I segni dell'appartenenza: la gioventù postmoderna tra sperimentazione e frammentazione*, in «Studi di sociologia», a. 46, 2 (apr./giugno 2003), p. 205-223.
- Belpiede, A., *Farcela nella società senza staccarsi dalle proprie radici?: il dilemma culturale degli immigrati di seconda generazione*, in «Animazione sociale», a. 32, 2. ser., n. 161 = 3 (mar. 2002), p. 49-53.
- Biografie giovanili dell'abbandono*, in «Animazione sociale», a. 29, 2. ser., n. 133 = 5 (magg. 1999), p. 39-43.
- Birindelli, P., *Costruzioni identitarie di "giovani adulti": il racconto di sé, la sfera privata e i suoi oggetti*, in «Rassegna italiana di sociologia», a. 44, n. 4 (2003), p. 609-624.
- Bittanti, E., *I servizi sul territorio*, in «Famiglia oggi», a. 24, n. 10 (ott. 2001), p. 100-107.
- Blandino, G., *Fattori favorenti e inibenti la crescita: riflessioni sulla funzione psicoterapica della mente*, in «Animazione sociale», a. 30, 2. ser., n. 141 = 3 (mar. 2000), p. 11-17.
- Blangiardo, G.C., Blangiardo, M., *"Più figlie e meno madri"*, in «Famiglia oggi», a. 26, n. 11 (nov. 2003), p. 32-37.
- Boccacin, L., *Itinerari alla prosocialità dei giovani adulti volontari: indicazioni da una indagine empirica*, in «Sociologia e politiche sociali», vol. 7, n. 2 (2004), p. 43-57.
- Bonini, R., *Le relazioni elettive e il loro contributo alla costruzione dell'identità dei giovani-adulti volontari*, in «Politiche sociali e servizi», a. 5, 2 (luglio/dic. 2003), p. 165-178.
- Bordin, M., *Un laboratorio sulle differenze: uno spazio pubblico di cittadinanza ad Asolo (Tv)*, in «Animazione sociale», a. 33, 2. ser., n. 171 = 3 (mar. 2003), p. 62-70.
- Borgna, E., *La morte desiderata: una risposta ai problemi familiari*, in «Famiglia oggi», a. 21, n. 2 (febr. 1998), p. 8-13.
- Bovone, L., *L'abito immagine autentica?: una ricerca sui giovani*, in «Rassegna italiana di sociologia», a. 39, n. 1 (genn./mar. 1998), p. 105-120.
- Branca, P., Colombo, F., Corti, C., *Flipper: dove a giocare è la comunità: una ricerca-azione tra compagnie giovanili e gruppi in rete a Parabiago (Mi)*, in «Animazione sociale», a. 33, 2. ser., n. 173 = 5 (magg. 2003), p. 63-77.
- Breda, M.G., *L'orientamento degli allievi con handicap intellettuale: dall'integrazione scolastica all'inserimento lavorativo e sociale*, in «Prospettive assistenziali», 142 (apr./giugno 2003), p. 11-16.
- Brena, S., Iannitelli, C., Tarchini, V., *Scuola in ricerca dei giovani e della città: percorsi di ricerca con studenti delle scuole superiori a Bergamo*, in «Animazione sociale», a. 29, 2. ser., n. 136 = 10 (ott. 1999), p. 80-87.
- Brunetta, G., *Una rivisitazione umana: suicidi in Italia*, in «Famiglia oggi», a. 21, n. 2 (febb. 1998), p. 14-24.

- Bucchi, M., *La flessibilità crescente*, in «Famiglia oggi», a. 20, n. 4 (apr. 1997), p. 32-37.
- Buzzi, C., *La devianza e la droga*, in «Animazione sociale», a. 23, 2. ser., n. 62 = 2 (febb. 1993), p. 15-25.
- Buzzi, C., *Dove regna il libero arbitrio*, in «Famiglia oggi», a. 23, n. 12 (dic. 2000), p. 8-13.
- Calegari, P., Aldegheri, G., *Intercorrelazioni fra ambiti di appartenenza in dipendenza di diversi livelli di scolarità*, in «Psicologia e scuola», a. 17, n. 82 (dic./genn. 1996-1997), p. 17-27.
- Camarlinghi, R., *Fili di pensieri*, in «Animazione sociale», a. 27, 2. ser., n. 112 = 4 (apr. 1997), p. 52-59.
- Camarlinghi, R., (a cura di), *Nuove droghe: oltre l'allarme*, in «Animazione sociale», a. 30, 2. ser., n. 139 = 1 (genn. 2000), p. 21-30.
- Camarlinghi, R. (a cura di), *Il rischio nell'adolescenza: 1, Perché, i ragazzi devono rischiare?*, in «Animazione sociale», a. 30, 2. ser., n. 147 = 11 (nov. 2000), p. 29-60.
- Cambi, F., *I giovani e il "possibile": il postmoderno come modello di formazione*, in «Studi sulla formazione», a. 4, (2001), n. 1, p. 9-16.
- Cambi, F., *Giovani e politica oggi*, in «Ricerche pedagogiche», a. 30, 116/117 (luglio/dic. 1995), p. 25-32.
- Campanini, G., *L'approccio giovanile al matrimonio*, in «Famiglia oggi», a. 20, n. 6/7 (giugno/luglio 1997) p. 56-66.
- Cangiano, G., *Devianza e società dei consumi: il ruolo pedagogico della famiglia*, in «Professione pedagogista», a. 3, 2/3 (2003), p. 107-114.
- Capani, A., Pavanello, M., *Lo sportello "Consulenza individuale per giovani adulti": un'applicazione della investigazione psicodinamica breve in un centro di salute mentale*, in «Psichiatria generale e dell'età evolutiva», vol. 41 (2004), fasc. 1, p. 35-42.
- Capperucci, D., *Scuola primaria e società della conoscenza*, in «Studi sulla formazione», a. 6 (2003), n. 2, p. 90-104.
- Carbone, A., Carbone, S., *Leve civiche, cittadinanze giovanili: strumenti e idee per attivare la partecipazione sociale dei giovani*, in «Animazione sociale», a. 33, 2. ser., n. 177 = 11 (nov. 2003), p. 75-88.
- Carbone, P. et al., *Agire e somatizzare in adolescenza: uno studio empirico in un servizio di pronto soccorso = Acting out and somatization in adolescence: a research empiric in emergency*, in «Psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza», vol. 71, n. 4 (ott./dic. 2004), p. 653-664.
- Cariota Ferrara, P., De Paola, D., *L'Europa dei giovani italiani*, in «Psicologia contemporanea», a. 29, n. 171 (magg./giugno 2002), p. 18-25.
- Cartocci, R., Corbetta, P., *Ventenni contro*, in «Il mulino», a. 50, n. 397 = 5 (sett./ott. 2001), p. 861-870.
- Castellani, A., *Acerbi incidenti: antropologia di una sventatezza*, in «Animazione sociale», a. 30, 2. ser., n. 147 = 11 (nov. 2000), p. 40-45.
- Castelli, F., Magni, R., *Libere aggregazioni cercasi: percorsi di prossimità con i gruppi spontanei giovanili a Bergamo*, in «Animazione sociale», a. 29, 2. ser., n. 133 = 5 (magg. 1999), p. 50-58.
- Castellini, F., *La relazione nonni-nipoti nella famiglia giovane*, in «La famiglia», a. 34, 201 (magg./giugno 2000), p. 20-33.

- Catarsi, E., *Giovani e famiglia*, in «Ricerche pedagogiche», a. 30, 116/117 (luglio/dic. 1995), p. 17-24.
- Cazzin, A., *Anziani e giovani solidali: le attività sociali della Comunità di Mira (Ve)*, in «Animazione sociale», a. 29, 2. ser., n. 130 = 2 (febb. 1999), p. 62-70.
- Censis (a cura di), *La generazione del consenso*, in «Censis», n. 11 (nov. 2001) = A. 37, n. 629, p. 27-33.
- Censis (a cura di), *Nel 2002 previsioni di consolidamento per l'economia della famiglia "asimmetrica" italiana*, in «Censis», n. 11 (nov. 2001) = A. 37, n. 629, p. 37-40.
- I centri di prima accoglienza a Catania*, in «Autonomie locali e servizi sociali», 21. ser., n. 1 (apr. 1998), p. 111-120.
- Certini, R., *Pubblicità e immaginario giovanile*, in «Studi sulla formazione», a. 4, (2001), n. 1, p. 43-53.
- Ceruti, M., *Un filtro per accedere nel mondo: le sfide della scuola nei processi educativi con i ragazzi: intervista a Mauro Ceruti*, a cura di I. Lizzola, in «Animazione sociale», a. 32, 2. ser., n. 166 = 10 (ott. 2002), p. 3-10.
- Chiarello, F., *Le derive della notte, i giovani e le discoteche*, in «Minori giustizia», 2000, 2, p. 68-82.
- Cicogna, P., Occhionero, M., Cadamuro, A., *Differenze individuali nel ricordo autobiografico relativo al periodo dell'amnesia infantile*, in «Psicologia clinica dello sviluppo», a. 6, n. 2 (ag. 2002), p. 257-275.
- Cicognani, E., Cerchierini, L., *Il rischio HIV nei giovani non studenti: una ricerca empirica*, in «Infanzia e adolescenza», vol. 2, n. 1 (genn./apr. 2003), p. 27-38.
- Cigoli, V., *Figli adolescenti e giovani-adulti di fronte al divorzio coniugale*, in «Adolescenza», vol. 6, n. 2 (magg./ag. 1995), p. 132-141.
- Civati, S., *Una nuova domanda di informazione e orientamento: informagiovani: tra rischio di decadimento e possibilità di sviluppo*, in «Animazione sociale», a. 29, 2. ser., n. 134 = 6/7 (giugno/luglio 1999), p. 78-88.
- Colleoni, M., *Contro il lamento sull'indifferenza giovanile*, in «Animazione sociale», a. 34, 2. ser., n. 185 = 8/9 (ag./sett. 2004), p. 87-92.
- Colleoni, M., et al. (a cura di), *Il servizio tra prestazioni e connessioni*, in «Animazione sociale», a. 31, 2. ser., n. 154 (giugno/luglio 2001), p. 27-55.
- Colombo, L., *La pelle dipinta*, in «Psicologia contemporanea», a. 24, n. 141 (magg./giugno 1997), p. 36-43.
- Conte, A.D., *Giovani e autoresponsabilità civile*, in «Adulità», n. 10 (nov. 1999), p. 125-132.
- Corvo, P., *I giovani nell'era della globalizzazione*, in «La famiglia», a. 32, (mar./apr. 1998), p. 55-62.
- Costanzo, A., *L'imputato in età giovanile in una prospettiva di diritto europeo*, in «Il diritto di famiglia e delle persone», vol. 32, 3 (luglio/sett. 2003), p. 701-722.
- Cristiani, C., *"Senza mio padre non sarei qui"*, in «Famiglia oggi», a. 26, n. 11 (nov. 2003), p. 14-19.
- Croci, L., *Parola di sopravvissuta*, in «Famiglia oggi», a. 21, n. 2 (febb. 1998), p. 39-42.

- Cuconato, M., *I giovani europei di fronte alle sfide del crescere*, in «Riforma e didattica», a. 7, n. 3 (2003), p. 79-88.
- De Lorenzis, M.G., Sava, V., *Dal punto di vista di un osservatore: appunti, riflessioni e frammenti di una psicoterapia di gruppo con pazienti tossicodipendenti*, in «Psichiatria generale e dell'età evolutiva», vol. 35, fasc. 3 (1998), p. 345-368.
- Del Ninno, T., Tessaris, M., *Educazione alla salute: una priorità sociale*, in «Dirigenti scuola», a. 25, 3 (dic. 2004), p. 25-32.
- Di Nicola, P., *L'impegno politico dei giovani*, in «Famiglia oggi», a. 26, n. 4 (apr. 2003), p. 8-13.
- Équipe Progetto giovani di Bergamo (a cura di), *L'arte di progettare: città laboratorio dei giovani*, in «Animazione sociale», a. 29, 2. ser., n. 133 = 5 (magg. 1999), p. 23-49.
- Essere giovani, oggi: i risultati del quinto rapporto IARD sulla condizione giovanile*, in «Vivere oggi», a. 15, n. 1 (febb. 2001), p. 34-48.
- Farnetti, A., Cadamuro, A., *La rappresentazione del legame nonni-nipoti nel suo evolversi nel tempo*, in «Età evolutiva», n. 80 (febb. 2005), p. 74-81.
- Ferraro, F., *Perdere di vista*, in «Prospettive psicoanalitiche nel lavoro istituzionale», vol. 14, n. 1 (genn./apr. 1996), p. 52-66.
- Filippi, V., *La bellezza di ciò che continua*, in «Famiglia oggi», a. 25, n. 11 (nov. 2002), p. 43-50.
- Filippi, V., *Per una sociologia delle ventenni*, in «Famiglia oggi», a. 26, n. 11 (nov. 2003), p. 27-31.
- Filippi, V., *Vivere in assenza di gravità*, in «Famiglia oggi», a. 27, n. 2 (febb. 2004), p. 8-13.
- Filosi, O., Daldosso, P., *La ricerca si fa azione: l'esperienza del "Progetto giovani" a Povo (Tn)*, in «Animazione sociale», a. 32, 2. ser., n. 162 = 4 (apr. 2002), p. 59-69.
- Fonzi, A., Giannetti, E., Tani, F., *Il legame di amicizia nell'arco della vita*, in «Archivio di psicologia, neurologia e psichiatria», a. 58, 2/3 (mar./giugno 1997), p. 133-144.
- Fossati, A., Di Ceglie, A., Acquarini, E., *Proprietà psicometriche della versione italiana del questionario di Buss e Durkee per la valutazione dell'ostilità e della colpa in soggetti non clinici*, in «Ricerche di psicologia», n.s., a. 23 (1999), n. 4, p. 57-78.
- Frabboni, F., *Giovani e associazionismo*, in «Ricerche pedagogiche», a. 30, 116/117 (luglio/dic. 1995), p. 71-80.
- Francescato, D., *L'arte di ridere si apprende in famiglia?*, in «Famiglia oggi», a. 27, n. 8/9 (ag./sett. 2004), p. 14-19.
- Francescato, D. et al., *Gli effetti a lungo termine della separazione familiare: adolescenti e giovani adulti di famiglie separate e unite a confronto*, in «Età evolutiva», n. 62 (febb. 1999), p. 12-23.
- Francescato, D. et al., *La partecipazione sociale come strumento di accrescimento dell'empowerment: l'esperienza della "leva giovanile" del Comune di Firenze*, in «Giornale italiano di psicologia», vol. 32, n. 2 (magg. 2005), p. 309-330.
- Frisanco, R., *Volontariato e giovani nel nuovo secolo*, in «Sociologia e politiche sociali», vol. 7, n. 2 (2004), p. 93-113.
- Gaggi, M. (a cura di), *Dove va il lavoro territoriale con i giovani?: sguardi nei percorsi di prevenzione in Emilia-Romagna*, in «Animazione sociale», a. 33, 2. ser., n. 178 = 12 (dic. 2003), p. 81-91.

- Galimberti, U., *Se la soggettività non può dirsi: intervista a Umberto Galimberti*, a cura di R. Camarlinghi, in «Animazione sociale», a. 27, 2. ser., n. 112 = 4 (apr. 1997), p. 29-36.
- Garelli, F., *L'affievolirsi delle mediazioni sociali: intervista a Franco Garelli*, a cura di F. Floris, in «Animazione sociale», a. 27, 2. ser., n. 112 = 4 (apr. 1997), p. 46-51.
- Gasperoni, G., *I giovani, la comunicazione nel sistema formativo e il federalismo scolastico*, in «Il mulino», a. 52, n. 410 = 6 (nov./dic. 2003), p. 1115-1119.
- Gattoni, B., *I giovani e la flessibilità lavorativa: occasioni e rischi nella costruzione dell'identità*, in «Studi Zancan», a. 5, n. 2 (mar./apr. 2004), p. 64-85.
- Genovesi, G., *Giovani e sessualità*, in «Ricerche pedagogiche», a. 30, 116/117 (luglio/dic. 1995), p. 91-96.
- Giani Gallino, T., *La costruzione dell'identità del sé nell'infanzia: affetti e memoria visuo-spazio-temporale*, in «Età evolutiva», n. 76 (ott. 2003), p. 17-32.
- I giovani*, in «Censis», a. 40, n. 663 = n. 9/10 (sett./ott. 2004), p. 5-26.
- Giovani e città, come ripensare il rapporto: l'esperienza di Bergamo*, in «Animazione sociale», A. 29, 2. ser., n. 133 = 5 (magg. 1999), p. 25-30.
- Giovani e nuove droghe*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 31, n. 7 (15 apr. 2001), p. 11-16.
- Grosso, L., *Un cocktail di emozioni: motivazioni al rischio e fattori protettivi*, in «Animazione sociale», a. 30, 2. ser., n. 147 = 11 (nov. 2000), p. 54-60.
- Grosso, L., *La discoteca e l'astronave*, in «Animazione sociale», a. 27, 2. ser., n. 109 = 1 (genn. 1997), p. 51-55.
- Grosso, L., *Prevenire le condotte dopanti tra i giovani: un approccio e un modello di rete*, in «Animazione sociale», a. 34, 2. ser., n. 184 = 6/7 (giugno/luglio 2004), p. 19-26.
- Grosso, L., *Riforma della scuola e lettura giovanile*, in «LG argomenti», a. 35, n. 2 (apr./giugno 1999), p. 45-49.
- Gruppo Abele. Centro studi documentazione e ricerche, Guazzini, G., Santamaria, F., (a cura di), *Burocrazia e fantasia all'appassionata ricerca di un dialogo intergenerazionale*, in «Animazione sociale», a. 24, 2. ser., n. 74 = 2 (febb. 1994), p. 24-35.
- Guerini, G., *Progettare con i giovani nei centri di aggregazione: i CAG alla ricerca di un modello educativo e organizzativo*, in «Animazione sociale», a. 29, 2. ser., n. 133 = 5 (magg. 1999), p. 16-22.
- Guerini, G., Lizzola, I., *Tracce di micropedagogia urbana: proposte per una rilettura educativa del writing*, in «Animazione sociale», a. 31, 2. ser., n. 152 = 4 (apr. 2001), p. 63-73.
- Guizzi, P., *La famiglia come risorsa per la prevenzione all'uso di droghe*, in «La famiglia», a. 36, 214 (luglio/ag. 2002), p. 53-68.
- Guizzi, P., *Il ruolo della famiglia nella prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti*, in «La famiglia», a. 37, 222 (nov./dic. 2003), p. 46-59.
- Immaginario giovanile e coscienza di sé*, in «Studi sulla formazione», a. 4, (2001), n. 1, p. 9-110.
- Un'indagine sui giovani stranieri a Milano*, in «Autonomie locali e servizi sociali», ser. 26, n. 3 (dic. 2003), p. 521-529.
- Ingresso, M., *Nuove droghe, nuove idee: le comunità locali come setting promozionali*, in «Animazione sociale», a. 29, 2. ser., n. 137 = 11 (nov. 1999), p. 9-24.

- lori, V., *Giovani adulti in famiglia*, in «Adultità», n. 12 (ott. 2000), p. 32-42.
- Kanizza, S., *Le generazioni nella prospettiva pedagogica*, in «Adultità», n. 12, (ott. 2000), p. 115-123.
- Laino, G., *Uscire dal circolo vizioso dell'inoccupabilità*, in «Animazione sociale», a. 33, 2. ser., n. 169 = 1 (genn. 2003), p. 79-87.
- Lanz, M., *L'accordo genitori e figli dall'adolescenza alla giovinezza: una misura di distanza*, in «Ricerche di psicologia», n. s., a. 22 (1998), n. 2, p. 105-119.
- Lanz, M., *Dall'adolescenza alla giovinezza: continuità e cambiamenti*, in «Età evolutiva», n. 61 (ott. 1998), p. 56-63.
- Lavanco, G., Novara, C., *La più bella del reame*, in «Famiglia oggi», a. 26, n. 11 (nov. 2003), p. 20-26.
- Lavanco, G., Novara, C., Gizzi, B., *Lavorare con Paperino: orientamento al lavoro tra i giovani di Palermo*, in «Animazione sociale», a. 32, 2. ser., n. 164 = 4 (apr. 2002), p. 75-82.
- Le Breton, D., *Le condotte a rischio tra i giovani*, in «Animazione sociale», a. 33, 2. ser., n. 170 = 2 (febb. 2003), p. 47-56.
- Le Breton, D., Peretti-Watel, P., Schehr, S. (a cura di), *Il rischio nell'adolescenza: 2, Giovani nella società del rischio tra implosione e ricerca*, in «Animazione sociale», a. 33, 2. ser., n. 170 = 2 (febb. 2003), p. 27-56.
- Lenzi, G., *Politiche giovanili in Europa*, in «Autonomie locali e servizi sociali», ser. 25, n. 3 (dic. 2002), p. 363-370.
- Lo Piccolo, C. et al., *Matrici familiari e tossicodipendenza*, in «Terapia familiare», a. 24, n. 69 (luglio 2002), p. 55-79.
- Lodigiani, R., *Capitale umano, occupabilità, inclusione sociale: l'evoluzione della riflessione sociologica sul rapporto tra istruzione e lavoro*, in «Studi di sociologia», a. 39, 4 (ott./dic. 2001), p. 539-556.
- Lombardi, S., Castillo, E.M., Sementina, C., *Tecnologia a supporto della didattica: un'esperienza pilota con allievi sordi*, in «TD», 26 = 2002, vol. 2.
- Macconi, C., *Progettare il futuro*, in «Famiglia oggi», a. 24, n. 10 (ott. 2001), p. 40-50.
- Magnavita, N., Battocchio, B., *Gruppo di psicoterapia a breve termine: un'esperienza clinica con giovani psicotici*, in «Psichiatria generale e dell'età evolutiva», vol. 40 (2003), fasc. 4.
- Magni, R., *In ascolto delle ricerche giovanili: nomadismi, curiosità, sperimentazioni: sigle di una presenza in città*, in «Animazione sociale», a. 29, 2. ser., n. 138 = 5 (dic. 1999), p. 42-46.
- Magri, P., *Giovani, scuola e lavoro*, in «Ricerche pedagogiche», a. 30, 116/117 (luglio/dic. 1995), p. 33-41.
- Marcon, P., *Giovani, servizi, territorio*, in «L'educatore professionale», n. 15 (sett./dic. 1997), p. 55-59.
- Mariani, A., *Vivere i sentimenti: strutture e/o valori dell'universo giovanile?*, in «Studi sulla formazione», a. 4, (2001), n. 1, p. 54-69.
- Marta, E., *Comportamento prosociale, relazioni genitori-figli e azione volontaria dei giovani: un'analisi esplorativa*, in «Età evolutiva», n. 64 (ott. 1999), p. 79-89.

- Marta, E., *Matrice familiare e storia intergenerazionale nella scelta di impegno nel volontariato dei giovani*, in «Sociologia e politiche sociali», vol. 7, n. 2 (2004), p. 77-91.
- Mazzoni, G., Chiesi, F., Primi, C., *Contenuti autobiografici dell'infanzia*, in «Giornale italiano di psicologia», vol. 27, n. 4 (dic. 2000), p. 701-718.
- Melucci, A., *Vite parallele: tra giorni opachi e notti da accendere: intervista ad Alberto Melucci*, a cura di P. Molinatto, in «Animazione sociale», a. 27, 2. ser., n. 112 = 4 (apr. 1997), p. 37-45.
- Meneghini, G., *Droghe, culture e società: una proposta di lettura socio-antropologica del fenomeno droga*, in «L'educatore professionale», n. 18 (sett./dic. 1998), p. 11-20.
- Menzione, M., Paganucci, C., Primi, C., *Le conoscenze dei giovani sull'euro: cambiamenti nel tempo*, in «Ricerche di psicologia», n.s., a. 26 (2003), n. 2, p. 151-169.
- Meroni Dunkerley, L., Grimaldi, L., Bramani Araldi, M., *Progetto ecstasy: un intervento di promozione alla salute nella scuola superiore*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 28, n. 9 (15 magg. 1998), p. 18-21.
- Miani, M., *La fruizione di internet tra i giovani*, in «Il mulino», a. 52, n. 409 = 5 (sett./ott. 2003), p. 896-898.
- Miglioretti, M., Mubafò, A., Pravettoni, G., *Studio dei comportamenti di salute in giovani di età compresa tra i 18 e 25 anni*, in «Ricerche di psicologia», n.s., a. 25 (2002), p. 57-70.
- Mininni, G., *Appagate e insieme inquiete*, in «Famiglia oggi», a. 26, n. 11 (nov. 2003), p. 8-13.
- Minoia, G., *Dallo "snack" alla tavola apparecchiata*, in «Famiglia oggi», 27, n. 2 (febb. 2004), p. 20-27.
- Moro, C.A., *Un volto o una maschera*, in «Famiglia oggi», a. 21, n. 5 (magg. 1998), p. 8-17.
- Nanni, C., *Attenzione pedagogica ed educativa alla condizione giovanile*, in «Animazione sociale», a. 23, 2. ser., n. 70 = 10 (ott. 1993), p. 35-42.
- Olivetti Manoukian, F., *Animazione come processo che dà significato all'esperienza*, in «Animazione sociale», a. 24, 2. ser., n. 84 = 12 (dic. 1994), p. 56-62.
- Palmonari, A., Graziani, A.R., Moscatelli, S., *L'inserimento occupazionale dei giovani di fronte all'ambivalenza della flessibilità*, in «Studi Zancan», a. 6, n. 4 (luglio/ag. 2005), p. 110-120.
- Pancera, R., *Qualcosa di forte e intenso è accaduto: giovani e adulti a inventare la prevenzione a Mantova*, in «Animazione sociale», a. 35, n. 193 (magg. 2005), p. 66-73.
- Pandolfi, L., *Comunità per minori e percorsi di autonomia: quali prospettive dopo i 18 anni?*, in «Aree», n. 55 (apr. 2005), p. 7-17.
- Pani, A., Manzoni, A., *Gli utenti giovani del Sert di Venezia: una analisi del periodo tra il 1997 e il 2002*, in «Polis», a. 9, n. 101/102 (dic. 2003/genn. 2004), p. 16-20.
- Pani, P., *Spazio dei giovani o per i giovani?*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 23, n. 18 (15 ott. 1993), p. 9-11.
- Pantò, L.A., *Identità in bilico: rappresentazioni sociali e stili di vita dei giovani franco-maghrebini*, in «Studi di sociologia», a. 46, 2 (apr./giugno 2003), p. 225-240.
- Pasqualini, C., *Dall'Osservatorio sui servizi sociali: i giovani tra associazionismo e volontariato*, in «Politiche sociali e servizi», a. 5, 2 (luglio/dic. 2003), p. 195-203.
- Perret Catipovic, M., *Lo psicodramma psicoanalitico individuale con gli adolescenti*, in «Adolescenza», vol. 10, n. 1 (genn./apr. 1999), p. 2-15.

- Petrillo, G., Donizzetti, A.R., *Diritti del bambino, rappresentazioni e responsabilità: punti di vista di giovani e adolescenti*, in «Giornale italiano di psicologia», vol. 32, n. 2 (magg. 2005), p. 353-381.
- Petter, G., *L'educazione ai valori*, in «Psicologia contemporanea», vol. 21, n. 126 (nov./dic. 1994), p. 42-47.
- Piazza, M., *I giovani maschi: anche nuovi padri?*, in «Adulità», n. 12 (ott. 2000), p. 72-79.
- Piccone Stella, S., *Giovani e droga*, in «Rassegna italiana di sociologia», a. 37, n. 4 (dic. 1996), p. 585-607.
- Piccone Stella, S., *I giovani e le nuove droghe*, in «Il mulino», a. 49, n. 392 = 6 (nov./dic. 2000), p. 1057-1066.
- Plebani, T., *La ricerca-intervento, metodo di analisi della realtà giovanile*, in «Animazione sociale», a. 23, 2. ser., n. 63 = 3 (mar. 1993), p. 60-68.
- Prandini, R., *La cultura dell'amore giovanile*, in «La famiglia», a. 32, n. 187 (genn./febb.), p. 7-21.
- Prandini, R., *Giovani e famiglia*, in «La famiglia», a. 30, n. 177 (magg./giugno 1996), p. 5-19.
- Prandini, R., *Giovani e famiglia*, in «La famiglia», a. 30, n. 178 (luglio/ag. 1996), p. 20-33.
- Preadolescenza: l'età senza nome*, in «Vivere oggi», a. 13, n. 2 (mar. 1999), p. 25-40.
- Prevenzione del disagio giovanile a Torino*, in «Autonomie locali e servizi sociali», ser. 21, n. 1 (apr. 1998), p. 121-130.
- Progetto dipendenze giovanili*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 32, n. 21 (1 dic. 2002), p. 18-20.
- Quadrelli, M.A., Rossetti, V., *Giovani italiani tra preoccupazione e trasgressione ambientale*, in «Insegnare», 2002, 12, p. 60-64.
- Ravenna, M., Cavazza, N., *Rappresentazioni dello "sballo" e atteggiamenti nei confronti della discoteca in un campione di giovani consumatori di sostanze psico-attive*, in «Psicologia clinica dello sviluppo», a. 4, n. 3 (dic. 2000), p. 415-440.
- Ravenna, M., Kirchler, E., *Giovani e tempo del loisir: ricerca di eccitazione, percezione del rischio e rappresentazioni del giorno e della notte*, in «Giornale italiano di psicologia», vol. 27, n. 3 (sett. 2000), p. 573-604.
- Regoliosi, L., *La famiglia come fattore di rischio o come risorsa nella prevenzione delle tossicodipendenze*, in «La famiglia», a. 37, n. 217 (genn./mar. 2003), p. 35-48.
- Regoliosi, L., *Mediazione come prevenzione al disagio giovanile*, in «Politiche sociali e servizi», a. 3, 2 (luglio/dic. 2001), p. 345-368.
- Regoliosi, L., *Tossicodipendenza e prevenzione: la famiglia come fattore di rischio o come risorsa?*, in «La famiglia», a. 36, n. 216 (nov./dic. 2002), p. 26-40.
- Ribolzi, L., *Utilizzare un canale preferenziale*, in «Famiglia oggi», a. 24, n. 10 (ott. 2001), p. 27-31.
- Rinaldi, W., *Miti dell'immaginario giovanile oggi*, in «Studi sulla formazione», a. 4, (2001), n. 1, p. 31-42.
- Rinaudo, C., *La figura del giovane adulto: da singolarità a generale modello evolutivo per la giurisdizione penale*, in «Minori giustizia», 1997, n. 3, p. 99-118.
- Romani, P., *Uscire e ritornare alla vita: l'esperienza di Xavier Pommereau*, in «Famiglia oggi», a. 21, n. 2 (febb. 1998), p. 61-63.
- Romano, B., Dipace, A., *Niente è per sempre?*, a. 27, n. 2 (febb. 2004), p. 14-19.

- Roudet, B., Tchernia, J.F., *I giovani: una presenza attiva in una realtà associativa in evoluzione*, in «Sociologia e politiche sociali», vol. 7, n. 2 (2004), p. 115-135.
- Salvucci, L., Giacomelli, D., *Trasversalità delle educazioni e life skills*, in «Dirigenti scuola», a. 25, 2 (nov. 2004), p. 24-32.
- Santoni Rugiu, A., *Giovani e linguaggio*, in «Ricerche pedagogiche», a. 30, 116/117 (luglio/dic. 1995), p. 97-106.
- Santoro, M., *L'assunzione del rischio nelle giovani generazioni*, in «Studi di sociologia», a. 36, 4 (ott./dic. 1998), p. 401-418.
- Saraceno, C., *"Italiani, fate più figli": giovani generazioni e scelte demografiche*, in «Il mulino», a. 49, n. 388 = 2 (mar./apr. 2000), p. 225-234.
- Sarsini, D., *Sulla condizione scolastica giovanile, oggi*, in «Studi sulla formazione», a. 4, (2001), n. 1, p. 91-101.
- Scabini, E., *Il dilemma della famiglia giovane*, in «Psicologia contemporanea», n. 163 (genn./febb. 2001), p. 58-63.
- Scabini, E., *Il paese dei cocchi di mamma: quando diventano adulti i giovani italiani*, in «Psicologia contemporanea», a. 25, n. 150 (nov./dic. 1998), p. 50-55.
- Scabini, E., *Relazioni intergenerazionali: l'ambigua stabilità delle famiglie con giovani*, in «Psicologia dell'educazione e della formazione», vol. 6, n. 1 (magg. 2004), p. 59-72.
- Scabini, E., *Il volontariato giovanile*, in «Psicologia contemporanea», n. 189 (magg./giugno 2005), p. 58-64.
- Scabini, E., Galimberti, C., *Adolescenti e giovani adulti*, in «Ricerche di psicologia», n.s., a. 18 (1994), n. 2, p. 61-79.
- Scabini, E., Regalia, C., *Alla radice dell'identità familiare*, in «Famiglia oggi», a. 23, n. 4 (apr. 2000), p. 23-28.
- Scabini, E., Rossi, G., *La famiglia lunga del giovane adulto*, in «La famiglia», a. 33, 193 (genn./febb. 1999), p. 11-21.
- Schehr, S., *Verso un nuovo individualismo giovanile?: l'individualizzazione riflessiva e l'esperienza giovanile*, in «Animazione sociale», a. 33, 2. ser., n. 170 = 2 (febb. 2003), p. 39-46.
- Schifano, F., *Glossario psichedelico*, in «Animazione sociale», a. 27, 2. ser., n. 109 = 1 (genn. 1997), p. 41-50.
- Sciolla, L., *La lunga tregua fra le generazioni*, in «Il mulino», a. 46, n. 422 (nov./dic. 2005), p. 1032-1042.
- Scortegagna, R., *Diritto di crescere e dovere d'aiuto: comunità e servizi*, in «Prospettive sociali e sanitarie», a. 28, n. 18-19 (15 ott./1 nov. 1998), p. 11-14.
- Sgrosso, S., *Condizione giovanile, identità e devianza*, in «Studi di sociologia», a. 32, 2 (apr./giugno 1994), p. 215-229.
- Stanga, R., *Lavoro e costruzione dell'identità*, in «Adulità», n. 9 (apr. 1999), p. 85-92.
- Stea Carboni, G., *Il diritto all'inserimento lavorativo*, in «Pedagogika.it», a. 3, n. 9 (magg. 1999), p. 21-23.
- Storia di un puzzle: come una città ha provato a mettere insieme i suoi mille frammenti*, in «Animazione sociale», a. 29, 2. ser., n. 133 = 5 (magg. 1999), p. 31-38.

- Tani, F., Fonzi, A., *Relazioni di amicizia e relazioni sentimentali nel passaggio dall'adolescenza all'età adulta*, in «Età evolutiva», n. 80 (febb. 2005), p. 90-98.
- Tajoli, L., *Il popolo delle biblioteche*, in «Vivere oggi», a. 14, n. 3 (apr. 2000), p. 24-32.
- Terenzio, F., *Impatto e sfida del movimento EJT in Africa Occidentale*, in «NATs», a. 1, n. 2 (dic. 1997), p. 92-97.
- Tomisich, M., *La comunità strumento per l'individuazione del giovane adulto disabile*, in «Politiche sociali e servizi», 1997, 2, p. 161-172.
- Torre, E. et al., *Le condotte suicidarie giovanili: una ricerca epidemiologica nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola: anni 1998-2000*, in «Minerva pediatrica», vol. 55, n. 2 (apr. 2003), p. 157-162.
- Torti, M.T., *La seduzione della notte*, in «Animazione sociale», a. 28, 2. ser., n. 123 = 5 (magg. 1998), p. 10-14.
- Truglia, P., *Capaci di scegliere: fedeltà, appartenenza e partecipazione*, in «Psicologia e lavoro», a. 33, n. 129 (apr./giugno 2003), p. 39-41.
- Truglia, P., *Istituzione: sentimento, pensiero e azione*, in «Psicologia e lavoro», a. 33, n. 131 (ott./dic. 2003), p. 42-47.
- Ottaviano, C., *Giovani, esperienza religiosa e famiglia*, in «La famiglia», a. 40, n. 235 (genn./mar. 2006), p. 37-47.
- Valastro, A.M., *La condizione omosessuale come processo conflittuale di elaborazione dell'identità sessuale: un'analisi del vissuto omosessuale nella Sicilia orientale*, in «La critica sociologica», 129 (apr./giugno 1999), p. 63-73.
- Vergani, A., *Lavoro, giovani e formazione: il rischio di uno spreco generazionale?*, in «Adultità», n. 12, (ott. 2000), p. 21-31.
- Verso una città dei progetti educativi: come rilanciare l'esperienza acquisita*, in «Animazione sociale», a. 29, 2. ser., n. 133 = 5 (magg. 1999), p. 44-49.
- Vicini, M.A., *Navigare nel presente senza progetto: ventenni in bilico*, in «Famiglia oggi», a. 27, n. 2 (febb. 2004), p. 43-55.
- Viganò, R., *La domanda educativa giovanile*, in «Adultità», n. 9 (apr. 1999), p. 63-69.
- Zattoni, M., Gillini, G., *Ancorati al rigido sistema familiare*, in «Famiglia oggi», a. 27, n. 2 (febb. 2004), p. 28-34.
- Zelasco, G., *Oltre la siepe: alla ricerca di un senso*, in «Dirigenti scuola», a. 23, 3 (dic. 2002), p. 17-23.

I giovani in Toscana

Monografie

- Capantini, L., *Il cielo sopra la terra: ricerca-intervento sul disagio giovanile a Fucecchio*, Firenze, Titivillus, 1995.
- La condizione giovanile in Toscana: convegno nazionale: 20 ottobre 1999, Istituto degli Innocenti di Firenze*, Firenze, [s. n.], [1999], Cartella.

- IARD, *La condizione giovanile in Toscana: un'indagine IARD per la Regione Toscana*, a cura di C. Buzzi, Firenze, Giunti, c1999.
- IARD, *Un confronto tra giovani toscani e giovani lombardi*, a cura di A. Vitalini, Milano, IARD - Istituto di ricerca, stampa 1999.
- Istituto degli Innocenti, *Primo rapporto sulla condizione dei minori in Toscana, 1997*, a cura della Regione Toscana, Giunta Regionale, Dipartimento del Diritto alla Salute e delle Politiche di Solidarietà, Firenze, Regione Toscana, 1998.
- Panchetti, A. (a cura di), *Associazionismo, scuola, formazione: integrazione di percorsi per migliorare la qualità della vita dei giovani di Montespertoli*, Tirrenia, Edizioni del Cerro, stampa 2002.
- Salvini, A., Ruggeri, F., (a cura di), *Essere giovani a Livorno: la cittadinanza sociale dei giovani: report 2002*, Livorno, Osservatorio per le politiche sociali, Provincia di Livorno, 2002.
- Taddei, I., *Fanciulli e giovani: crescere a Firenze nel Rinascimento*, Firenze, Leo S. Olschki, 2001. Toscana. Dipartimento del diritto alla salute e delle politiche di solidarietà, Toscana. Area sistema dei servizi e delle prestazioni socio-assistenziali, *Progetto speciale: una Toscana per i giovani: programma di governo della Giunta regionale per la legislatura 2000-2005*, Firenze, Regione Toscana, stampa 2001.
- Toscana, Istituto degli Innocenti, Università degli studi, Siena, *Le culture dei giovani in Toscana: una ricerca conoscitiva*, Firenze, Regione Toscana, stampa 2004.

*Finito di stampare nel mese di marzo 2007
presso il Centro Stampa
della Scuola Sarda Editrice, Cagliari*